

Rassegna web 4.6 luglio

04/07/2025 Corriere della Sera.it - Economia	
Autostrade, aumento pedaggi ad agosto in pieno esodo per le vacanze. Assoutenti: <<Inaccettabile>>.....	1
05/07/2025 Corriere della Sera.it - Economia	
Aria condizionata in casa: le bollette possono lievitare fino a 120 euro per famiglia.....	2
06/07/2025 Rai news Video	
Come contenere le spese per resistere al caldo.....	3
06/07/2025 Rai News	
Condizionatore, quanto mi costi.....	4
05/07/2025 ANSA.it	
Il caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia.....	5
04/07/2025 ANSA.it	
La maggioranza tenta il blitz sui pedaggi, poi il dietrofront.....	6
05/07/2025 Tgcom24	
L'ondata di caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia.....	7
06/07/2025 Rai News	
Condizionatori, acqua e integratori: il caldo estremo costa 550 euro a famiglia.....	8
04/07/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale)	
Pedaggi autostradali, la Lega ritira firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto.....	10
04/07/2025 Sky TG24	
Voli, prezzi per Sicilia e Sardegna troppo alti. Indagine Antitrust.....	12
05/07/2025 Sky TG24	
Consumi, il caldo estremo costa fino a 550 euro al mese a famiglia.....	13
05/07/2025 Leggo.it	
Caldo estremo, gli italiani spendono 550 euro in più al mese per fronteggiarlo. Condizionatori, acqua e creme solari: il decalogo per risparmiare.....	15
04/07/2025 Leggo.it	
Pedaggi autostradali, la Lega ritira firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto.....	16
04/07/2025 Sky TG24	
Autostrade, aumento dei pedaggi? Salvini chiede ritiro emendamento.....	18
06/07/2025 L'Identità	
IL CARRELLO DELLA SPESA - Caffè amaro, salirà la produzione per ora aumenta solo il prezzo.....	20
05/07/2025 Libero Quotidiano.it	
Aria condizionata? Ecco quanto ci costa in bolletta.....	21
05/07/2025 Motori Magazine	
L'analisi dei rincari del carburante in Italia: cause e implicazioni.....	22
05/07/2025 La Discussione	
Commercio al rallentatore, carrelli più vuoti e spese più alte: la crisi dei consumi non si arresta.....	23
05/07/2025 Alto Vicentino Online.it	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'.....	25
05/07/2025 Allaguida	
Rialzo scioccante dei prezzi della benzina: i motivi di una crisi annunciata e cosa ci aspetta in futuro.....	26
05/07/2025 Agenzia giornalistica Opinione	
ASSOUTENTI * TEMPERATURE: «IL CALDO COSTA FINO A 550 EURO AL MESE A FAMIGLIA, TRA CONDIZIONATORI E CONSUMI IDRICI».....	28
05/07/2025 Blitz quotidiano.it	
Caldo record sì, ma quanto ci costa? Più di 500 euro al mese a famiglia. Decalogo per risparmiare.....	30
05/07/2025 La Mescolanza	
Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro in meno a famiglia.....	32

05/07/2025 Gaeta.it	
Ondate di caldo record in Italia pesano fino a 550 euro al mese per famiglia tra consumi e spese extra	33
05/07/2025 QuiFinanza	
Il caldo estremo ci costa 550 euro in più al mese	35
05/07/2025 Torino Cronaca.it	
Il caldo che brucia il portafoglio: fino a 550 euro di spese mensili per ogni famiglia	36
05/07/2025 Affaritaliani.it	
Caldo, impennata consumi energetici e idrici costa fino a 550 euro al mese - Le stime (e i consigli) di Assoutenti	38
05/07/2025 Agenzia Nova	
Le famiglie spendono fino 550 euro al mese per far fronte alle temperature record	40
06/07/2025 QuiFinanza	
Caldo estremo e grandine in Italia, il cambiamento climatico costa fino a 6mila euro	41
05/07/2025 Lentepubblica	
Dal 1° agosto scatta la mazzata: aumento dei pedaggi autostradali	43
05/07/2025 QuiFinanza	
Pedaggi autostradali, salta l'aumento previsto dal decreto	45
05/07/2025 Virgilio Motori	
Pedaggi autostradali, scoppia la polemica: Salvini ferma la stangata	46
05/07/2025 Canale Sicilia	
Aumento pedaggi autostradali da agosto per finanziare Anas	47
05/07/2025 Corriere Nazionale.it	
Autostrade: la maggioranza ritira l'emendamento sull'aumento del pedaggio	48
05/07/2025 La Sicilia.it	
Dopo la Lega anche Fdl ritira l'emendamento sui pedaggi: sfuma l'aumento di un euro in più ogni mille chilometri	50
05/07/2025 La Stampa.it (ed. Biella)	
Biella, l'espresso 'schiva' i rincari mentre il gelato sale a quote record	51
05/07/2025 Italianpress.eu	
La maggioranza tenta il blitz sui pedaggi autostradali, poi il dietrofront - Notizie	52
05/07/2025 Venezia 24	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	53
05/07/2025 Città di	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	54
05/07/2025 RadioNapoliCentro	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	55
05/07/2025 AppiaNews.it	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	56
05/07/2025 Corriere Adriatico.it	
Il caldo estremo costa agli italiani 550e. in più al mese. Condizionatori, acqua e creme solari: il decalogo per risparmiare	57
05/07/2025 Giornale di Sicilia.it	
Il caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia	58
05/07/2025 Italia Informa	
Il caldo ci svuota il portafoglio: +550 euro a famiglia	59
05/07/2025 Il Mattino di Padova.it	
Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia	61
05/07/2025 Corriere delle Alpi.it	
Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia	62

05/07/2025 La Nuova di Venezia e Mestre.it Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia	63
05/07/2025 Il Piccolo.it Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia	64
05/07/2025 Il Mattino.it (ed. Salerno) Blackout a Pagani e Nocera Inferiore: «Tre guasti in poche ore»	65
04/07/2025 Primopiano24 Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	66
04/07/2025 Corriere della Sardegna Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	67
04/07/2025 Cronache di Bari Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	68
04/07/2025 La Città di Roma Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	69
04/07/2025 Cronache Abruzzo e Molise Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	70
04/07/2025 InvestimentiNews Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	71
04/07/2025 Campania Press Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	72
04/07/2025 Corriere di Palermo Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	73
04/07/2025 Notiziario Flegreo Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	74
04/07/2025 Città di Napoli Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	75
04/07/2025 Magazine-Italia Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	76
04/07/2025 Il Corriere di Firenze Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	77
04/07/2025 Cronache della Calabria Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	78
04/07/2025 L'Unione Sarda.it Dal 1° agosto su i pedaggi in autostrada, è bufera: interviene Salvini, emendamento ritirato	79
04/07/2025 Il Giornale di Torino Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	80
04/07/2025 Accade Ora Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	81
04/07/2025 Cronache del mezzogiorno.it Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	82
04/07/2025 Notiziedì Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	83
04/07/2025 Corriere di Ancona Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	84
04/07/2025 Cronache di Milano Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	85
04/07/2025 Il Corriere di Bologna Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	86

04/07/2025 Gazzetta di Genova	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	87
04/07/2025 L'Identità	
Aumento pedaggi, Salvini ferma tutto dopo ok maggioranza	88
04/07/2025 EmiliaPost	
Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront	89
04/07/2025 VeneziaPost	
Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront	90
04/07/2025 AGEI	
Stangata in arrivo per gli automobilisti: da agosto aumentano i pedaggi autostradali	92
04/07/2025 GEA Agency	
Da 1/8 aumento a sorpresa pedaggi autostrada. Poi Salvini chiede passo indietro	94
04/07/2025 Tviweb Vicenza On-Line	
Autostrade sempre più care, aumento costo pedaggi ad agosto: proteste di consumatori e opposizioni	96
04/07/2025 Il Fatto Quotidiano.it	
Aumento dei pedaggi autostradali pronto per il grande esodo estivo. Ma Salvini lo rinnega	97
04/07/2025 La Legge per Tutti	
Da agosto aumenta il pedaggio sulle autostrade italiane	98
04/07/2025 Policy Maker	
Di chi e la firma dell'aumento dei pedaggi	99
04/07/2025 Autoappassionati	
Ci risiamo: aumentano i pedaggi autostradali dal 1° agosto. "Vergognoso"	101
04/07/2025 La Sicilia.it	
La "stangata" sulle vacanze degli italiani: dal Governo ok al rincaro dei pedaggi in autostrada	102
04/07/2025 LaPresse.it	
Pedaggio autostrade, in vista aumento dal 1° agosto	104
04/07/2025 Help Consumatori	
Vendite al dettaglio, Consumatori: carrello della spesa sempre più vuoto	106
04/07/2025 Help Consumatori	
5 per mille ai Consumatori, come e andata nel 2024? Udicon, Federconsumatori, ADOC e Adiconsum ai primi posti	107
04/07/2025 Il Centro.it (ed. Abruzzo)	
Autostrade, verso l'aumento dei pedaggi dal primo agosto. L'Unione consumatori: <<Vergognoso>>	108
04/07/2025 QuiFinanza	
Autostrade, il pedaggio aumenta da agosto: quanto pagheremo in più	109
04/07/2025 Domani.it	
Pedaggi autostradali più cari in pieno esodo estivo: l'ultimo balzello che vuole imporre Fratelli d'Italia	110
04/07/2025 Gazzetta del Sud Online	
Anas e pedaggi, ritirato l'emendamento della maggioranza di Governo: niente aumenti in autostrada	111
04/07/2025 Agenzia Dire	
Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'	112

Autostrade, aumento pedaggi ad agosto in pieno esodo per le vacanze. Assoutenti: <<Inaccettabile>>

Esplosione a Roma in un distributore di carburante: lo scoppio durante lo scarico del Gpl, le notizie in diretta

Autostrade, aumento pedaggi ad agosto in pieno esodo estivo. Assoutenti: «Inaccettabile»

Un emendamento dei relatori al dl Infrastrutture mira ad aumentare il canone annuo corrisposto ad Anas a partire dal 1° agosto.

Rincari di un millesimo di euro a chilometro

«La misura del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas» è integrata «di un ulteriore importo, calcolato sulla percorrenza chilometrica, pari a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5 a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente comma».

Un giro di parole - quello di un emendamento dei relatori all'articolo 11 del dl Infrastrutture - per dire che ad agosto aumenterà il costo delle Autostrade. In pieno esodo per le vacanze. Il provvedimento, considerato il percorso parlamentare previsto, dovrebbe così entrare in vigore dal primo agosto. «Il canone così integrato è incrementato ogni due anni con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze nella misura corrispondente all'indice di inflazione rilevato», si legge inoltre nel testo dell'emendamento.

L'incremento dei costi

La proposta, si sottolinea nella relazione illustrativa dell'emendamento, «si rende necessaria per individuare una copertura strutturale per il fabbisogno incrementale necessario ad Anas per far fronte ad una serie di eventi occorsi negli ultimi periodi (ridefinizione della rete in gestione Anas, incremento dei costi per l'illuminazione pubblica ecc)». Tale fabbisogno, si sottolinea invece nella relazione tecnica, «ammonta a circa 90 milioni di euro annui, corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone». Il rincaro, secondo le stime della Ragioneria generale dello Stato, dovrebbe comportare un esborso complessivo nel 2025 per gli automobilisti di 37 milioni di euro.

Assoutenti: «Rincari inaccettabili»

Assoutenti non ci sta: «Allo stato attuale, qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile, e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti. Si tratta di una bruttissima sorpresa estiva per gli italiani, che arriva proprio quando milioni di cittadini si metteranno in viaggio sulle autostrade per raggiungere le località di villeggiatura. - spiega il presidente Gabriele Melluso - Un aumento del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato: i cantieri perenni sulla rete e i problemi infrastrutturali cronici delle nostre autostrade continuano a creare disagi e disservizi quotidiani a danno di milioni di automobilisti». «L'incremento delle tariffe previsto dall'emendamento non appare in alcun modo legato alla qualità del servizio, e rappresenta una ingiusta punizione a danno degli utenti. Per questo riteniamo indispensabile avviare un serio monitoraggio di tutta la rete autostradale italiana, attraverso l'ausilio delle associazioni dei consumatori, volto ad individuare le tratte virtuose, e per le quali possono essere disposti aumenti dei pedaggi, e quelle invece più critiche, che non possono essere oggetto di benefici economici come l'incremento delle tariffe», conclude Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aria condizionata in casa: le bollette possono lievitare fino a 120 euro per famiglia

Claudia Voltattorni; Claua Voltattorni

Il risparmio in bolletta fino a 1.600 euro: cosa cambia con i termostati smart (sui consumi)

di Redazione Economia

Si aggiungono poi i costi per l'acqua, tra docce, consumo domestico e irrigazione. Assoutenti stima un aumento dei costi di almeno 30 euro al mese

L'emergenza caldo rischia di avere ripercussioni pesanti anche sulla spesa delle famiglie. Da tenere d'occhio soprattutto la bolletta dell'energia, ma non solo. Le associazioni dei consumatori stimano un rialzo dei costi in particolare per l'uso di ventilatori e condizionatori dovuto al caldo eccezionale. Assoutenti prevede che la spesa mensile per una famiglia di 4 persone possa aumentare fino a 120 euro con l'uso quotidiano di aria condizionata. Si aggiungono poi i costi per l'acqua, tra docce, consumo domestico e irrigazione: «Un'impennata dei consumi che costa almeno 30 euro mensili in più sulle bollette».

di Redazione Economia

La ricerca di aria fresca anche nei trasporti fa sì che i consumatori scelgano il mezzo privato per spostarsi, il che comporta ulteriori costi: almeno 30-50 euro al mese in più di carburante oltre ad un consumo maggiore per l'aria fresca pari ad una maggiore spesa mensile tra i 18 e i 30 euro.

Un rapporto di Facile.it con Consumerismo No Profit rivela che il 65% degli italiani possiede almeno un condizionatore e il costo medio stimato per l'uso durante i mesi estivi ha raggiunto gli 86 euro al mese, pari a un incremento del 3% rispetto al 2024 e addirittura del 20% rispetto al 2023, con un costo di quasi 260 euro per l'intera stagione estiva. Secondo lo studio, un solo condizionatore in classe energetica B, tenuto in funzione per 5-6 ore al giorno nei mesi estivi equivarrebbe a circa 140 euro in più sulla bolletta.

di Redazione Economia

Un team di ricercatori del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e dell'Università di Ca' Foscari di Venezia rivela che la presenza dei condizionatori aumenti in media del 36% i consumi elettrici a livello globale: entro il 2050 la domanda globale di elettricità residenziale per il raffreddamento potrebbe raggiungere quasi 1.400 Terawatt ora l'anno, con costi fino a 177 miliardi di dollari.

Ma contenere il danno e ridurre almeno un po' la spesa è possibile. Per quanto riguarda i condizionatori, l'Adoc, associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, consiglia di impostare una temperatura non troppo bassa (non più di 5-7°C sotto la temperatura esterna) per evitare sbalzi termici e consumi eccessivi. Meglio poi tenere finestre e tende chiuse, con le tapparelle abbassate nelle ore più calde, per mantenere gli ambienti più freschi. Importante anche ridurre la spesa di alimenti a quelli necessari per evitare sprechi: con il caldo i cibi si rovinano più in fretta.

«Non possiamo più ignorare la realtà -- spiega la presidente Anna Rea --, il caldo è una vera e propria emergenza sociale che colpisce soprattutto chi non ha la possibilità di avere un condizionatore o di pagare bollette che ormai sono diventate un lusso: dobbiamo iniziare a ripensare le nostre città e puntare sulle rinnovabili e liberarci dalla morsa dei costi energetici, è una necessità economica e sociale, l'unica strada per garantire un futuro più vivibile e sostenibile».



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Come contenere le spese per resistere al caldo

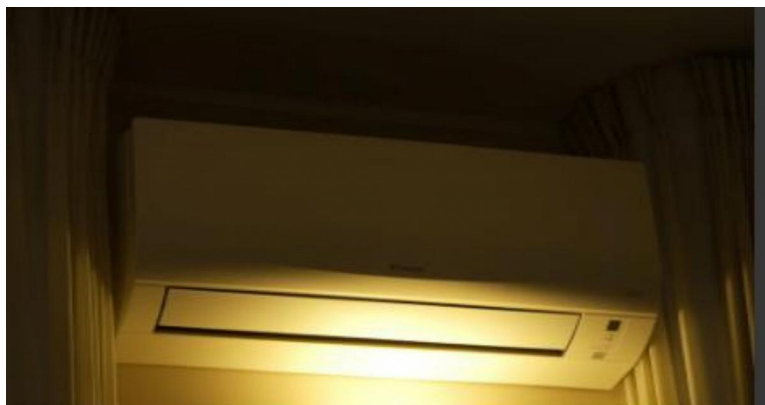
Assoutenti calcola oltre 500 euro a famiglia per sopravvivere all'afa. Ecco le strategie per non prosciugare il portafoglio
06/07/2025 Anna Scafuri - Tg1 caldo spese Italia famiglie



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Condizionatore, quanto mi costi

Secondo Assoutenti si spendono tra gli 80 e i 120 euro al mese per nucleo familiare 06/07/2025 Sergio Bucci



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia

Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane.

A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori, ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle. "Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli". Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare.

Bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari.

L'avvio anticipato dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana comportano una maggiore spesa energetica stimabile tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione. Docce, irrigazione del giardino, acqua potabile: il caldo ha come conseguenza anche un'impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, con un aggravio di spesa stimabile in 20-30 euro al mese a famiglia.

Integratori solari; maggiori consumi di bibite, gelati e acqua minerale; spesa per rinfrescarsi al mare o in piscina; le creme per la protezione solare, l'uso di integratori alimentari; ed anche l'accensione dell'aria condizionata in macchina: sono anche altri i capitoli che incidono sul bilancio familiare considerati da Assoutenti.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

La maggioranza tenta il blitz sui pedaggi, poi il dietrofront

Agenzia ANSA; Giampaolo Grassi

La tassa per l'estate ha fatto capolino in un emendamento dei relatori, quindi della maggioranza di governo, al decreto legge Infrastrutture: un aumento dei pedaggi autostradali da un euro ogni mille chilometri, a partire dal primo agosto. Le opposizioni non hanno perso tempo: "Il governo fa cassa sulle ferie". Il centrodestra ha fibrillato, con FdI che ha provato a smarcarsi, facendo sapere di aver acconsentito contro voglia a una proposta partita dalla Lega, titolare delle Infrastrutture con il ministro Matteo Salvini. La questione si è chiusa dopo qualche ora, con una retromarcia: Salvini ha chiesto di ritirare l'emendamento. L'aumento pare sfumato. Quell'euro in più ogni mille chilometri avrebbe portato nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo - è spiegato nella relazione - il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto, fra l'altro, anche per colpa dell'aumento delle bollette per l'illuminazione delle strade. L'input dell'emendamento sarebbe arrivato dal ministero delle Infrastrutture guidato da Salvini, si spiega in ambienti della maggioranza. La norma avrebbe avuto una gestazione per niente semplice, specie per i dubbi fatti presenti da FdI alla Lega. Alla fine, per non rompere l'equilibrio della coalizione, anche i meloniani hanno comunque dato il loro via libera, sebbene con qualche mal di pancia. La norma, quindi, è stata presentata con le firme di esponenti di tutta la coalizione. Col passare delle ore il clima si è però fatto sempre più acceso. Tensioni, prese di distanza, attacchi delle opposizioni, polemiche delle associazioni degli utenti. FdI ha fatto filtrare il suo disappunto. "Questi aumentano le tasse - ha ironizzato sui social il presidente di Iv, Matteo Renzi - e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo". Finché Salvini non ha chiuso la questione "alla luce dei distinguo emersi nella maggioranza", ha fatto sapere il ministero. Il ripensamento è stato comunicato con una nota breve ma chiara in due passaggi. Il primo che arrivava subito al punto: "Il vicepremier e ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento". E il secondo che metteva in chiaro un passaggio politico, ricordando che quella richiesta sui pedaggi è stata presentata dai relatori "di tutte le forze di maggioranza". Come a sottolineare: non solo della Lega, che poi ha ritirato la firma annunciando che non voterà l'aumento. "Una volta sgamato - ha commentato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Salvini fa l'eroe. Vorrebbe pure gli applausi? Salvini deve aver preso gli italiani per scemi". Mentre la segretaria del Pd, Elly Schlein, non si fida: "Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno cambiato talmente tante volte idea in questi anni che non possiamo certo fidarci di un comunicato stampa - ha detto - Non molleremo la presa fino a quando l'emendamento non sarà ufficialmente ritirato e la nuova tassa sulle vacanze degli italiani, che avevano progettato al governo, definitivamente cancellata". Lo scivolone pre-agostano è stato colto al volo dal M5s. "Aggiungiamo un altro po' di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere) - ha scritto sui social il presidente Giuseppe Conte -. Però le tasse le stanno tagliando: ai colossi miliardari del web degli Stati Uniti e alle banche che hanno collezionato extraprofitti. Stiamo dando subito battaglia in Parlamento". E Angelo Bonelli, di Avs: "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda". Anche le associazioni dei consumatori si sono fatte sentire. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - ha scritto Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". E l'Unione nazionale consumatori: "E' incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'ondata di caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia

Lavoro, cassa integrazione per le giornate troppo calde

© Withub

Lo stima Assoutenti, basandosi sui maggiori consumi energetici e idrici per far fronte alle temperature record delle ultime settimane

© Dal Web

Il caldo estremo (in lieve attenuazione) che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi per far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti, che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle.

L'impatto dei condizionatori - L'avvio anticipato dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana comportano una maggiore spesa energetica stimabile tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione.

Docce, irrigazione, acqua potabile - Il caldo ha come conseguenza anche un'impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, con un aggravio di spesa stimabile in 20-30 euro al mese a famiglia. Come spiega Assoutenti, ci sono anche altri elementi che incidono sul bilancio familiare: l'uso di integratori solari e alimentari, il maggior consumo di bibite, gelati e acqua minerale, l'utilizzo di creme per la protezione solare, ma anche la spesa per rinfrescarsi al mare o in piscina e l'accensione dell'aria condizionata in macchina.

© Withub

"Un vero salasso" - "Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare a un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo a espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Condizionatori, acqua e integratori: il caldo estremo costa 550 euro a famiglia

I conti sono stati fatti da Assoutenti che ha messo a punto un vademecum con alcuni consigli per combattere l'afa risparmiando 06/07/2025 Rainews.it Ansa Caro bollette luce e gas Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori, ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle. condizionatori d'aria (ansa) Verso un salasso per le famiglie "Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli". Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare. Ma bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari. I conti in tasca: condizionatori, e consumi energetici I condizionatori, che quest'anno sono stati avviati in anticipo per il gran caldo, impattano sul portafoglio con una maggiore spesa tra 80 e 120 euro al mese a famiglia. Ovviamente contano le classi di efficienza e il numero degli apparecchi in funzione. Vale invece 20-30 euro di maggiori costi il maggior utilizzo dell'acqua per docce, irrigazione del giardino, acqua potabile. Gelati, bibite, acqua minerale, frutta: tutti rincarati Nella spesa di una famiglia impattano gli integratori alimentari (20.40 euro) e i maggiori consumi di bibite, gelati e acqua minerale ed anche frutta, tutti beni che hanno visto rincari (40-60 euro), ma anche le creme solari (30-40 euro), il maggior utilizzo dell'automobile al posto di bus, bici e moto (30-50 euro di carburante) con un aggravio ulteriore (18.30 euro) del consumo del climatizzatore. C'è poi il desiderio di refrigerio che porta al mare o in piscina per fuggire all'afa in città: tra lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti si aggiunge alla spesa mensile della famiglia per circa 120-180 euro. Ecco il decalogo del risparmio E' possibile comunque risparmiare e Assoutenti ha realizzato un decalogo. Al primo posto ci sono i consigli per l'uso del condizionatore: accenderlo solo quando serve, non mettere temperature sotto i 25 gradi, spegnerlo quando si esce di casa, usare il deumidificatore e il timer nelle ore notturne. Il consiglio è poi quello di arieggiare la casa durante le ore fresche del mattino o della sera e di chiudere le tapparelle durante il giorno. Altri consigli per evitare sprechi d'acqua: -Docce brevi, non bollenti né ghiacciate; funziona contro il caldo anche l'uso di acqua fresca per inumidire polsi e collo. -In auto, invece, viene suggerito di arieggiare l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. -La spesa per il cibo, poi, dovrebbe puntare ai prodotti locali e di stagione, che solitamente hanno un costo minore. -Alcune tipologie di frutta e verdura, inoltre, hanno acqua e sali minerali che evitano il ricorso a integratori. -Al mare poi è meglio portarsi il cibo da casa per risparmiare sulla consumazione. Infine un consiglio riguarda l'acqua da bere: prendila dal rubinetto se è potabile nel tuo Comune - suggerisce l'associazione dei consumatori - perché è sicuramente controllata ed è la scelta più economica e sostenibile.



Condizionatori, acqua e integratori: il caldo estremo costa 550 euro a famiglia



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pedaggi autostradali, la Lega ritira firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto

Pedaggi autostradali, la Lega ritira la firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto L'incremento «consentirà ad Anas di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato» 5 Minuti di Lettura venerdì 4 luglio 2025, 14:19 - Ultimo aggiornamento: 19:52 I nostri soldi - Newsletter Risparmio e investimenti, ogni venerdì Iscriviti e ricevi le notizie via email «Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà». Lo dichiara la deputata della Lega, Elisa Montemagni. «Per la tratta Roma-Firenze, il contributo richiesto sarebbe stato di 26 centesimi di euro complessivi sia per i veicoli leggeri che per quelli pesanti. Per la tratta Milano-Napoli, 76 centesimi di euro. Detto in un altro modo ancora, 1 euro in più per percorrere mille chilometri. Era questo l'impatto concreto, al di là delle polemiche strumentali, dell'emendamento dei relatori di tutte le forze di maggioranza che intendeva adeguare il valore del sovracano sui pedaggi autostradali e che Matteo Salvini ha chiesto di ritirare», affermano fonti del Mit. «L'obiettivo - proseguono le stesse fonti - era il finanziamento degli oneri di gestione e manutenzione dei 32.500 km di strade ex provinciali ora statali in gestione ad Anas. Salvini (attualmente in volo verso il Giappone e la Cina per una serie di appuntamenti istituzionali) ha deciso di chiedere il ritiro dell'emendamento alla luce dei distinguo emersi nella maggioranza». Gli aumenti «La misura del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas e integrata di un ulteriore importo, calcolato sulla percorrenza chilometrica, pari a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5 a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente comma - si legge nel documento -. Il canone così integrato e incrementato ogni due anni con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze nella misura corrispondente all'indice di inflazione rilevato». Nella relazione tecnica dei relatori si precisa che l'incremento consentirà ad Anas «di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato» e che «ammonta a circa 90 milioni di euro annui, corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone. In particolare, gli introiti attesi sono stati stimati prendendo a riferimento i volumi di traffico rilevati nel 2023 - pari a circa 87 miliardi di veicoli chilometro - e tenendo in considerazione l'andamento incrementale rilevato nella prima parte del 2024 (il consuntivo definitivo relativo all'annualità 2024 non è ancora disponibile)». Per il 2025 si stimano dunque introiti per circa 37 milioni di euro. E di cifre parla anche il Codacons, prevedendo «una vera e propria stangata estiva da 90 milioni di euro, studiata per colpire gli automobilisti nel periodo di maggior utilizzo della rete autostradale». Le polemiche Intanto le opposizioni lanciano bordate. A cominciare dal Pd, con la segretaria Elly Schlein che sul profilo Facebook pubblica un post del 2018 di Giorgia Meloni contro gli aumenti dei pedaggi e tuona: «Tasse e propaganda, nient'altro. Anche oggi Giorgia Meloni prova a mettere una tassa in più, stavolta sugli italiani che vanno in vacanza. Vuole aumentare i pedaggi autostradali da agosto, per colpire quando c'è più traffico di viaggio per le ferie. E lo fa con un emendamento presentato all'ultimo su un decreto, perché in fondo l'unica necessità e urgenza dei decreti del governo è quella di mettere le mani nelle tasche degli italiani. Abbiamo già presentato un sub emendamento per fermarli». Sub-emendamento «soppressivo» presentato peraltro anche dal Movimento 5 Stelle, per mano del vicepresidente della commissione Ambiente, Agostino Santillo. «Altro colpaccio della maggioranza Meloni-Salvini-Tajani - sbotta il leader Giuseppe Conte sui social - hanno proposto l'aumento dei pedaggi in autostrada dal 1 agosto, così aggiungiamo un altro po' di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere). Stiamo dando subito battaglia in Parlamento per fermare questo ulteriore aumento». A confermare le barricate anche il capogruppo Dem al Senato, Francesco Boccia: «Dopo l'aumento certificato delle tasse, arriva la prova che anche le tariffe aumentano», «ci opporremo con tutte le nostre forze a questo emendamento». Durissimo Riccardo Magi di +Europa, che definisce gli aumenti «una vigliaccata», come anche Angelo Bonelli (Avs), secondo cui «mentre milioni di italiani si preparano alle vacanze estive, il governo Meloni ha pensato bene di fare loro un bel regalo», ma «i cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda». Sul piede di guerra anche le associazioni dei consumatori. Il Codacons aggiunge che «la cosa più grave è che i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade, tantomeno alla sicurezza stradale, ma servirebbero per coprire spese extra quali illuminazione e costi di gestione vari». Secondo Assoutenti, «ogni ulteriore aumento è inaccettabile e del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato», mentre per l'Unione nazionale consumatori «se fosse confermato sarebbe vergognoso»: «Certo cose, come gli investimenti infrastrutturali, vanno finanziati con la fiscalità generale, nel rispetto del criterio della capacità contributiva fissato dall'art. 53 della Costituzione e non alzando a casaccio i pedaggi autostradali» lamenta il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedaggi autostradali, la Lega ritira firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Voli, prezzi per Sicilia e Sardegna troppo alti. Indagine Antitrust

Economia Ryanair aumenta le dimensioni per i bagagli a mano gratuiti: le novità Economia Autostrade, aumento pedaggi: Fdi ritira emendamento in questa scheda Biglietti aerei, Antitrust: "Difficile confrontare i prezzi" Il tema dei servizi accessori: posti, bagagli a mano e in stiva Codacons: "A giugno voli +38,1%. Costi accessori valgono 400%" Unc: "Misure da attivare già mesi fa" Processi di prenotazione difficili Assoutenti: "Danni a continuità territoriale a turismo" La proposta della Regione Sardegna per la continuità territoriale Leggi anche indice 1/8



Consumi, il caldo estremo costa fino a 550 euro al mese a famiglia

. I dati Economia 06 lug 2025 - 07:00 ©IPA/Fotogramma Introduzione L'ondata di caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori ai maggiori consumi idrici fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle. Ecco tutte le spese. Quello che devi sapere

Rischio salasso per le famiglie italiane "Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie. Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafoglio", spiega il presidente Gabriele Melluso. Per approfondire: Estate 2025, 8,4 milioni di italiani resteranno a casa per le vacanze. Il report La spesa legata ai condizionatori Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare. Bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari. L'avvio anticipato dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana comportano una maggiore spesa energetica stimabile tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione. Per approfondire: Condizionatori, il vademecum dell'Enea su come risparmiare sulle bollette della luce L'impennata dei consumi idrici Docce, irrigazione del giardino, acqua potabile: il caldo ha come conseguenza anche un'impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, con un aggravio di spesa stimabile in 20-30 euro al mese a famiglia Altre voci che incidono sul bilancio familiare Integratori solari; maggiori consumi di bibite, gelati e acqua minerale; spesa per rinfrescarsi al mare o in piscina; le creme per la protezione solare, l'uso di integratori alimentari; ed anche l'accensione dell'aria condizionata in macchina: sono anche altri i capitoli che incidono sul bilancio familiare considerati da Assoutenti La spesa per integratori alimentari, creme solari e trasporti Per gli integratori alimentari la maggiore spesa stimata è tra i 20 e i 40 euro. Le creme solari, poi, sono un must: anche in questo caso il costo per nucleo familiare si aggira tra i 30 e i 40 euro. C'è poi l'uso dell'auto: secondo Assoutenti il caldo spinge i cittadini ad un maggiore utilizzo delle vetture private per i propri spostamenti, rispetto a bus, bici e scooter. Questo equivale a crescenti consumi di carburante di 30-50 euro ai quali si aggiunge il costo, che vale fino al 30% in più, in caso di accensione del climatizzatore dell'auto: la spesa lievita di altri 18-30 euro L'aumento del consumo di alimenti freschi e dissetanti Lo studio ha considerato tra le spese anche altri due capitoli, che fanno parte del vivere quotidiano ma che certamente modificano il trend di spesa durante i mesi dell'anno. Le alte temperature impattano sui consumi alimentari, con un crescente ricorso a prodotti freschi e dissetanti, dalle bibite ai gelati, passando per la frutta fresca. Prodotti che, come rileva l'Istat attraverso il report sull'inflazione, hanno registrato a giugno sensibili rincari dei prezzi (su base annua i gelati aumentano del +5,5%, la frutta fresca del +7,1%, l'acqua minerale +3,6%, le bibite del +4,1%, i succhi di frutta +3,9%). La maggiore spesa è stimata in 40/60 euro al mese a famiglia La spesa per mare e piscina Il desiderio di refrigerio ha poi portato in anticipo i cittadini al mare o in piscina nel tentativo di fuggire all'afa in città. È questo un altro costo che tra lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti si aggiunge alla spesa mensile della famiglia per circa 120-180 euro I consigli di Assoutenti per i condizionatori È possibile comunque risparmiare e Assoutenti ha realizzato un decalogo. Al primo posto ci sono i consigli per l'uso del condizionatore: accenderlo solo quando serve, non mettere temperature sotto i 25 gradi, spegnerlo quando si esce di casa, usare il deumidificatore e il timer nelle ore notturne. Vanno poi mantenuti i filtri dell'aria. Il consiglio è quello di arieggiare la casa durante le ore fresche del mattino o della sera e di chiudere le tapparelle durante il giorno. Per approfondire: Estate 2025, aumentano le spese. Alimenti, centri estivi, trasporti: la lista dei rincari I consigli di Assoutenti per le docce, trasporti, cibo e acqua Ci sono poi le docce: brevi, non bollenti né ghiacciate; funziona anche l'uso di acqua fresca per inumidire polsi e collo. Tra i consigli c'è l'uso dell'auto con criterio e la necessità di arieggiare l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. La spesa per il cibo, invece, dovrebbe puntare ai prodotti locali e di stagione. Alcune tipologie di frutta hanno acqua e sali minerali che evitano il ricorso a integratori. C'è poi l'acqua: meglio berla dal rubinetto se è potabile nel proprio Comune - suggerisce l'associazione dei consumatori - perché è sicuramente controllata ed è la scelta più economica e sostenibile. Al mare poi è meglio portarsi il cibo da casa per risparmiare sulle consumazioni. Per approfondire: Estate 2025, prezzi spiagge e case vacanze in aumento: le località più care Leggi anche Economia Consumi, il caldo estremo costa fino a 550 euro al mese a famiglia Economia Modello 730, quando arrivano i rimborsi Irpef? Cosa sapere Economia Fringe benefit, cosa dice circolare Fisco su tassazione auto aziendali Economia Voli, prezzi per Sicilia e Sardegna troppo alti. Indagine Antitrust Economia Ryanair aumenta le dimensioni per i bagagli a mano gratuiti: le novità in questa scheda

Consumi, il caldo estremo costa fino a 550 euro al mese a famiglia

Rischio salasso per le famiglie italiane La spesa legata ai condizionatori L'impennata dei consumi idrici Altre voci che incidono sul bilancio familiare La spesa per integratori alimentari, creme solari e trasporti L'aumento del consumo di alimenti freschi e dissetanti La spesa per mare e piscina I consigli di Assoutenti per i condizionatori I consigli di Assoutenti per le docce, trasporti, cibo e acqua Leggi anche indice 1/10



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caldo estremo, gli italiani spendono 550 euro in più al mese per fronteggiarlo. Condizionatori, acqua e creme solari: il decalogo per risparmiare

sabato 5 luglio 2025, 16:11 - Ultimo agg. 16:12 1 di 3 di Redazione web 1 Minuto di Lettura Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori, ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle. «Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli». Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare. Ma bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari. © RIPRODUZIONE RISERVATA 1 di 3



Pedaggi autostradali, la Lega ritira firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto

Pedaggi autostradali, la Lega ritira la firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto. L'incremento «consentirà ad Anas di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato» «Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà». Lo dichiara la deputata della Lega, Elisa Montemagni. «Per la tratta Roma-Firenze, il contributo richiesto sarebbe stato di 26 centesimi di euro complessivi sia per i veicoli leggeri che per quelli pesanti. Per la tratta Milano-Napoli, 76 centesimi di euro. Detto in un altro modo ancora, 1 euro in più per percorrere mille chilometri. Era questo l'impatto concreto, al di là delle polemiche strumentali, dell'emendamento dei relatori di tutte le forze di maggioranza che intendeva adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali e che Matteo Salvini ha chiesto di ritirare», affermano fonti del Mit. «L'obiettivo - proseguono le stesse fonti - era il finanziamento degli oneri di gestione e manutenzione dei 32.500 km di strade ex provinciali ora statali in gestione ad Anas. Salvini (attualmente in volo verso il Giappone e la Cina per una serie di appuntamenti istituzionali) ha deciso di chiedere il ritiro dell'emendamento alla luce dei distingui emersi nella maggioranza». Gli aumenti «La misura del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas e integrata di un ulteriore importo, calcolato sulla percorrenza chilometrica, pari a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5 a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente comma - si legge nel documento -. Il canone così integrato e incrementato ogni due anni con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze nella misura corrispondente all'indice di inflazione rilevato». Nella relazione tecnica dei relatori si precisa che l'incremento consentirà ad Anas «di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato» e che «ammonta a circa 90 milioni di euro annui, corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone. In particolare, gli introiti attesi sono stati stimati prendendo a riferimento i volumi di traffico rilevati nel 2023 - pari a circa 87 miliardi di veicoli chilometro - e tenendo in considerazione l'andamento incrementale rilevato nella prima parte del 2024 (il consuntivo definitivo relativo all'annualità 2024 non è ancora disponibile)». Per il 2025 si stimano dunque introiti per circa 37 milioni di euro. E di cifre parla anche il Codacons, prevedendo «una vera e propria stangata estiva da 90 milioni di euro, studiata per colpire gli automobilisti nel periodo di maggior utilizzo della rete autostradale». Le polemiche Intanto le opposizioni lanciano bordate. A cominciare dal Pd, con la segretaria Elly Schlein che sul profilo Facebook pubblica un post del 2018 di Giorgia Meloni contro gli aumenti dei pedaggi e tuona: «Tasse e propaganda, nient'altro. Anche oggi Giorgia Meloni prova a mettere una tassa in più, stavolta sugli italiani che vanno in vacanza. Vuole aumentare i pedaggi autostradali da agosto, per colpire quando c'è più traffico di viaggio per le ferie. E lo fa con un emendamento presentato all'ultimo su un decreto, perché in fondo l'unica necessità e urgenza dei decreti del governo è quella di mettere le mani nelle tasche degli italiani. Abbiamo già presentato un sub-emendamento per fermarli». Sub-emendamento «soppressivo» presentato peraltro anche dal Movimento 5 Stelle, per mano del vicepresidente della commissione Ambiente, Agostino Santillo. «Altro colpaccio della maggioranza Meloni-Salvini-Tajani - sbotta il leader Giuseppe Conte sui social - hanno proposto l'aumento dei pedaggi in autostrada dal 1 agosto, così aggiungiamo un altro po' di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere). Stiamo dando subito battaglia in Parlamento per fermare questo ulteriore aumento». A confermare le barricate anche il capogruppo Dem al Senato, Francesco Boccia: «Dopo l'aumento certificato delle tasse, arriva la prova che anche le tariffe aumentano», «ci opporremo con tutte le nostre forze a questo emendamento». Durissimo Riccardo Magi di +Europa, che definisce gli aumenti «una vigliaccata», come anche Angelo Bonelli (Avs), secondo cui «mentre milioni di italiani si preparano alle vacanze estive, il governo Meloni ha pensato bene di fare loro un bel regalo», ma «i cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda». Sul piede di guerra anche le associazioni dei consumatori. Il Codacons aggiunge che «la cosa più grave è che i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade, tantomeno alla sicurezza stradale, ma servirebbero per coprire spese extra quali illuminazione e costi di gestione vari». Secondo Assoutenti, «ogni ulteriore aumento è inaccettabile e del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato», mentre per l'Unione nazionale consumatori «se fosse confermato sarebbe vergognoso»: «Certo cose, come gli investimenti infrastrutturali, vanno finanziati con la fiscalità generale, nel rispetto del criterio della capacità contributiva fissato dall'art. 53 della Costituzione e non alzando a casaccio i pedaggi autostradali» lamenta il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona. Ultimo aggiornamento: venerdì 4 luglio 2025, 19:52 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedaggi autostradali, la Lega ritira firma all'emendamento. Gli aumenti erano previsti dal 1° agosto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade, aumento dei pedaggi? Salvini chiede ritiro emendamento

Autostrade, aumento dei pedaggi? Salvini chiede il ritiro dell'emendamento Economia 04 lug 2025 - 18:35 ©Ansa Introduzione
Come previsto da un emendamento al Decreto Infrastrutture presentato dai relatori durante l'esame in commissione Trasporti alla Camera, dall'inizio del prossimo mese il canone annuo corrisposto ad Anas potrebbe subire rincari "di 1 millesimo di euro a chilometro sia per le classi di pedaggio A e B sia per le classi di pedaggio 3, 4 e 5". Ma il vicepremier e ministro Matteo Salvini, come si legge in una nota, ha chiesto di ritirare l'emendamento che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali. Quello che devi sapere. Quando scatterebbero gli aumenti. La mossa di Salvini è arrivata la sera del 4 luglio, dopo che si sono sollevate diverse polemiche. Ma, in caso di approvazione definitiva del decreto entro fine mese, cosa cambierebbe? La norma sui pedaggi autostradali scatterebbe a partire "dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della disposizione". Già dal 1° agosto, dunque, vacanzieri e automobilisti potrebbero vedere un aumento delle tariffe al casello. Per approfondire: La rubrica di Carlo Cottarelli: "Cosa è chiaro (e cosa no) in quel 5% del Pil da investire nella Difesa". Le tipologie di veicoli. Come detto, l'incremento di un euro ogni mille chilometri è generalizzato e coinvolge tutte le classi di pedaggio in cui rientrano i veicoli: auto, SUV, camper e moto nelle categorie A e B; assi di camion e traini in quelle 3, 4 e 5. Anas, 90 milioni di fabbisogno. Come si legge nella relazione tecnica all'emendamento presentato dai relatori di maggioranza Massimo Milani (Fdi), Antonio Baldelli (Fdi), Francesco Battistoni (Forza Italia) ed Elisa Montemagni (Lega), l'attuale fabbisogno di Anas ammonterebbe a circa 90 milioni di euro "corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone": "L'incremento dei pedaggi previsto dal primo agosto consentirà ad Anas di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato a causa di alcuni eventi, in particolare la ridefinizione della rete in gestione Anas e l'incremento dei costi per l'illuminazione pubblica delle strade e di altri costi per le attività di Anas, non coperti dall'attuale Contratto di Programma". Aumento della rete Anas. Stando alla relazione inviata nell'iter alla Camera, "il fabbisogno incrementale è coerente con le stime elaborate in fase di redazione del Contratto di Programma 2021-2025 approvato con delibera CIPESS 6/2024 del 21 marzo 2024 registrata dalla Corte dei conti il 28 giugno 2024 e con decreto MIT-MEF 22 ottobre 2024 registrato dalla Corte dei conti il 9 dicembre 2024. Inoltre, a partire dall'annualità 2025, si renderà necessario coprire i fabbisogni derivanti dall'aumento della rete in gestione Anas a seguito del prossimo conferimento delle strade di rientro delle Regioni Veneto e Piemonte". Da Fdi disappunto per emendamento. Tensioni sull'emendamento si sono registrate nel centro-destra. Secondo fonti di maggioranza, Fratelli d'Italia avrebbe dato il via libera con un "certo disappunto". Schlein (Pd): "Tassa su italiani che vanno in vacanza". L'emendamento ha suscitato le proteste delle opposizioni con il Pd che critica anche il ricorso alla decretazione d'urgenza. "Anche oggi Giorgia Meloni prova a mettere una tassa in più, stavolta sugli italiani che vanno in vacanza", afferma la segretaria Elly Schlein. Sulla stessa linea il Movimento 5 Stelle. "Ecco quindi svelato un tassello del piano per trovare i soldi che servono per il riarmo e per fare arricchire le lobby delle armi", dice il deputato Riccardo Ricciardi Assoutenti: "Aumento inaccettabile". Tra le associazioni di categoria, Assoutenti bolla l'annunciato aumento dei pedaggi come un "rischio per milioni di automobilisti". "Si tratta di una bruttissima sorpresa estiva per gli italiani, che arriva proprio quando milioni di cittadini si metteranno in viaggio sulle autostrade per raggiungere le località di villeggiatura", spiega il presidente Gabriele Melluso che al governo chiede l'avvio di un monitoraggio "volto ad individuare le tratte virtuose, e per le quali possono essere disposti aumenti dei pedaggi, e quelle invece più critiche, che non possono essere oggetto di benefici economici". Codacons: "Rischio stangata estiva". Sul piede di guerra è anche la posizione del Codacons che parla del rischio di una "stangata estiva da 90 milioni di euro". "La cosa più grave è che i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade, tantomeno alla sicurezza stradale, ma servirebbero per coprire spese extra quali illuminazione e costi di gestione vari", afferma l'associazione Unione Nazionale Consumatori: "Aumento vergognoso". Sui pedaggi caustico è il commento del presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimo Dona, che definisce il possibile aumento "vergognoso". "Un emendamento dei relatori al dl Infrastrutture avrebbe introdotto un aumento del canone annuo corrisposto ad Anas sui pedaggi autostradali. È incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano", afferma Dona che sulle accise aggiunge: "Lo hanno già fatto togliendo gli sconti di Draghi sulle accise sui carburanti, ripristinando gli oneri di sistema sulle bollette della luce e del gas, alzando in quest'ultimo caso anche l'Iva dal 5% al 10 e al 22% a seconda dei consumi". Pd, Autostrade cancella sconti pedaggi Liguria. Sui pedaggi autostradali s'infiamma lo scontro politico anche in Liguria con il Pd che denuncia la cancellazione degli sconti da parte di Autostrade per l'Italia. "Dal 1° luglio Autostrade per l'Italia ha cancellato lo sconto dell'1,35% sui pedaggi concesso nel 2020 dopo il crollo del Ponte Morandi", spiega Armando Sanna, capogruppo dem in Regione che definisce la decisione "ingiusta" su una rete "assedata da cantieri a cielo aperto". Per approfondire: Pedaggi autostradali, in vigore gli aumenti del 2025 sulla rete Aspi. Ecco dove. Leggi anche

Autostrade, aumento dei pedaggi? Salvini chiede ritiro emendamento

Economia Autostrade, verso aumento dei pedaggi dal 1° agosto: cosa cambia Economia Conti correnti, quali sono i più cari e quali i più economici Economia Bonus condizionatore, dagli interventi alla tipologia: le regole Economia Pensioni, nodi su adeguamento e riforma previdenza complementare Economia Tesla, crollo delle vendite globali: -13,5% nel secondo trimestre 2025 in questa scheda Quando scatterebbero gli aumenti Le tipologie di veicoli Anas, 90 milioni di fabbisogno Aumento della rete Anas Da Fdi disappunto per emendamento Schlein (Pd): "Tassa su italiani che vanno in vacanza" Assoutenti: "Aumento inaccettabile" Codacons: "Rischio stangata estiva" Unione Nazionale Consumatori: "Aumento vergognoso" Pd, Autostrade cancella sconti pedaggi Liguria Leggi anche indice 1/11



a cura di comunicazione@assoutenti.it

IL CARRELLO DELLA SPESA - Caffè amaro, salirà la produzione per ora aumenta solo il prezzo

Le previsioni dagli Usa per il prossimo raccolto, la stangata sulla tazzina adesso di Giovanni Vasso - 6 Luglio 2025 Caffè amaro: la produzione mondiale può salire ma intanto aumenta pure il prezzo della tazzina. Mai una gioia per gli amanti dell'espresso. Che, da quando s'è imposta all'attenzione del mondo la questione del cambiamento climatico e dei problemi causati alle colture, a cominciare proprio dal caffè, non conoscono più requie. Eppure, stando a quanto pubblica il Dipartimento dell'agricoltura Usa, le previsioni sono buone. In particolare, come si legge nel Report Coffee: World Markets and Trade, la produzione globale di caffè per la "stagione" 2025-26 dovrebbe regalare un raccolto migliore e più ricco. Le quantità, difatti, dovrebbero aumentare del 2,5% rispetto a quest'anno facendo raggiungere al chicco di caffè un livello di produzione da record pari a 178,7 milioni di sacchi (ognuno da 60 chili secondo le unità di misura utilizzate dagli americani nel loro rapporto). Ciò dovrebbe rimpinguare le scorte che, attualmente, sono a livelli minimi e, addirittura, sono inferiori del 36% rispetto alle campagne di raccolto pre-2023. Secondo gli analisti, con un raccolto migliore potrebbero diminuire i prezzi e aumentare le scorte. Dunque sarebbe lecito iniziare ad aspettarsi un calo dei prezzi. Che, per adesso, è davvero lontano. Anzi. Per una tazzina si paga già 1,20 in media in tutta Italia. Anzi, di più: 1,21. Dal 2018, ossia da (ben) prima del Covid (e di tutte le crisi a cominciare da quella energetica che l'hanno seguito) a oggi, secondo le stime Assoutenti, il costo è aumentato già del 18%. La Fipe di Roma, nelle scorse settimane, ha spiegato che se è vero che il prezzo dell'espresso è aumentato, va pur considerato che si parla di un rincaro di sette centesimi. Per l'organizzazione va tenuto ben presente il fatto che gli aumenti sono legati a quelli impressi sulle materie prime. Insomma, prendersela coi bar e i loro gestori è esercizio inutile, sbagliato e drammaticamente fuorviante. Intanto, lo spettro dei due euro a tazzina non è più un fantasma dal momento che, oramai, se ne parla con sempre maggiore insistenza. Il guaio è che, al solito, in estate aumenta tutto. Ci sono i turisti. C'è da approfittare. C'è da alzare i prezzi. E così pure il caffè finisce nell'elenco dei beni al rialzo insieme a gelati, panini e bibite: 5% in più, almeno in autostrada secondo Federconsumatori. Ma l'ipotesi di dover sganciare due euro per una tazza di caffè potrebbe diventare, addirittura, un caro ricordo. Secondo una proiezione Moneyfarm, considerando il trend attuale di inflazione e carovita, nel 2050, ossia tra venticinque anni (un tempo lungo, per carità, ma non certo un'eternità) si potrebbe arrivare a sganciare addirittura 4,26 euro. Ciò perché, secondo gli analisti, il costo della vita salirà fino al 64% facendo lievitare la spesa media per famiglia italiana, che attualmente è già alta e si assesta a 2.128 euro annui, a ben 3.491 euro. Insomma non proprio un bello scenario. L'importanza della filiera del caffè è stata riconosciuta anche dal governo e dall'Unione europea. La tutela dell'agricoltura e delle produzioni è entrata, di prepotenza, anche nel piano Mattei e, in particolare, nei progetti che riguardano il corridoio di Lobito. Progetti che ha presentato la stessa premier Giorgia Meloni che ha sottolineato la strategica importanza di "rafforzare le catene del valore locale" al fine di "proteggere i piccoli produttori". Perché, in fondo, il tema è sempre quello.



Aria condizionata? Ecco quanto ci costa in bolletta

| Libero Quotidiano.it

@libero_official

Il caldo fa aumentare i costi delle bollette. In quasi ogni casa italiana, con temperature come quelle che abbiamo subito negli ultimi giorni, non può mancare l'aria condizionata. Ecco allora che le associazioni dei consumatori stimano un rialzo dei costi, in particolare per l'uso di ventilatori e condizionatori.

Assoutenti, ad esempio, prevede che la spesa mensile per una famiglia di 4 persone possa aumentare fino a 120 euro con l'uso quotidiano di aria condizionata. A questo va poi aggiunto il costo per l'acqua, tra docce, consumo domestico e irrigazione.

Ma il caldo porta conseguenze anche sul costo del carburante. La ricerca di aria fresca anche nei trasporti - spiega Il Corriere - fa sì che i consumatori scelgano il mezzo privato per spostarsi, il che comporta ulteriori costi: almeno 30-50 euro al mese in più di carburante oltre ad un consumo maggiore per l'aria fresca pari ad una maggiore spesa mensile tra i 18 e i 30 euro.

%%RELATED_43250639%%

Stando anche al rapporto di Facile.it con Consumerismo No Profit, il costo medio stimato per l'uso durante i mesi estivi del condizionatore ha raggiunto gli 86 euro al mese. Tradotto: un incremento del 3 per cento rispetto al 2024 e addirittura del 20 rispetto al 2023, con un costo di quasi 260 euro per l'intera stagione estiva. Basti pensare che, sempre secondo lo studio, un solo condizionatore in classe energetica B, tenuto in funzione per 5-6 ore al giorno nei mesi estivi equivarrebbe a circa 140 euro in più sulla bolletta. Una cifra da non sottovalutare. Per questo gli esperti consigliano moderazione. E un pizzico di pazienza.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'analisi dei rincari del carburante in Italia: cause e implicazioni

Scopriamo insieme perché il costo della benzina in Italia sta schizzando alle stelle e quali fattori stanno influenzando questa situazione. Pubblicato il 05/07/2025 alle 19:26

1 Il contesto geopolitico e il suo impatto

2 Il malcontento dei consumatori e le accuse di speculazione

3 Cosa dicono le ultime rilevazioni?

La situazione dei prezzi della benzina in Italia sta diventando sempre più insostenibile, e non possiamo fare a meno di chiederci: cosa sta succedendo realmente? Siamo in un momento storico in cui il panorama geopolitico è incerto e i conflitti nel mondo si fanno sempre più pressanti. Con l'estate alle porte e gli italiani pronti a partire per le vacanze, il costo del carburante sta mettendo a dura prova i portafogli. Ma chi o cosa sta realmente spingendo questi aumenti? Facciamo un po' di chiarezza insieme!

Il contesto geopolitico e il suo impatto

Partiamo da una panoramica generale della situazione internazionale. Ultimamente, il focus è sulla crisi tra Stati Uniti e Iran, che ha ripercussioni dirette sui mercati petroliferi. Lo Stretto di Hormuz è il punto cruciale: qui transita una fetta enorme di petrolio e gas naturale liquefatto. La sola minaccia di chiusura di questo passaggio strategico fa tremare i mercati e, di conseguenza, i prezzi dei carburanti. Chi può dire di non sentirne l'effetto sulla propria auto? ??

In Italia, i prezzi della benzina sono tornati a superare i 2 euro al litro, con picchi incredibili in autostrada, dove la benzina verde ha raggiunto addirittura 2,38 euro al litro. E se pensiamo ai pieni da 50 litri, la spesa è aumentata di oltre 2 euro. Questa situazione ha messo in allerta i consumatori, già preoccupati per le vacanze imminenti. Ma è solo la guerra a giustificare questi rincari? ?

Il malcontento dei consumatori e le accuse di speculazione

Le reazioni non si sono fatte attendere: Codacons ha parlato di "follia speculativa", denunciando l'aumento dei prezzi come ingiustificato. Anche Unione Nazionale Consumatori e Assoutenti hanno fatto sentire la loro voce, sostenendo che il prezzo della benzina non riflette l'andamento reale del mercato petrolifero. Chi di voi ha avuto la stessa impressione? ?

Dall'altra parte della barricata, Assopetroli ha respinto le accuse di manovre artificiali, affermando che i prezzi sono determinati dalle dinamiche di mercato. Ma chi ha ragione? La verità, come spesso accade, si trova nel mezzo ed è sempre il consumatore a pagare il prezzo più alto, sia in Italia che all'estero. E con l'incertezza continua dei mercati, cosa ci aspetta nei prossimi mesi? ?

Cosa dicono le ultime rilevazioni?

Attualmente, secondo le ultime rilevazioni di Staffetta Quotidiana, i prezzi dei carburanti in modalità self service si attestano a 1,752 euro al litro, mentre il servito arriva a 1,890 euro. Ma nonostante queste fluttuazioni, i consumatori continuano a sentirsi in balia delle onde. Recenti ritocchi al ribasso da parte di alcune compagnie come Q8 e Tamoil hanno fatto sperare in un trend positivo, ma rimane da vedere se questo sarà sufficiente per alleviare le tensioni sui portafogli. Chi di voi si sente in ansia per i costi di benzina delle prossime vacanze? ??

È chiaro che la situazione è complessa e merita una discussione approfondita. Quali sono le vostre esperienze riguardo ai prezzi del carburante ultimamente? Avete notato cambiamenti significativi? Condividete i vostri pensieri nei commenti! ?

#Benzina #PrezziCarburante #EconomiaItaliana

Scritto da Staff



Commercio al rallentatore, carrelli più vuoti e spese più alte: la crisi dei consumi non si arresta

Allarme delle associazioni di categoria dopo i dati Istat: vendite giù, potere d'acquisto in calo e rete dei piccoli negozi sempre più fragile di Chiara Catone sabato, 5 Luglio 2025 venerdì, 4 Luglio 2025 Non sono di certo notizie positive quelle comunicate ieri dall'Istat relative al mese di maggio che ha fatto segnare, purtroppo, una nuova battuta d'arresto per il commercio al dettaglio in Italia. Scorrendo nel particolare i dati Istat diffusi dall'Istituto di statistica, le vendite sono diminuite dello 0,4% in valore e dello 0,5% in volume rispetto ad aprile. Entrando ancora di più nello specifico, il comparto più colpito è quello alimentare, con un calo dell'1,2% in volume, a fronte di una riduzione dello 0,9% in valore. I beni non alimentari, invece, restano stabili. A preoccupare, però, è soprattutto la dinamica tendenziale. Su base annua, se da un lato il valore delle vendite registra un +1,3%, dall'altro i volumi scendono dello 0,3%, segno che gli italiani continuano a spendere di più per acquistare meno. Un effetto diretto della persistente inflazione e della perdita di potere d'acquisto. Il quadro delineato da Istat conferma che anche i beni essenziali vengono coinvolti nella contrazione della spesa. Nei primi cinque mesi del 2025, il comparto alimentare ha segnato una flessione dello 0,9% in volume, nonostante una crescita dell'1,8% in valore. In pratica, il carrello si svuota, ma lo scontrino cresce. Secondo Assoutenti, questo si traduce in una riduzione della spesa reale pari a 6 miliardi di euro annui per cibo e bevande. Campanello d'allarme Un campanello d'allarme che tutte le associazioni di imprese e consumatori leggono come un segnale chiaro: la crisi del potere d'acquisto è ancora lontana dalla fine. Particolarmente critico il commento di Confesercenti, che parla di 'preoccupante arretramento' e prevede, nel secondo trimestre, una contrazione tendenziale dei volumi pari al -0,7%. 'Il 2025 afferma l'associazione si appresta a diventare il quarto anno consecutivo di riduzione delle vendite reali', la critica. La colpa non è solo dell'inflazione: a pesare è anche il ridimensionamento della rete di piccole superfici commerciali, che si stanno rarefacendo nei centri urbani. Le botteghe e i negozi di prossimità, secondo una nota diramata da Confesercenti, rischiano di diventare eccezioni: 'Siamo di fronte a una razionalizzazione al ribasso degli acquisti, anche su beni essenziali. Servono una riforma fiscale e sostegni mirati alle attività locali'. 'Più spesa per meno prodotti Sulla stessa linea Adoc, che ha sottolineato l'aumento dei prezzi degli alimentari a fronte della contrazione dei volumi: 'Gli italiani spendono di più per avere carrelli più vuoti', si è letto nella nota. 'L'inflazione continua a erodere il potere d'acquisto. Il rischio povertà è concreto, nonostante i dati positivi sull'occupazione'. L'associazione lancia anche la campagna 'Occhio ai saldi', in vista della stagione estiva, invitando i consumatori a pretendere sconti autentici e segnalare anomalie: 'I saldi devono essere una vera occasione per le famiglie che hanno rinviato gli acquisti nei mesi scorsi'. Secondo Confcommercio i dati di maggio confermano una situazione stagnante, in cui a guidare i movimenti di spesa sono ancora i beni alimentari: 'Moda, arredamento e calzature restano in sofferenza. Le speranze sono affidate ai saldi estivi'. L'Ufficio Studi dell'associazione lancia un altro allarme: il commercio elettronico, che ha triplicato i volumi nell'ultimo decennio, appare ora in fase di ridimensionamento. La crescita della grande distribuzione (+3,2% su base annua) non riesce a compensare le perdite delle piccole superfici (-0,4%) e del commercio online (-0,9%). Le vendite fuori dai negozi restano stabili. 'Italiani più prudenti' Per Federdistribuzione il quadro economico resta segnato da un'incertezza diffusa, aggravata dalle tensioni geopolitiche e dalla questione dei dazi: 'In questo contesto cresce la propensione al risparmio e si allontana la ripresa dei consumi. Le famiglie fanno scelte più caute, e le prospettive di crescita restano deboli'. Più diretto il commento del Codacons: 'Dopo l'illusione ottica di aprile, alimentata dalle festività pasquali, le vendite tornano a calare. I dati dimostrano come i rincari degli alimentari stiano colpendo duramente i consumatori: si compra meno e si spende di più'. 'Le vendite di maggio', secondo il Presidente dell'Unc Massimiliano Dona, 'sono desolanti. Speriamo che i saldi di luglio possano invertire la rotta, ma solo se i commercianti offriranno sconti superiori rispetto agli anni scorsi'. Condividi questo articolo: Sponsor

Commercio al rallentatore, carrelli più vuoti e spese più alte: la crisi dei consumi non si arresta



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tassa sulle vacanze'

Giornalisti Altovicentinonline 05/07/2025 Campo Minato Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari 'a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente' cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: 'MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA' A iniziare la crociata contro la 'tassa sulle vacanze', così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. 'Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta'. Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. 'I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda', tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. 'Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas', si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. 'Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!'. Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL 'DISAPPUNTO' DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: 'Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza'. Il momento dell'esplosione del distributore di carburante a Roma Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta 'quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno'. LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: 'AUMENTI INACCETTABILI' Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. 'Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti'. Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: 'Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano'. ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: 'RITIRARE L'EMENDAMENTO' Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: 'Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali', così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): 'RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO' E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: 'RITIRIAMO L'EMENDAMENTO' Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Rialzo scioccante dei prezzi della benzina: i motivi di una crisi annunciata e cosa ci aspetta in futuro

5 Luglio 2025 di Davide Russo Con un panorama geopolitico sempre più incerto, tra guerre minacciate e avanzate, il prezzo della benzina e del diesel in Italia sta schizzando alle stelle. In Italia ondate di caldo torrido non promettono nulla di buono. Gli italiani programmano le partenze, e l'auto resta un mezzo tra quelli preferiti per raggiungere le località di mare o di montagna. Ma venti di guerra minacciano il mondo e il prezzo dei carburanti sale e a pagare le spese sono sempre i consumatori. Scopriamo insieme se l'aumento è dettato solo dalla guerra o ci sono altri fattori in gioco. Distributore benzina (ANSA) - Allaguida.it Partiamo da una fotografia della situazione internazionale, senza scendere troppo nel dettaglio della storia e delle ragioni o dei torti in una guerra. Tutto ruota attorno all'evoluzione della crisi tra Stati Uniti e Iran. Al centro del dibattito, lo Stretto di Hormuz: da qui transita tra il 20 e il 25% del petrolio globale e circa il 20% del gas naturale liquefatto. E' qui che si gioca la partita e sola la minaccia della chiusura dello stretto ha una pesante incidenza sui mercati. In Italia, i prezzi sono tornati sopra i 2 euro al litro in modalità servito, con picchi da record in autostrada: la benzina verde ha toccato quota 2,38 euro al litro. Anche in modalità self, i prezzi si avvicinano sempre più ai 2 euro. La spesa per un pieno medio da 50 litri è aumentata di oltre 2 euro. Secondo i calcoli dell'Unione Nazionale Consumatori, e i listini nazionali hanno toccato i massimi dall'inizio di aprile. L'incremento dei prezzi della benzina è giustificato dalla sola guerra in Italia? Stupore sul rialzo dei prezzi della benzina Dubbi assalgono i consumatori che si sentono danneggiati, soprattutto in vista delle partenze e delle ferie. Codacons ha parlato apertamente di "folia speculativa", mentre Unione Nazionale Consumatori e Assoutenti hanno denunciato il fatto che il prezzo della benzina non rispecchi l'andamento reale del petrolio. In Italia i prezzi della benzina schizzati alle stelle (Ansa) Allaguida.it Dal fronte dei distributori, Assopetroli respinge le accuse di manovre artificiose, ma si sa la verità sta nel mezzo, ma nel mezzo c'è il portafogli dei consumatori che fuori da ogni interpretazione o polemica sulla guerra sono sempre loro a pagare in Italia, come in altri Paesi. Data la situazione di incertezza internazionale dei mercati, nei prossimi mesi ci si può aspettare di tutto, al momento la situazione ai distributori italiani è la seguente: la benzina in modalità self è a quota 1,752 euro al litro, mentre quella al servito sale a 1,890 euro/litro. Secondo l'ultima rilevazione di Staffetta Quotidiana, Q8 ha ritoccato i prezzi verso il basso: meno 1 centesimo al litro sulla benzina e 2 centesimi sul gasolio. Anche Tamoil ha applicato un taglio di 1 centesimo sul prezzo della benzina.



Rialzo scioccante dei prezzi della benzina: i motivi di una crisi annunciata e cosa ci aspetta in futuro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

ASSOUTENTI * TEMPERATURE: «IL CALDO COSTA FINO A 550 EURO AL MESE A FAMIGLIA, TRA CONDIZIONATORI E CONSUMI IDRICI»

Scritto da admin E-mail Stampa Facebook Twitter LinkedIn 18.30 - sabato 5 luglio 2025 (Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - /// Il caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia. Tra condizionatori, consumi idrici e spese per rinfrescarsi. Assoutenti: ecco come affrontare il caldo senza svuotare il portafogli. Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. Lo afferma Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come il caldo influisca sulle abitudini e sulle tasche delle famiglie italiane. **ACCENSIONE ANTICIPATA E PROLUNGATA DEI CONDIZIONATORI** L'accensione anticipata dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana, comporta una maggiore spesa energetica stimabile tra +80 e +120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione. **MAGGIORI CONSUMI IDRICI** (docce, irrigazione giardino, acqua potabile, ecc.) Il caldo comporta anche una impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, ecc., con un aggravio di spesa stimabile in +20/+30 euro al mese a famiglia. **MAGGIORI CONSUMI DI BIBITE, GELATI, FRUTTA FRESCA, ACQUA MINERALE** Le alte temperature impattano anche sui consumi alimentari, con un crescente ricorso a prodotti freschi e dissetanti, dalle bibite ai gelati, passando per la frutta fresca. Prodotti che, come rileva l'Istat attraverso il report sull'inflazione, hanno registrato a giugno sensibili rincari dei prezzi (su base annua i gelati aumentano del +5,5%, la frutta fresca del +7,1%, l'acqua minerale +3,6%, le bibite del +4,1%, i succhi di frutta +3,9%). La maggiore spesa è stimata in +40/+60 euro al mese a famiglia. **MARE E PISCINE** Con il caldo i cittadini già a giugno hanno iniziato a utilizzare piscine e stabilimenti balneari per fuggire dall'afa in città, usufruendo dei relativi servizi offerti da tali strutture (lettini, ombrelloni, parcheggi, consumazioni alimentari, ecc.), con una spesa tra + 120 e i +180 euro a famiglia. **INTEGRATORI ALIMENTARI** Sempre più cittadini nei periodi di forte caldo ricorrono a integratori alimentari per affrontare le alte temperature, con una spesa stimata tra +20 e +40 euro. **PROTEZIONE SOLARE** Per difendersi dai raggi solari aumenta anche il consumo di prodotti cosmetici dedicati alla protezione della pelle (spray, creme solari protettive, doposole, ecc.) per un costo tra i 30 e i 40 euro a nucleo. **AUTO E CLIMATIZZATORE** Il caldo spinge i cittadini ad un maggiore utilizzo delle auto private per i propri spostamenti, con le autovetture che vengono preferite ad altri mezzi di trasporto quali scooter, bici, bus, ecc. Maggiore uso delle auto equivale a crescenti consumi di carburante, con un incremento di spesa stimato in +30/+50 euro al mese a famiglia. Accendere il climatizzatore in auto, poi, comporta maggiori consumi di carburante fino al +30%, con una spesa aggiuntiva tra +18 e +30 euro al mese. 'Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli'. In tal senso Assoutenti ha realizzato un decalogo per aiutare le famiglie ad affrontare il cado estremo di questo periodo senza ricorrere a spese eccessive: 1. Usa il condizionatore solo dove serve e quando serve. Chiudi le porte delle stanze inutilizzate, imposta il termostato non sotto i 25°, e spegni l'impianto se esci di casa. Per risparmiare meglio usare la funzione deumidificatore e impostare un timer di funzionamento nelle ore notturne. 2. Fai manutenzione ai filtri dell'aria. Condizionatori e ventilatori puliti funzionano meglio e consumano meno. 3. Approfitta del fresco naturale. Apri le finestre la mattina presto o la sera tardi per arieggiare. Chiudi tapparelle e tende nelle ore più calde. 4. Fai docce brevi, non bollenti né ghiacciate. Rinfrescano, evitano shock termici e riducono il consumo idrico. Usa acqua fresca anche per inumidire polsi e collo quando fa troppo caldo. 5. Usa l'auto con criterio. Se puoi, condividi i viaggi con amici, colleghi o parenti. Arieggia l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. Evita lunghe soste col motore acceso. 6. Mangia fresco, locale, di stagione. Frutta e verdura estiva aiutano a idratarsi naturalmente. Riduci i cibi ultra-processati o confezionati che costano di più e generano più rifiuti. In estate il cibo può diventare un alleato contro il caldo, se scegli gli alimenti giusti come frutta e verdura ricche di acqua e sali minerali (cetrioli, anguria, melone, lattuga, zucchine, pesche, albicocche, pomodori) e alimenti energizzanti ma leggeri frutta secca, cereali integrali, yogurt bianco naturale (con frutta fresca). Evita cibi troppo salati, fritti, ricchi di grassi: aumentano la sensazione di caldo e affaticano la digestione. 7. Bevi acqua del rubinetto (se potabile nel tuo Comune). In estate il fabbisogno di liquidi cresce, ma non è vero che servono per forza bevande zuccherate o commerciali per 'recuperare energia'. Se nel tuo Comune l'acqua del rubinetto è potabile e controllata (come accade in gran parte d'Italia), è la scelta più sostenibile ed economica. Eviti plastica, risparmi e resti idratato senza carichi di zuccheri. 8. Meglio andare in spiaggia o in piscina portandosi da casa bevande e cibo, in modo da risparmiare sulle consumazioni alimentari.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

ASSOUTENTI * TEMPERATURE: «IL CALDO COSTA FINO A 550 EURO AL MESE A FAMIGLIA, TRA CONDIZIONATORI E CONSUMI IDRICI»



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caldo record sì, ma quanto ci costa? Più di 500 euro al mese a famiglia. Decalogo per risparmiare

Amedeo Vinciguerra Luglio 5, 2025 Caldo record sì, ma quanto ci costa? Più di 500 euro al mese a famiglia. Decalogo per risparmiare (foto Ansa-Blitzquotidiano) Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori, ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle. Il caldo record modifica radicalmente le abitudini Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso -. Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafoglio". Caldo record sì, ma quanto ci costa? Più di 500 euro al mese a famiglia. Decalogo per risparmiare (foto Ansa-Blitzquotidiano) Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare. Ma bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari. I condizionatori, che quest'anno sono stati avviati in anticipo per il gran caldo, impattano sul portafoglio con una maggiore spesa tra 80 e 120 euro al mese a famiglia. Ovviamente contano le classi di efficienza e il numero degli apparecchi in funzione. Vale invece 20-30 euro di maggiori costi il maggior utilizzo dell'acqua per docce, irrigazione del giardino, acqua potabile. Nella spesa di una famiglia impattano gli integratori alimentari (20.40 euro) e i maggiori consumi di bibite, gelati e acqua minerale ed anche frutta, tutti beni che hanno visto rincari (40-60 euro), ma anche le creme solari (30-40 euro), il maggior utilizzo dell'automobile al posto di bus, bici e moto (30-50 euro di carburante) con un aggravio ulteriore (18.30 euro) del consumo del climatizzatore. C'è poi il desiderio di refrigerio che porta al mare o in piscina per fuggire all'afa in città: tra lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti si aggiunge alla spesa mensile della famiglia per circa 120-180 euro. E' possibile comunque risparmiare e Assoutenti ha realizzato un decalogo. Vademecum per risparmiare Al primo posto ci sono i consigli per l'uso del condizionatore: accenderlo solo quando serve, non mettere temperature sotto i 25 gradi, spegnerlo quando si esce di casa, usare il deumidificatore e il timer nelle ore notturne. Il consiglio è poi quello di arieggiare la casa durante le ore fresche del mattino o della sera e di chiudere le tapparelle durante il giorno. Altri consigli per evitare sprechi d'acqua: docce brevi, non bollenti né ghiacciate; funziona contro il caldo anche l'uso di acqua fresca per inumidire polsi e collo. In auto, invece, viene suggerito di arieggiare l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. La spesa per il cibo, poi, dovrebbe puntare ai prodotti locali e di stagione, che solitamente hanno un costo minore. Alcune tipologie di frutta e verdura, inoltre, hanno acqua e sali minerali che evitano il ricorso a integratori. Al mare poi è meglio portarsi il cibo da casa per risparmiare sulla consumazione. Infine un consiglio riguarda l'acqua da bere: prendila dal rubinetto se è potabile nel tuo Comune - suggerisce l'associazione dei consumatori - perché è sicuramente controllata ed è la scelta più economica e sostenibile. Tags: nohome primo piano



Caldo record sì, ma quanto ci costa? Più di 500 euro al mese a famiglia. Decalogo per risparmiare



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro in meno a famiglia

5 Luglio 2025 Il caldo intenso che ha colpito l'Italia provoca un aumento dei costi fino a 550 euro al mese per famiglia, tra maggiori spese per energia e acqua, oltre ad altre uscite per beni e servizi necessari a fronteggiare le temperature record degli ultimi giorni. A rivelarlo è l'analisi di Assoutenti, che ha esaminato le varie voci di spesa gravanti sulle famiglie italiane, dall'utilizzo dei condizionatori ai consumi idrici maggiori, fino alle spese per rinfrescarsi, inclusi integratori alimentari e creme solari. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha spiegato: "Il caldo record che imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare a un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie. Tuttavia, è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo a espedienti per combattere il caldo senza necessariamente spendere di più". Per questo, l'associazione ha elaborato un manuale per risparmiare. È fondamentale essere consapevoli delle voci che contribuiscono all'aumento delle spese familiari. I condizionatori, utilizzati anticipatamente quest'anno per il gran caldo, incidono sul bilancio familiare con costi aggiuntivi di circa 80-120 euro al mese. Naturalmente, le spese variano in base all'efficienza energetica degli apparecchi e al numero di unità attive. Anche l'incremento del consumo d'acqua per docce, irrigazione e uso potabile porta a un aumento di 20-30 euro. Nella spesa complessiva, si sommano anche gli integratori alimentari (20,40 euro) e il maggior consumo di bibite, gelati e acqua minerale, insieme alla frutta, beni che hanno visto aumentare i prezzi (40-60 euro). Inoltre, le creme solari comportano una spesa di 30-40 euro, mentre l'uso dell'automobile in sostituzione di mezzi pubblici e biciclette costa 30-50 euro in carburante e 18,30 euro per il climatizzatore. Infine, il desiderio di refrigerio porta molte persone verso il mare o le piscine, aggiungendo ulteriori costi di circa 120-180 euro mensili per lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti. Consigli per Risparmiare Tuttavia, esistono modalità per risparmiare e Assoutenti ha preparato un decalogo di suggerimenti. Al primo posto, i consigli per l'uso del condizionatore: accenderlo solo quando è necessario, non impostare temperature inferiori a 25 gradi, spegnerlo quando si esce di casa e utilizzare un deumidificatore o un timer durante la notte. È anche consigliato arieggiare l'abitazione durante le ore fresche del mattino o della sera e chiudere le tapparelle di giorno. Per ridurre gli sprechi d'acqua, si suggerisce di fare docce brevi, evitando temperature estreme. In auto, si raccomanda di arieggiare l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. Inoltre, per la spesa alimentare, è più conveniente optare per prodotti locali e di stagione, che di solito hanno un prezzo inferiore. Alcuni frutti e verdure contengono acqua e sali minerali, riducendo la necessità di integratori. Infine, è preferibile portare cibo da casa se si va al mare, per contenere le spese per i pasti. Infine, un consiglio riguarda l'acqua da bere: se disponibile e potabile nel tuo comune, opta per l'acqua del rubinetto, poiché è controllata e rappresenta l'opzione più economica e sostenibile.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ondate di caldo record in Italia pesano fino a 550 euro al mese per famiglia tra consumi e spese extra

L'estate 2025 ha portato in Italia temperature alte come poche altre volte negli ultimi anni, causando aumento di spese per molte famiglie. Il caldo intenso spinge i consumi energetici, idrici e incrementa costi per articoli destinati a mitigare i disagi.

Un'analisi di Assoutenti ha quantificato l'impatto economico sugli italiani, offrendo anche alcuni consigli pratici per risparmiare. Ecco il dettaglio delle voci di spesa e come affrontare la situazione.

Come il caldo record incide sulle abitudini e il portafoglio delle famiglie italiane

Il protrarsi di ondate di caldo torrido negli ultimi giorni ha modificato sensibilmente le abitudini quotidiane dei cittadini italiani. Molti hanno anticipato l'accensione dei condizionatori, aumentato il consumo di acqua e adottato nuovi comportamenti per affrontare le temperature elevate. Questo ha causato un aumento notevole della spesa mensile, che può arrivare fino a 550 euro per famiglia secondo Assoutenti.

Il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, evidenzia come il caldo aggravi i costi familiari in modo importante. Al contempo ricorda che, pur essendo difficile evitare certe spese, è possibile contenere l'impatto economico con alcuni accorgimenti. Ad esempio, usare meglio gli elettrodomestici o scegliere momenti più opportuni per ventilare gli ambienti. Il quadro economico nasce dalla somma di più fattori, che hanno pesi diversi nel bilancio familiare.

Le spese maggiori per elettricità, acqua e beni di consumo legati al caldo

L'accensione anticipata e prolungata dei condizionatori pesa tra 80 e 120 euro nelle bollette mensili. Qui conta molto l'efficienza energetica degli apparecchi e quanti vengono tenuti accesi in contemporanea. Il consumo d'acqua aumenta per docce frequenti, innaffiamento del giardino e consumo diretto, con un aumento stimato tra 20 e 30 euro in bolletta idrica ogni mese.

Le famiglie spendono inoltre per integratori alimentari, utili a contrastare la spossatezza data dalle alte temperature, in media tra 20 e 40 euro al mese. Sono cresciuti anche i consumi di bibite, gelati, acqua minerale e frutta fresca, tutti articoli le cui quotazioni hanno registrato aumenti da 40 a 60 euro. Le creme solari rappresentano altri 30-40 euro di spesa aggiuntiva, necessarie in molte abitazioni e all'esterno per proteggere la pelle.

L'uso dell'auto, preferito rispetto a mezzi pubblici, bici o moto quando il caldo è intenso, fa salire il prezzo per carburante tra 30 e 50 euro mensili. Anche l'aria condizionata dentro il veicolo contribuisce con ulteriori 18 euro di costi. Chi cerca refrigerio al mare o in piscina deve mettere in conto spese intorno ai 120-180 euro per ombrelloni, lettini, parcheggi e pasti.

Pratiche consigliate per ridurre i consumi e abbassare le spese estive

Per contrastare le bollette salate, Assoutenti ha elaborato un decalogo con suggerimenti efficaci. Per prima cosa consiglia di usare il condizionatore con criterio: accenderlo solo quando serve, evitare temperature sotto i 25 gradi, spegnerlo nelle assenze da casa. Il deumidificatore e il timer possono aiutare a limitare consumi durante la notte.

Avere la casa ben ventilata durante le ore più fresche del mattino o della sera e mantenere tapparelle o tende abbassate nelle ore calde limita il riscaldamento degli ambienti. Per l'acqua si suggeriscono docce brevi, non troppo calde e neanche fredde, e l'applicazione di acqua fresca su polsi e collo per rinfrescarsi senza sprecare.

Qualche accorgimento anche per la mobilità e l'alimentazione

Sull'auto serve arieggiare l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore, cosa che riduce il consumo di energia. Il cibo dovrebbe privilegiare prodotti locali e di stagione, con un costo inferiore e ricchi di sali minerali naturali utili a reintegrare i liquidi persi. Al mare si può portare il pranzo da casa per evitare spese elevate.

Infine, Assoutenti invita a scegliere acqua potabile del rubinetto, verificandone la qualità nel proprio comune: un risparmio concreto, più sostenibile e sicuro visto il controllo costante sui parametri del gestore idrico locale. Questi accorgimenti aiutano a gestire l'ondata di caldo senza pesare inutilmente sul bilancio familiare.

Ondate di caldo record in Italia pesano fino a 550 euro al mese per famiglia tra consumi e spese extra



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il caldo estremo ci costa 550 euro in più al mese

Il cambiamento climatico ci interessa da vicino e a causa delle ondate di calore spendiamo 550 euro in più al mese. Vediamo come risparmiare Mirko Ledda Editor e fact checker Linkedin Sito personale Scrive sul web dal 2005, come ghost writer e debunker di fake news. Si occupa di pop economy, tecnologia e mondo digitale, alimentazione e salute. Pubblicato: 5 Luglio 2025 15:02 Condividi ANSA Il caldo record ci costa 550 euro in più al mese L'ondata di caldo che ha investito l'Italia nelle ultime settimane non è solo un problema ambientale e sanitario, ma ha anche un impatto economico diretto sulle famiglie. Secondo un'analisi di Assoutenti, il caldo estremo può costare fino a 550 euro al mese per nucleo familiare, tra aumento delle bollette, consumi idrici, prodotti per la cura della persona e spese per il tempo libero. Indice Bollette più salate tra condizionatori e acqua Spese per la salute e la cura della persona Auto e aria condizionata Frigo e pasti pronti Mare, piscina e tempo libero Come ridurre i costi: i consigli Assoutenti Un problema economico globale Bollette più salate tra condizionatori e acqua La voce più pesante riguarda l'uso dei condizionatori. L'avvio anticipato e la maggiore durata di accensione possono far lievitare la bolletta energetica mensile tra 80 e 120 euro a famiglia, a seconda del tipo di impianto e dell'efficienza energetica. Un costo reso inevitabile dalle temperature record che si sono registrate già dall'inizio del mese di giugno in molte città italiane. Il caldo porta a un utilizzo intensificato dell'acqua: più docce, irrigazione di giardini e maggiore consumo per dissetarsi comportano una spesa aggiuntiva tra 20 e 30 euro al mese. Spese per la salute e la cura della persona Proteggersi dal sole ha un prezzo. Le creme solari, ormai imprescindibili, costano tra 30 e 40 euro al mese. Gli integratori alimentari, spesso utilizzati per reintegrare sali minerali, aggiungono altri 20-40 euro. Auto e aria condizionata Anche l'aria condizionata in auto contribuisce al caro caldo: tra carburante e climatizzatore, il conto può salire di ulteriori 48-80 euro mensili. Assoutenti ha anche rilevato un aumento dell'uso delle macchine durante le ondate di calore, visto che uscire per una passeggiata diventa particolarmente pericoloso, soprattutto per gli anziani. Frigo e pasti pronti L'alimentazione estiva comporta un maggior consumo di prodotti freschi e dissetanti. Bibite, gelati, frutta e acqua minerale hanno registrato rincari significativi: secondo l'Istat, a giugno 2025 i prezzi sono aumentati fino al +7,1% per la frutta fresca e +5,5% per i gelati. La spesa aggiuntiva media è stimata tra 40 e 60 euro. Mare, piscina e tempo libero Per fuggire all'afa, molte famiglie scelgono spiagge o piscine. Tra ingressi, lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti, la spesa mensile aggiuntiva può variare da 120 a 180 euro. Una voce che incide soprattutto nei nuclei con figli e nei centri urbani meno attrezzati per affrontare il caldo. Come ridurre i costi: i consigli Assoutenti Per contenere l'impatto economico del caldo, Assoutenti propone una serie di buone pratiche: usare il condizionatore con moderazione, non sotto i 25 °C, con il timer e pulendo periodicamente i filtri; arieggiare la casa al mattino e chiudere tapparelle nelle ore più calde; fare docce brevi e a temperatura moderata; bere acqua del rubinetto (se potabile) anziché minerale; scegliere prodotti alimentari locali e di stagione; razionalizzare l'uso dell'auto e preferire mezzi alternativi quando possibile; preparare cibi da casa per le giornate al mare. Un problema economico globale Oltre all'impatto diretto sulle famiglie, il caldo estremo ha conseguenze macroeconomiche. Secondo uno studio di Allianz Research, l'ondata di caldo del 2025 potrebbe costare all'Italia quasi un punto percentuale di Pil. In Europa, le perdite stimate si attestano a -0,5 punti percentuali, con effetti particolarmente gravi per i Paesi più esposti come Spagna e Grecia. Le temperature estreme riducono anche la produttività del lavoro. Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, lo stress da calore comporterà una perdita globale del 2,2% delle ore lavorative. In Italia, dove è prevista la cassa integrazione per il caldo, i settori più colpiti sono: l'agricoltura; l'edilizia; i servizi all'aperto. Visualizza questo post su Instagram Bolletta luce e gas Clima



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il caldo che brucia il portafoglio: fino a 550 euro di spese mensili per ogni famiglia

Secondo Assoutenti, l'ondata di caldo 2025 fa lievitare i costi tra consumi energetici, idrici e altre spese quotidiane, mettendo a dura prova le finanze familiari. Vincenza Giustino Email: specialunit@torinocronaca.it 05 Luglio 2025 - 14:30 L'estate 2025 si sta rivelando non solo una delle più calde degli ultimi anni, ma anche una delle più costose per le famiglie italiane. Con il termometro che sfiora temperature record, il caldo non solo mette a dura prova il nostro benessere, ma incide pesantemente sul portafoglio. Secondo una stima dell'associazione Assoutenti, il costo aggiuntivo per far fronte all'emergenza caldo può arrivare fino a 550 euro al mese per famiglia. Tra condizionatori accesi h24, bollette salate, spese extra per refrigerarsi e consumi alimentari in aumento, la calura di quest'estate sta trasformando la vita quotidiana in un vero e proprio salasso economico. Ma c'è un modo per evitare che il caldo svuoti definitivamente il portafoglio? Il caldo intenso ha spinto molti italiani ad accendere il condizionatore già a partire da giugno, con un anticipo rispetto agli anni passati. L'uso prolungato e quotidiano di questi dispositivi, che può durare molte ore al giorno, ha comportato un aumento significativo delle bollette energetiche. A seconda del tipo di impianto, dell'efficienza energetica e del numero di unità installate, il costo per le famiglie italiane può variare tra gli 80 e i 120 euro al mese. Se il caldo continua a persistere, le cifre potrebbero ulteriormente lievitare, aggravando ancora di più la situazione. Le alte temperature non solo aumentano l'utilizzo dell'aria condizionata, ma comportano anche una maggiore domanda di acqua. Le famiglie si ritrovano a fare più docce rinfrescanti, a dissetarsi più spesso e a irrigare giardini e piante, il tutto con un conseguente aumento delle bollette dell'acqua. Secondo Assoutenti, la spesa per i consumi idrici extra può arrivare a 20-30 euro in più al mese. E non finisce qui: in molti, nel tentativo di scappare dall'afa cittadina, si riversano al mare o in piscina, con un impatto economico che si aggiunge alla spesa mensile per circa 120-180 euro, tra lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti fuori casa. Il caldo incide anche sulle nostre abitudini alimentari. Con le alte temperature, cresce la domanda di alimenti freschi, come frutta, bibite, gelati e succhi, che oltre ad essere più richiesti, sono diventati più costosi. Secondo i dati Istat, i gelati hanno visto un aumento del 5,5%, la frutta fresca è cresciuta del 7,1%, mentre anche acqua minerale, bibite e succhi hanno registrato rincari significativi. Per ogni famiglia, la spesa alimentare extra legata al caldo è stimata tra i 40 e i 60 euro al mese. Inoltre, molti italiani ricorrono agli integratori per combattere la stanchezza dovuta alle alte temperature, con un aumento delle spese che si aggira tra i 20 e i 40 euro al mese. L'escalation dei costi non risparmia nemmeno il carburante. Il caldo, infatti, spinge molti italiani a preferire l'auto privata rispetto ai mezzi pubblici o alla bici, contribuendo così ad un maggiore consumo di carburante. L'aumento della spesa per il carburante varia dai 30 ai 50 euro al mese, ma la situazione peggiora ulteriormente quando si accende il climatizzatore in auto. In tal caso, la spesa per il carburante può crescere fino al 30%, con un aggravio di altri 18-30 euro. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha spiegato a TGCOM24 che il caldo record che ha investito l'Italia ha modificato radicalmente le abitudini quotidiane, traducendosi in un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie. Tuttavia, Melluso ha sottolineato che esistono soluzioni per limitare questi aumenti, come la razionalizzazione dei consumi e l'adozione di piccoli accorgimenti che consentano di affrontare il caldo senza intaccare troppo il portafoglio. Play Pause Resume Stop L'estate 2025 si sta rivelando non solo una delle più calde degli ultimi anni, ma anche una delle più costose per le famiglie italiane. Con il termometro che sfiora temperature record, il caldo non solo mette a dura prova il nostro benessere, ma incide pesantemente sul portafoglio. Secondo una stima dell'associazione Assoutenti, il costo aggiuntivo per far fronte all'emergenza caldo può arrivare fino a 550 euro al mese per famiglia. Tra condizionatori accesi h24, bollette salate, spese extra per refrigerarsi e consumi alimentari in aumento, la calura di quest'estate sta trasformando la vita quotidiana in un vero e proprio "salasso economico". Ma c'è un modo per evitare che il caldo svuoti definitivamente il portafoglio? Il caldo intenso ha spinto molti italiani ad accendere il condizionatore già a partire da giugno, con un anticipo rispetto agli anni passati. L'uso prolungato e quotidiano di questi dispositivi, che può durare molte ore al giorno, ha comportato un aumento significativo delle bollette energetiche. A seconda del tipo di impianto, dell'efficienza energetica e del numero di unità installate, il costo per le famiglie italiane può variare tra gli 80 e i 120 euro al mese. Se il caldo continua a persistere, le cifre potrebbero ulteriormente lievitare, aggravando ancora di più la situazione. Le alte temperature non solo aumentano l'utilizzo dell'aria condizionata, ma comportano anche una maggiore domanda di acqua. Le famiglie si ritrovano a fare più docce rinfrescanti, a dissetarsi più spesso e a irrigare giardini e piante, il tutto con un conseguente aumento delle bollette dell'acqua. Secondo Assoutenti, la spesa per i consumi idrici extra può arrivare a 20-30 euro in più al mese. E non finisce qui: in molti, nel tentativo di scappare dall'afa cittadina, si riversano al mare o in piscina, con un impatto economico che si aggiunge alla spesa mensile per circa 120-180 euro, tra lettini, ombrelloni, parcheggi e pasti fuori casa. Il caldo incide anche sulle nostre abitudini alimentari. Con le alte temperature, cresce la domanda di alimenti freschi, come frutta, bibite, gelati e succhi, che oltre ad essere più richiesti, sono diventati più costosi. Secondo i dati Istat, i gelati hanno visto un aumento del 5,5%, la frutta fresca è cresciuta del 7,1%, mentre

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il caldo che brucia il portafoglio: fino a 550 euro di spese mensili per ogni famiglia

anche acqua minerale, bibite e succhi hanno registrato rincari significativi. Per ogni famiglia, la spesa alimentare extra legata al caldo è stimata tra i 40 e i 60 euro al mese. Inoltre, molti italiani ricorrono agli integratori per combattere la stanchezza dovuta alle alte temperature, con un aumento delle spese che si aggira tra i 20 e i 40 euro al mese. L'escalation dei costi non risparmia nemmeno il carburante. Il caldo, infatti, spinge molti italiani a preferire l'auto privata rispetto ai mezzi pubblici o alla bici, contribuendo così ad un maggiore consumo di carburante. L'aumento della spesa per il carburante varia dai 30 ai 50 euro al mese, ma la situazione peggiora ulteriormente quando si accende il climatizzatore in auto. In tal caso, la spesa per il carburante può crescere fino al 30%, con un aggravio di altri 18-30 euro. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha spiegato a TGCOM24 che il caldo record che ha investito l'Italia ha modificato radicalmente le abitudini quotidiane, traducendosi in un vero e proprio "salasso" per le tasche delle famiglie. Tuttavia, Melluso ha sottolineato che esistono soluzioni per limitare questi aumenti, come la razionalizzazione dei consumi e l'adozione di piccoli accorgimenti che consentano di affrontare il caldo senza intaccare troppo il portafoglio.

Caldo, impennata consumi energetici e idrici costa fino a 550 euro al mese - Le stime (e i consigli) di Assoutenti

L'impatto dei condizionatori, docce, irrigazione, lettini, consumi alimentari, carburante: i conti economici dell'ondata di caldo che ha colpito l'Italia

2025-07-05T14:00:00+02:00

Il caldo estremo che ha colpito l'Italia (e che dovrebbe attenuarsi per un po') costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. E' quanto stima Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come il caldo influisca sulle abitudini e sulle tasche delle famiglie italiane. L'accensione anticipata dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana, comporta una maggiore spesa energetica stimabile tra +80 e +120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione.

Il caldo comporta anche una impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, ecc., con un aggravio di spesa stimabile in +20/+30 euro al mese a famiglia. Per non parlare dei maggiori consumi di bibite, gelati, frutta fresca, acqua minerale. Le alte temperature impattano con un crescente ricorso a prodotti freschi e dissetanti. Prodotti che, come rileva l'Istat attraverso il report sull'inflazione, hanno registrato a giugno sensibili rincari dei prezzi (su base annua i gelati aumentano del +5,5%, la frutta fresca del +7,1%, l'acqua minerale +3,6%, le bibite del +4,1%, i succhi di frutta +3,9%). La maggiore spesa è stimata in +40/+60 euro al mese a famiglia. Con il caldo i cittadini già a giugno hanno iniziato a utilizzare piscine e stabilimenti balneari per fuggire dall'afa in città, usufruendo dei relativi servizi offerti da tali strutture (lettini, ombrelloni, parcheggi, consumazioni alimentari, ecc.), con una spesa tra +120 e +180 euro a famiglia. Sempre più cittadini nei periodi di forte caldo ricorrono a integratori alimentari per affrontare le alte temperature, con una spesa stimata tra +20 e +40 euro. Per difendersi dai raggi solari aumenta anche il consumo di prodotti cosmetici dedicati alla protezione della pelle (spray, creme solari protettive, doposole, ecc.) per un costo tra i 30 e i 40 euro a nucleo. Il caldo spinge i cittadini ad un maggiore utilizzo delle auto private per i propri spostamenti, con le autovetture che vengono preferite ad altri mezzi di trasporto quali scooter, bici, bus, ecc. Maggiore uso delle auto equivale a crescenti consumi di carburante, con un incremento di spesa stimato in +30/+50 euro al mese a famiglia. Accendere il climatizzatore in auto, poi, comporta maggiori consumi di carburante fino al +30%, con una spesa aggiuntiva tra +18 e +30 euro al mese. "Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli". In tal senso Assoutenti ha realizzato un prontuario per aiutare le famiglie ad affrontare il caldo estremo di questo periodo senza ricorrere a spese eccessive: Usa il condizionatore solo dove serve e quando serve. Chiudi le porte delle stanze inutilizzate, imposta il termostato non sotto i 25°, e spegni l'impianto se esci di casa. Per risparmiare meglio usare la funzione deumidificatore e impostare un timer di funzionamento nelle ore notturne. E ancora Assoutenti suggerisce: Fai manutenzione ai filtri dell'aria. Condizionatori e ventilatori puliti funzionano meglio e consumano meno. Approfitta del fresco naturale. Apri le finestre la mattina presto o la sera tardi per arieggiare. Chiudi tapparelle e tende nelle ore più calde. Fai docce brevi, non bollenti né ghiacciate. Rinfrescano, evitano shock termici e riducono il consumo idrico. Usa acqua fresca anche per inumidire polsi e collo quando fa troppo caldo. Usa l'auto con criterio. Se puoi, condividi i viaggi con amici, colleghi o parenti. Arieggia l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. Evita lunghe soste col motore acceso. Anche fare attenzione all'alimentazione può aiutare e dunque raccomanda: mangia fresco, locale, di stagione. Frutta e verdura estiva aiutano a idratarsi naturalmente. Riduci i cibi ultra-processati o confezionati che costano di più e generano più rifiuti. In estate il cibo può diventare un alleato contro il caldo, se scegli gli alimenti giusti come frutta e verdura ricche di acqua e sali minerali (cetrioli, anguria, melone, lattuga, zucchine, pesche, albicocche, pomodori) e alimenti energizzanti ma leggeri frutta secca, cereali integrali, yogurt bianco naturale (con frutta fresca). Evita cibi troppo salati, fritti, ricchi di grassi: aumentano la sensazione di caldo e affaticano la digestione. Bevi acqua del rubinetto (se potabile nel tuo Comune). In estate il fabbisogno di liquidi cresce, ma non è vero che servono per forza bevande zuccherate o commerciali per 'recuperare energia'. Se nel tuo Comune l'acqua del rubinetto è potabile e controllata (come accade in gran parte d'Italia), è la scelta più sostenibile ed economica. Eviti plastica, risparmi e resti idratato senza carichi di zuccheri. Meglio andare in spiaggia o in piscina portandosi da casa bevande e cibo, in modo da risparmiare sulle consumazioni alimentari.

Caldo, impennata consumi energetici e idrici costa fino a 550 euro al mese - Le stime (e i consigli) di Assoutenti

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caldo, impennata consumi energetici e idrici costa fino a 550 euro al mese - Le stime (e i consigli) di Assoutenti



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Le famiglie spendono fino 550 euro al mese per far fronte alle temperature record

Lo afferma Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come il caldo influisca sulle abitudini e sulle tasche degli italiani Roma,

5 Luglio 2025 Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. Lo afferma Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come il caldo influisca sulle abitudini e sulle tasche delle famiglie italiane. L'accensione anticipata dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana, comporta una maggiore spesa energetica stimabile tra +80 e +120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione. Il caldo comporta anche una impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, ecc., con un aggravio di spesa stimabile in +20/+30 euro al mese a famiglia. Le alte temperature impattano anche sui consumi alimentari, con un crescente ricorso a prodotti freschi e dissetanti, dalle bibite ai gelati, passando per la frutta fresca. Prodotti che, come rileva l'Istat attraverso il report sull'inflazione, hanno registrato a giugno sensibili rincari dei prezzi (su base annua i gelati aumentano del +5,5 per cento, la frutta fresca del +7,1 per cento, l'acqua minerale +3,6 per cento, le bibite del +4,1 per cento, i succhi di frutta +3,9 per cento). La maggiore spesa è stimata in +40/+60 euro al mese a famiglia.

Con il caldo i cittadini già a giugno hanno iniziato a utilizzare piscine e stabilimenti balneari per fuggire dall'afa in città, usufruendo dei relativi servizi offerti da tali strutture (lettini, ombrelloni, parcheggi, consumazioni alimentari, ecc.), con una spesa tra + 120 e i +180 euro a famiglia. Sempre più cittadini nei periodi di forte caldo ricorrono a integratori alimentari per affrontare le alte temperature, con una spesa stimata tra +20 e +40 euro. Per difendersi dai raggi solari aumenta anche il consumo di prodotti cosmetici dedicati alla protezione della pelle (spray, creme solari protettive, doposole, ecc.) per un costo tra i 30 e i 40 euro a nucleo. Il caldo spinge i cittadini a un maggiore utilizzo delle auto private per i propri spostamenti, con le autovetture che vengono preferite ad altri mezzi di trasporto quali scooter, bici, bus, ecc. Maggiore uso delle auto equivale a crescenti consumi di carburante, con un incremento di spesa stimato in +30/+50 euro al mese a famiglia. Accendere il climatizzatore in auto, poi, comporta maggiori consumi di carburante fino al +30 per cento, con una spesa aggiuntiva tra +18 e +30 euro al mese. 'Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli'.

Nova News

Caldo estremo e grandine in Italia, il cambiamento climatico costa fino a 6mila euro

Tra bollette, disastri naturali e spese impreviste, il cambiamento climatico può costare alle famiglie italiane fino a 6.000 euro all'anno. Ed è solo l'inizio Mauro Di Gregorio Giornalista politico-economico LinkedIn Laurea in Scienze della Comunicazione all'Università di Palermo. Giornalista professionista dal 2006. Si interessa principalmente di cronaca, politica ed economia. Pubblicato: 6 Luglio 2025 12:19 Condividi L'Italia è uno dei Paesi che pagano il conto più alto per il cambiamento climatico. Lo dimostrano le estati sempre più calde e gli eventi estremi sempre più frequenti, che mettono in ginocchio un territorio già di per sé fragile. Quanto costa il cambiamento climatico agli italiani Ma la conferma arriva anche dai dati economici: secondo le stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio, se non si invertirà la rotta, nel 2050 il cambiamento climatico potrebbe costare al nostro Paese fino a 100 miliardi di euro l'anno, pari a cinque punti di Pil. Un prezzo altissimo, che si traduce in vite spezzate e danni ingenti a infrastrutture, agricoltura, economia e salute pubblica. E che, in parte, stiamo già pagando. Greenpeace ha calcolato che tra il 2013 e il 2020 frane e alluvioni hanno causato 22,6 miliardi di euro di danni, mentre The European House Ambrosetti stima che oggi ogni italiano paghi quasi 300 euro l'anno in conseguenze economiche dirette della crisi climatica. È il dato più alto dell'Unione Europea e la cifra è aumentata di 5 volte (+490%) dal 2015 ad oggi. La situazione è critica anche in Spagna (221 euro di perdite ad abitante) e in Ungheria (214). Germania e Francia rimangono invece più vicine alla media europea di 116 euro a cittadino. I danni economici sono causati principalmente da alluvioni (44% dei casi), tempeste (34%) e ondate di calore (14%). Secondo Swiss Re, fra il 2011 e il 2021 l'Italia ha subito perdite complessive per 53,8 miliardi di euro dovute a catastrofi naturali. Nello stesso periodo si rilevano solo 5,8 miliardi di polizze assicurative per un costo netto di circa 47 miliardi. Facendo un rapido calcolo, si può stimare che ogni famiglia italiana sostiene mediamente un onere di circa 200 euro l'anno. Uno studio di Assoutenti si spinge oltre, sostenendo che il caldo estremo può costare fino a 550 euro al mese per nucleo familiare tra bollette più alte, acqua più cara e spese varie. Tenendo conto dei dati riportati, la crisi climatica costa a ogni famiglia italiana da un minimo di circa 1.000 euro ad oltre 6.000 euro l'anno, tra danni diretti, rincari e oneri indiretti. I segnali sono ovunque. In queste settimane l'Italia è investita da ondate di calore estremo, con temperature che superano costantemente i 40 gradi e 20 città già classificate con bollino rosso. A farne le spese sono in primo luogo i più fragili: solo nei giorni scorsi si sono contati altri quattro morti nel nostro Paese, e più di 100 in Spagna. Le cosiddette "notti tropicali" (quelle in cui la temperatura minima non scende sotto i 20 gradi) sono raddoppiate in trent'anni. A Milano, a giugno, ce ne sono state 27 su 30. Ma il caldo non è l'unico volto della crisi: eventi come grandinate improvvise, bombe d'acqua e alluvioni stanno diventando sempre più frequenti e violenti, creando un clima di instabilità che mette in ginocchio i territori e le economie locali. Nel frattempo, ampie zone del Mediterraneo hanno visto aumentare le temperature medie delle acque, il che rappresenta un rischio per l'attrazione di specie alloctone che mettono in pericolo la fauna tradizionale dei mari italiani. Il costo dell'impreparazione sul clima E il cambiamento climatico costa anche se non facciamo nulla: accessi al pronto soccorso, blackout, cali nella produttività, aumento del consumo energetico per il raffrescamento, perdita di giornate lavorative, danni alle colture e agli allevamenti. La stima attuale è una riduzione dell'1,2% del Pil, e l'inazione rischia di amplificare questi numeri nei prossimi decenni. Le disuguaglianze territoriali, poi, peggiorano la situazione. Le regioni meridionali sono più esposte agli effetti del cambiamento climatico (siccità, stress idrico, desertificazione) e al contempo meno attrezzate economicamente e socialmente per fronteggiarli. Lo dimostra anche il fatto che in regioni come Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia la scarsità d'acqua sta compromettendo interi settori produttivi, a partire dall'agricoltura e dall'idroelettrico. Tra il 2022 e il 2023, la produzione di miele è calata del 70%, quella delle pere del 63%, delle ciliegie del 60%. Il conto del cambiamento climatico è già arrivato Secondo i dati dell'Unione Europea, dal 1980 al 2020 oltre 138.000 persone sono morte in Europa a causa di eventi climatici estremi. Migliaia di morti per il caldo sono italiani. E i danni economici a livello continentale superano i 487 miliardi di euro. L'Italia, insieme a Germania e Francia, è tra i Paesi più colpiti. Ma quantificare economicamente i danni del cambiamento climatico è un esercizio difficilissimo. In esso, infatti, oltre ai danni diretti va incluso anche il costo della "cura". L'Ue, in materia, si sta muovendo su più fronti. Uno riguarda la difficile transizione all'elettrico nell'automotive, che finora ha rappresentato un freno al principale settore manifatturiero del continente. Il quadro: per abbattere le emissioni, l'Ue ha chiesto ai produttori di aumentare la quota di auto elettriche. Non riuscendo a tenere il passo della concorrenza cinese, e non riuscendo a rendere più appetibili i veicoli elettrici per gli automobilisti, le aziende si sono viste costrette ad abbassare la produzione di auto a motore termico. Il che si è risolto in un'ondata di licenziamenti in Germania. Oggi, in accoglimento delle istanze dei produttori e dei partiti conservatori, l'Ue procede verso un rilassamento dei vincoli sul taglio delle emissioni per le case automobilistiche. Il danno, però, in termini occupazionali e di competitività è già stato fatto, e i cinesi brindano. C'è poi da considerare il parziale blocco delle auto a motore termico in Italia con il blocco dei veicoli Euro 5 nelle aree più popolate delle regioni del Nord, interessate da un grave problema

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caldo estremo e grandine in Italia, il cambiamento climatico costa fino a 6mila euro

di emissioni: quanto costerà ai residenti dover cambiare l'auto perché non più a norma? La questione, per il legislatore, ha ricadute dirette sulla salute, ma anche sul clima. L'elenco dei rimedi al cambiamento climatico potrebbe essere molto più lungo, ma chiudiamo con la direttiva Case Green che impone di ristrutturare un vecchio immobile prima di affittarlo o di venderlo al fine di renderlo più sostenibile. Oggi oltre il 50% degli edifici in Italia ricade nelle classi energetiche peggiori. Senza incentivi fiscali adeguati, gli italiani che vorranno vendere o affittare una casa non a norma saranno costretti ad attingere ai propri risparmi o a prestiti. Ma non è tutto: come si è già osservato con il Superbonus, l'impennata della domanda di materiali edili ha causato un aumento dei prezzi e una dilatazione dei tempi di consegna. È facile ipotizzare che nei prossimi anni possa accadere lo stesso. Visualizza questo post su Instagram IPA Nel costo del cambiamento climatico non vanno contemplati solo i danni diretti, ma anche i rimedi.



Dal 1° agosto scatta la mazzata: aumento dei pedaggi autostradali

5 Luglio 2025 di lentepubblica.it 0 Brutte notizie per gli automobilisti italiani: dal 1° agosto scatterà un aumento dei pedaggi autostradali, associazioni dei consumatori già sulle barricate. L'incremento è contenuto in un emendamento della Lega al Decreto Infrastrutture, attualmente in discussione presso le commissioni congiunte Ambiente e Trasporti della Camera dei Deputati. La proposta, inserita in un emendamento al Decreto Infrastrutture, introduce un meccanismo di adeguamento dei canoni che i concessionari autostradali versano annualmente ad Anas S.p.A., la società pubblica che gestisce parte della rete stradale nazionale. L'obiettivo è coprire una serie di costi aggiuntivi sostenuti da Anas, tra cui manutenzione straordinaria, gestione delle infrastrutture e investimenti in sicurezza stradale. Tuttavia, questi oneri non saranno assorbiti dallo Stato né dalle concessionarie, ma saranno trasferiti direttamente sui cittadini che percorrono le autostrade. Dal 1° agosto scatta l'aumento dei pedaggi autostradali: i motivi dietro l'emendamento al Dl Infrastrutture Nel dettaglio, la modifica normativa prevede l'introduzione di un sovrapprezzo di 1 millesimo di euro per ogni chilometro percorso, applicabile a tutte le principali categorie di veicoli: dalle classi A e B, che comprendono automobili, moto e furgoni leggeri, fino alle classi 3, 4 e 5, che includono autocarri, autobus e mezzi pesanti. L'importo, sebbene possa sembrare minimo a prima vista, acquisisce rilievo se si considera il traffico complessivo giornaliero sulla rete autostradale italiana, stimato in milioni di veicoli. Per fare un esempio pratico: su un percorso di 100 chilometri, l'aumento ammonterebbe a 10 centesimi di euro per ciascun transito. Una cifra apparentemente contenuta, ma che, moltiplicata per l'intera utenza, genererà un gettito stimato in circa 37 milioni di euro su base annua. Il testo prevede inoltre che questa maggiorazione non resterà fissa nel tempo: sarà infatti soggetta a revisione ogni due anni, con adeguamenti legati all'andamento dell'inflazione. L'aggiornamento dei valori sarà stabilito attraverso un decreto congiunto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base ai dati ufficiali sugli indici dei prezzi al consumo. Questo significa che, in presenza di aumenti del costo della vita, anche il contributo chilometrico potrà essere rivisto al rialzo. Secondo i promotori della misura, si tratta di un intervento tecnico necessario per garantire la sostenibilità economica del sistema stradale nazionale, ma resta il nodo dell'impatto sull'utenza, in un contesto in cui molti utenti già lamentano un rapporto insoddisfacente tra tariffe pagate e qualità effettiva del servizio offerto. Le critiche delle associazioni dei consumatori L'annuncio ha scatenato immediate reazioni da parte delle associazioni dei consumatori. Tra le voci più critiche, quella di Assoutenti, che definisce la misura "inaccettabile", soprattutto alla luce delle condizioni attuali del servizio offerto sulle autostrade italiane. 'Si tratta di un colpo basso per gli italiani proprio nel periodo in cui milioni di famiglie si mettono in viaggio per le vacanze estive - denuncia il presidente Gabriele Melluso - È un rincaro totalmente immotivato, considerato lo stato della rete: tra cantieri infiniti e problemi strutturali, gli utenti devono fare i conti con ritardi e disagi quotidiani'. Secondo l'associazione, l'aumento non tiene conto del principio di proporzionalità tra tariffe e qualità del servizio. 'Non si può pensare di aumentare i costi a carico dei cittadini senza offrire in cambio miglioramenti tangibili. È necessario avviare un controllo rigoroso su tutta la rete autostradale, coinvolgendo anche le associazioni dei consumatori, per distinguere i tratti efficienti - dove un ritocco dei pedaggi può essere giustificato - da quelli dove i disservizi rendono inaccettabile qualsiasi aumento'. Momento delicato per gli italiani che viaggiano La polemica arriva in un momento delicato, con l'Italia attraversata da numerosi cantieri e problemi di manutenzione sulla rete autostradale. La misura sembra quindi destinata ad alimentare il malcontento, soprattutto tra chi, durante il periodo estivo, si troverà a percorrere lunghi tragitti pagando di più per un servizio che molti giudicano inadeguato. In attesa della conclusione dell'iter parlamentare del Decreto Infrastrutture, resta da vedere se il governo intenderà rivedere o confermare questa norma, o se saranno accolte le richieste di maggiore equità e trasparenza provenienti dal mondo dei consumatori.

Dal 1° agosto scatta la mazzata: aumento dei pedaggi autostradali



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pedaggi autostradali, salta l'aumento previsto dal decreto

Stop all'aumento dei pedaggi autostradali previsto nel decreto Infrastrutture. Salvini ne ha chiesto il ritiro, ma restano tensioni nella maggioranza. Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 5 Luglio 2025 11:58 Condividi

ANSA Pedaggi autostrade, il fastidio di Meloni con Salvini Tutto saltato, niente aumento dei pedaggi in autostrada. La notizia, circolata ieri, aveva suscitato molte polemiche tra le associazioni dei consumatori e nel mondo politico. In serata il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha chiesto di ritirare l'emendamento al decreto legge Infrastrutture, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza. Nella notte, è arrivato il passo indietro. Chi ha voluto l'emendamento? I dubbi all'interno della maggioranza. Un emendamento al Decreto Infrastrutture, presentato dai relatori durante l'esame in commissione Trasporti alla Camera, prevedeva che dall'inizio del prossimo mese il canone annuo corrisposto ad Anas potesse subire rincari "di 1 millesimo di euro a chilometro sia per le classi di pedaggio A e B sia per le classi di pedaggio 3, 4 e 5". Il vicepremier e ministro Matteo Salvini ha però chiesto il ritiro dell'emendamento. La Lega, poco dopo la mossa del ministro, ha ritirato la sua firma e ha fatto sapere che non avrebbe votato l'emendamento. Poi è arrivata la dichiarazione dei deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture: Non ci sogneremmo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas. Tutto risolto quindi? Non sembra, anche perché, stando alle voci che filtrano da Fratelli d'Italia e che riporta il Corriere della Sera, era stata proprio la Lega a volere questo emendamento. Un passo indietro che, secondo Giorgia Meloni, non andava fatto: a suo dire, occorre assumersi la responsabilità delle richieste avanzate, e questa era appunto del ministero dei Trasporti. La questione si chiude qui, ufficialmente. I 90 milioni previsti per l'aumento dei pedaggi saranno recuperati altrove. Ma la tensione nella maggioranza resta alta, dopo numerosi casi che non hanno prodotto provvedimenti ma solo scontri. Cosa comportava l'aumento. In caso di approvazione definitiva del decreto, cosa sarebbe cambiato? La norma sui pedaggi autostradali sarebbe scattata a partire "dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della disposizione". Già dal 1° agosto, dunque, vacanzieri e automobilisti avrebbero potuto vedere un aumento delle tariffe al casello. L'incremento previsto, pari a un euro ogni mille chilometri, avrebbe interessato tutte le classi di pedaggio: auto, suv, camper e moto nelle categorie A e B; assi di camion e traini in quelle 3,4 e 5. Come già detto, l'aumento avrebbe portato nelle casse di Anas 90 milioni di euro. Risorse che, tuttavia, Anas non avrebbe destinato alla manutenzione autostradale, bensì per l'illuminazione pubblica delle strade e di altri costi per le attività di Anas. Schlein (Pd): "Tassa su italiani che vanno in vacanza" Tra le associazioni di categoria, Assoutenti aveva criticato l'annunciato aumento dei pedaggi come un "rischio per milioni di automobilisti". Il presidente Gabriele Melluso al governo ha chiesto l'avvio di un monitoraggio volto ad individuare le tratte virtuose, e per le quali possono essere disposti aumenti dei pedaggi, e quelle invece più critiche, che non possono essere oggetto di benefici economici. Sui pedaggi caustico era stato anche il commento del presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimo Dona, che aveva definito il possibile aumento "vergognoso". L'emendamento aveva subito suscitato le proteste delle opposizioni, con il PD che ha criticato anche il ricorso alla decretazione d'urgenza. "Anche oggi Giorgia Meloni prova a mettere una tassa in più, stavolta sugli italiani che vanno in vacanza", ha detto la segretaria Elly Schlein. Visualizza questo post su Instagram Autostrade Decreti legge Matteo Salvini Personaggi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pedaggi autostradali, scoppia la polemica: Salvini ferma la stangata

L'aumento dei pedaggi autostradali scoppia in piena estate: tra chi parte per le vacanze e chi lavora su strada, la protesta monta e Salvini chiede lo stop Manuel Magarini Giornalista automotive Classe 90, ha una laurea in Economia Aziendale, ma un unico amore: la scrittura. Da oltre dieci anni si occupa di motori, in ogni loro sfaccettatura. Pubblicato: 5 Luglio 2025 09:23 Condividi iStock L'aumento dei pedaggi autostradali fa insorgere le proteste La miccia è scattata il 4 luglio, giusto per non farsi mancare niente sotto l'ombrellone. Un emendamento infilato nel dl Infrastrutture ha previsto un ritocco verso l'alto dei canoni versati ad Anas: facendola breve, un piccolo aumento sui pedaggi autostradali. Nulla di eclatante sulla carta - circa un euro in più ogni mille chilometri - ma la tempistica è quella che aizza gli animi: primo agosto, quando milioni di italiani saranno in coda ai caselli in partenza o rientro. Indice Codacons e Assoutenti contro il rincaro Appena si è diffusa la voce, la risposta è stata un coro di fischi. I primi a sbattere i pugni sono stati i consumatori. Assoutenti l'ha definita senza mezzi termini "una stangata estiva", seguita a ruota dal Codacons che la considera una "tassa occulta sulle vacanze". Il presidente di Assoutenti, Melluso, ha riassunto bene il malumore: "Paghiamo di più ma i cantieri restano dov'erano e le buche pure. Dov'è il miglioramento del servizio?". Alla base della norma, spiegano i relatori, ci sono esigenze di bilancio: l'Anas deve far quadrare i conti tra nuove tratte da gestire, illuminazione, spese ordinarie. La stima della Ragioneria parla di circa 90 milioni di euro da recuperare ogni anno, che finiranno nel calderone dei canoni. In pratica, la solita coperta corta: per tappare un buco si stringe un po' di più il portafoglio degli automobilisti. Ma se le associazioni sbraitano, la politica solleva grida di protesta. Il caso è esploso così in fretta che pure Salvini (sceso a gamba tesa in difesa delle auto Euro 5) è stato costretto a intervenire nel pomeriggio: "Ritirate quell'emendamento subito", ha ordinato. E la Lega, che pure ci aveva messo la firma insieme agli altri partiti di maggioranza, si è sfilata in fretta e furia: "Non lo voteremo", ha detto la deputata Montemagni. A ruota è arrivato pure Fratelli d'Italia, che ha annunciato di volerlo ritirare del tutto. Dall'altra parte, l'opposizione aspetta la carta bollata prima di crederci. Elly Schlein (Pd) attacca diretta: "Non molleremo finché non lo tolgono davvero. Basta annunci, vogliamo fatti". "Stangata mascherata" A gettare benzina sul fuoco ci si sono messi pure altri. Boccia, capogruppo dem al Senato, parla di "stangata mascherata" per famiglie e imprese che si muovono su gomma. Bonelli di Europa Verde ci ricama sopra: "È questa la destra sociale di Meloni? Tasse per chi lavora e viaggia". Il M5S va giù ancora più pesante, evocando addirittura lo sceriffo di Nottingham: "Il governo tassa pure l'aria mentre compra armi", tuona Riccardo Ricciardi. Retorica o no, intanto la misura - se confermata - scatterebbe proprio mentre milioni di famiglie provano a staccare la spina, spendendo già una fortuna tra hotel e benzina, sempre cara nonostante il petrolio costi meno. Mentre le istituzioni litigano, i numeri dicono quanto pesa davvero: 37 milioni di euro in più nel 2025 per i conducenti. Un salasso a carico di pendolari e famiglie, costretti a usare l'autostrada come unico collegamento rapido. Se l'emendamento salta, la grana resta: i soldi ad Anas dovranno saltare fuori lo stesso, magari con un altro balzello, magari con un altro comma infilato in una notte di luglio.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aumento pedaggi autostradali da agosto per finanziare Anas

sabato 05.07.2025 - 06:45:16 67 Dal 1° agosto 2025 i pedaggi sulle autostrade italiane subiranno un adeguamento pari a un euro ogni mille chilometri, a beneficio di tutte le categorie di veicoli, dalle auto ai mezzi pesanti. La modifica è contenuta in un emendamento al decreto Infrastrutture, presentato dai relatori di maggioranza delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera. Secondo la relazione tecnica, non graverà sul bilancio statale, ma servirà a coprire un fabbisogno aggiuntivo di circa 90 milioni di euro annui per Anas, dovuto all'ampliamento della rete stradale in gestione e all'incremento delle spese per illuminazione e manutenzione. Il canone integrato, che verrà aggiornato biennialmente in base all'inflazione, diventa così permanente e progressivo. Partiti di opposizione e associazioni di consumatori hanno espresso forti riserve. Il Codacons ha definito l'adeguamento una 'stangata estiva', rilevando che i proventi non saranno destinati a migliorare sicurezza e manutenzione. Assoutenti ha sottolineato la perdurante presenza di cantieri e disagi, giudicando ingiustificato il rincaro. Il Movimento 5 Stelle ha depositato un subemendamento per annullare l'aumento, mentre +Europa ha criticato la scelta di intervenire in piena stagione di vacanze. Il Partito Democratico, insieme a Europa Verde e al Psi, ha annunciato battaglia in Parlamento, evidenziando l'impatto sul bilancio delle famiglie e delle imprese. Per l'Unione Nazionale Consumatori, guidata da Massimiliano Dona, 'gli investimenti infrastrutturali andrebbero finanziati con la fiscalità generale, non con aumenti dei pedaggi'. Nei prossimi giorni l'Aula deciderà se confermare o bloccare la misura. ?



Autostrade: la maggioranza ritira l'emendamento sull'aumento del pedaggio

Dietrofront sull'emendamento Fdi-FI-Lega al decreto Infrastrutture per aumentare di un euro ogni mille chilometri i pedaggi delle autostrade. Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori - nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari 'a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente' cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: 'MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA' A iniziare la crociata contro la 'tassa sulle vacanze', così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. 'Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta'. Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. 'I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda', tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. 'Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas', si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. 'Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!'. Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL 'DISAPPUNTO' DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: 'Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza'. Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta 'quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno'. LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: 'AUMENTI INACCETTABILI' Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. 'Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti'. Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: 'Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano'. ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: 'RITIRARE L'EMENDAMENTO' Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: 'Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali', così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): 'RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO' E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: 'RITIRIAMO L'EMENDAMENTO' Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi-aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. FONTE: AGENZIA DI STAMPA DIRE (WWW.DIRE.IT)

Autostrade: la maggioranza ritira l'emendamento sull'aumento del pedaggio



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Dopo la Lega anche FdI ritira l'emendamento sui pedaggi: sfuma l'aumento di un euro in più ogni mille chilometri

Dopo la Lega anche FdI ritira l'emendamento sui pedaggi: sfuma l'aumento di un euro in più ogni mille chilometri

L'obiettivo era il finanziamento degli oneri di gestione e manutenzione dei 32.500 km di strade ex provinciali ora statali in gestione ad Anas

«Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, equindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas». Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldellie Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

L'aumento a questo punto, e già da ieri sera, pare sfumato. Quell'euro in più ogni mille chilometri, a partire dal primo agosto, avrebbe portato nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari «a coprire in modo definitivo - è spiegato nella relazione - il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente» cresciuto, fra l'altro, anche per colpa dell'aumento delle bollette per l'illuminazione delle strade. L'input dell'emendamento sarebbe arrivato dal ministero delle Infrastrutture guidato da Salvini, si spiega in ambienti della maggioranza. La norma avrebbe avuto una gestazione per niente semplice, specie per i dubbi fatti presenti da FdI alla Lega. Alla fine, per non rompere l'equilibrio della coalizione, anche i meloniani hanno comunque dato il loro via libera, sebbene con qualche mal di pancia. La norma, quindi, è stata presentata con le firme di esponenti di tutta la coalizione. Col passare delle ore il clima si è però fatto sempre più acceso. Tensioni, prese di distanza, attacchi delle opposizioni, polemiche delle associazioni degli utenti. FdI ha fatto filtrare il suo disappunto.

«Questi aumentano le tasse - ha ironizzato sui social il presidente di Iv, Matteo Renzi - e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo». Finché Salvini non ha chiuso la questione «alla luce dei distinguo emersi nella maggioranza», ha fatto sapere il ministero. Il ripensamento è stato comunicato con una nota breve ma chiara in due passaggi. Il primo che arrivava subito al punto: «Il vicepremier e ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento». E il secondo che metteva in chiaro un passaggio politico, ricordando che quella richiesta sui pedaggi è stata presentata dai relatori «di tutte le forze di maggioranza». Come a sottolineare: non solo della Lega, che poi ha ritirato la firma annunciando che non voterà l'aumento.

«Una volta sgamato - ha commentato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Salvini fa l'eroe. Vorrebbe pure gli applausi? Salvini deve aver preso gli italiani per scemi». Mentre la segretaria del Pd, Elly Schlein, non si fida: «Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno cambiato talmente tante volte idea in questi anni che non possiamo certo fidarci di un comunicato stampa - ha detto - Non molleremo la presa fino a quando l'emendamento non sarà ufficialmente ritirato e la nuova tassa sulle vacanze degli italiani, che avevano progettato al governo, definitivamente cancellata». Lo scivolone pre-agostano è stato colto al volo dal M5s. «Aggiungiamo un altro pò di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere) - ha scritto sui social il presidente Giuseppe Conte -. Però le tasse le stanno tagliando: ai colossi miliardari del web degli Stati Uniti e alle banche che hanno collezionato extraprofitti. Stiamo dando subito battaglia in Parlamento». E Angelo Bonelli, di Avs: «I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda». Anche le associazioni dei consumatori si sono fatte sentire. «Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - ha scritto Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti». E l'Unione nazionale consumatori: «E' incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano». COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Biella, l'espresso 'schiva' i rincari mentre il gelato sale a quote record

Il Biellese non sembra risentire dell'aumento del caffè: il costo medio di una tazzina al bar si assesta a 1,20 euro. La torrefazione Jantet: 'Applichiamo un prezzo politico per tutelare i nostri clienti'. Gelato invece alle stelle KATIA RACO 05 Luglio 2025 alle 07:00 2 minuti di lettura Ascolta l'articolo Se a livello nazionale l'espresso rischia di diventare sempre più «amaro», a causa dei rincari da record dei prezzi all'ingrosso di caffè, cacao e cioccolato, i baristi biellesi resistono agli aumenti e decidono di non riversare sui clienti l'impennata dei costi. Dal 2021 al 2025 il caffè al banco aumenta in media di quasi il 20%, ma non a Biella dove (con alcune differenze sostanziali da un'attività all'altra) la classica tazzina costa meno di un euro e venti. Il primato provinciale continua ad essere quello del bar «Fante di cuori» a Cossato, che già nel 2023 era salito alla ribalta della cronaca nazionale di questo giornale per aver mantenuto il prezzo (miscela Mokaor) a 0,70 centesimi, proprio come alla fine degli Anni Novanta, quando lo vendeva a circa mille e 500 lire. A fare da contraltare in città, il bar Canterino che non ne fa una questione di prezzo (oltre un euro e 50 centesimi) e punta tutto sulla qualità, accumula riconoscimenti e promette un'esperienza unica. Tanti locali del territorio si fermano a un euro e venti e alcuni hanno deciso di mantenere il prezzo politico di un euro: tra questi anche lo storico Jeantet di piazza Vittorio Veneto. «Mio nonno ha aperto la sua prima torrefazione, bar, pasticceria nel 1949, e il locale era in via Italia 37 -spiega Piergiorgio Jeantet-. Solo alla fine degli anni '70 ci siamo trasferiti in questo sito. Posso parlare con piena cognizione di causa. Che il prezzo del caffè sarebbe aumentato ancora era già chiaro nei mesi scorsi, quando il costo rilevato ha iniziato a risentire del cambiamento climatico e dei rincari subiti dalla materia prima». Il prezzo delle miscele all'ingrosso nel 2025 è aumentato fino al 70%, secondo i dati riportati da Assoutenti. «Ho deciso di mantenere l'euro a tazzina - prosegue Jeante -, perché non siamo a Venezia e nemmeno a Firenze. Dobbiamo essere realistici, se dovessimo riversare i nostri costi sui consumatori, perderemmo tutti i clienti. Ad oggi una tazzina di caffè costa ai bar, dai 50 ai 70 centesimi e parliamo solo della materia prima. Se consideriamo tutto il lavoro che c'è dietro, la cifra sale di molto. Siamo consapevoli, però, che anche il cliente vive la stessa situazione di difficoltà con uno stipendio che è rimasto immutato». La fotografia che emerge è quella di un territorio che tenta di mantenere il costo di un bene italiano per eccellenza invariato, ma con non poche difficoltà. Se si parla di rincari non si può non citare un alimento che esprime le sue massime potenzialità proprio in estate. In Italia un chilo di gelato costa quasi il trenta per cento in più rispetto al 2021. In regione il rincaro più alto in confronto a tre anni fa è stato registrato a Novara, +35 per cento. Seguono Alessandria, +32% e Biella, +30%. I dati sono dell'Osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy. «Sono aumentati tutti i costi fissi -spiega Emanuela Bertinetti, titolare insieme alla sua famiglia della gelateria che ha aperto lo chalet ai giardini Zumaglini nel 1956-. Con mio figlio che adesso è entrato a far parte dello staff siamo arrivati a 4 generazioni di gelatai biellesi. Noi abbiamo deciso di non aumentare il costo del cono classico che è fermo a 2 euro e 50. Abbiamo dovuto solo rivedere leggermente il prezzo della vaschetta da asporto a 24 euro al chilo. Cifra che si discosta moltissimo dagli aumenti a cui dobbiamo far fronte: il latte, la panna, il burro e il cacao sono aumentati del 100% e il caffè poco meno. Il segreto per rimanere competitivi dopo quasi settant'anni di attività? Senz'altro la passione, noi non facciamo scorta, produciamo tutto sul momento». A Cossato il titolare dell'«Ok cono» di via Martiri non ha dubbi: «Noi vendiamo il gelato da asporto e 20 euro al chilo -spiega il titolare Giorgio-, cerchiamo di tenere il prezzo basso perché puntiamo sulla quantità. Sono qui dal 2009 e devo ammettere che soprattutto in inverno non è facile». Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video



a cura di comunicazione@assoutenti.it

La maggioranza tenta il blitz sui pedaggi autostradali, poi il dietrofront - Notizie

July 5, 2025 redazione "Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas". Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. La giornata: La tassa per l'estate ha fatto capolino in un emendamento dei relatori, quindi della maggioranza di governo, al decreto legge Infrastrutture: un aumento dei pedaggi autostradali da un euro ogni mille chilometri, a partire dal primo agosto. Le opposizioni non hanno perso tempo: "Il governo fa cassa sulle ferie". Il centrodestra ha fibrillato, con FdI che ha provato a smarcarsi, facendo sapere di aver acconsentito contro voglia a una proposta partita dalla Lega, titolare delle Infrastrutture con il ministro Matteo Salvini. La questione si è chiusa dopo qualche ora, con una retromarcia: Salvini ha chiesto di ritirare l'emendamento. L'aumento pare sfumato. Quell'euro in più ogni mille chilometri avrebbe portato nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo - è spiegato nella relazione - il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto, fra l'altro, anche per colpa dell'aumento delle bollette per l'illuminazione delle strade. L'input dell'emendamento sarebbe arrivato dal ministero delle Infrastrutture guidato da Salvini, si spiega in ambienti della maggioranza. La norma avrebbe avuto una gestazione per niente semplice, specie per i dubbi fatti presenti da FdI alla Lega. Alla fine, per non rompere l'equilibrio della coalizione, anche i meloniani hanno comunque dato il loro via libera, sebbene con qualche mal di pancia. La norma, quindi, è stata presentata con le firme di esponenti di tutta la coalizione. Col passare delle ore il clima si è però fatto sempre più acceso. Tensioni, prese di distanza, attacchi delle opposizioni, polemiche delle associazioni degli utenti. FdI ha fatto filtrare il suo disappunto. "Questi aumentano le tasse - ha ironizzato sui social il presidente di Iv, Matteo Renzi - e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo". Finché Salvini non ha chiuso la questione "alla luce dei distinguo emersi nella maggioranza", ha fatto sapere il ministero. Il ripensamento è stato comunicato con una nota breve ma chiara in due passaggi. Il primo che arrivava subito al punto: "Il vicepremier e ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento". E il secondo che metteva in chiaro un passaggio politico, ricordando che quella richiesta sui pedaggi è stata presentata dai relatori "di tutte le forze di maggioranza". Come a sottolineare: non solo della Lega, che poi ha ritirato la firma annunciando che non voterà l'aumento. "Una volta sgamato - ha commentato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Salvini fa l'eroe. Vorrebbe pure gli applausi? Salvini deve aver preso gli italiani per scemi". Mentre la segretaria del Pd, Elly Schlein, non si fida: "Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno cambiato talmente tante volte idea in questi anni che non possiamo certo fidarci di un comunicato stampa - ha detto - Non molleremo la presa fino a quando l'emendamento non sarà ufficialmente ritirato e la nuova tassa sulle vacanze degli italiani, che avevano progettato al governo, definitivamente cancellata". Lo scivolone pre-agostano è stato colto al volo dal M5s. "Aggiungiamo un altro po' di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere) - ha scritto sui social il presidente Giuseppe Conte -. Però le tasse le stanno tagliando: ai colossi miliardari del web degli Stati Uniti e alle banche che hanno collezionato extraprofitti. Stiamo dando subito battaglia in Parlamento". E Angelo Bonelli, di Avs: "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda". Anche le associazioni dei consumatori si sono fatte sentire. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - ha scritto Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". E l'Unione nazionale consumatori: "E' incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Source link

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web
05/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 05/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

POLITICA Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Luglio 4, 2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno".

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

Politica Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno".

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il caldo estremo costa agli italiani 550e. in più al mese. Condizionatori, acqua e creme solari: il decalogo per risparmiare

Caldo estremo, gli italiani spendono 550 euro in più al mese per fronteggiarlo. Condizionatori, acqua e creme solari: il decalogo per risparmiare di Redazione web sabato 5 luglio 2025, 16:48 | 1 Minuto di Lettura 1 di 3 Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori, ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle. «Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli». Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare. Ma bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari. © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il caldo costa fino a 550 euro al mese a famiglia

Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. A fare i calcoli è Assoutenti che in uno studio ha sommato gli importi delle diverse voci che peseranno sul portafoglio delle famiglie italiane, dall'accensione dei condizionatori, ai maggiori consumi idrici, fino alle spese per rinfrescarsi, agli integratori e alle creme per la protezione della pelle.

«Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli». Per questo l'associazione ha messo a punto un vademecum per risparmiare. Bisogna ovviamente partire dalla consapevolezza delle voci che fanno aumentare i costi familiari.

L'avvio anticipato dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana comportano una maggiore spesa energetica stimabile tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione.

Docce, irrigazione del giardino, acqua potabile: il caldo ha come conseguenza anche un'impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, con un aggravio di spesa stimabile in 20-30 euro al mese a famiglia.

Integratori solari; maggiori consumi di bibite, gelati e acqua minerale; spesa per rinfrescarsi al mare o in piscina; le creme per la protezione solare, l'uso di integratori alimentari; ed anche l'accensione dell'aria condizionata in macchina: sono anche altri i capitoli che incidono sul bilancio familiare considerati da Assoutenti.



Il caldo ci svuota il portafoglio: +550 euro a famiglia

- di: Vittorio Massi 05/07/2025 Climatizzatori, creme solari e fughe al mare: come l'estate estrema pesa sul bilancio domestico. I consigli (e i conti) di Assoutenti per contenere i costi. Quando il caldo brucia anche i risparmi Il sole che splende su un'Italia arroventata ha un costo salato. Non solo per la salute, ma anche per il portafoglio. Secondo un'analisi di Assoutenti, il caldo estremo delle ultime settimane può far impennare la spesa familiare fino a 550 euro al mese per i mesi estivi, tra consumi energetici, idrici, prodotti per la cura del corpo, trasporti e persino fughe dalla città verso lidi più freschi. Un salasso silenzioso che, sommato all'inflazione e agli aumenti estivi, rischia di diventare una tassa occulta sulla sopravvivenza. A fare i conti è stato il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, che ha dichiarato: "Il caldo record modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare a un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie. Tuttavia, è possibile contenere la spesa con scelte razionali e qualche buona abitudine". Condizionatori e acqua: i veri vampiri d'estate L'aria condizionata, vero salvagente contro le ondate di calore, è anche la voce più pesante nel bilancio. Il solo utilizzo dei climatizzatori può costare tra 80 e 120 euro al mese per nucleo familiare, a seconda dell'efficienza energetica degli apparecchi e del numero di ore di funzionamento. A questi si aggiunge il rincaro della bolletta elettrica, aumentata del 10% sul costo al kWh rispetto allo stesso periodo del 2024. Ma anche l'acqua incide: tra docce frequenti, irrigazione di giardini e consumi potabili, la spesa in bolletta può aumentare di 20-30 euro. Una cifra che cresce ulteriormente nei Comuni colpiti da restrizioni idriche o razionamenti. Il refrigerio si paga: tra mare, gelati e benzina Non solo consumi domestici: a pesare sul bilancio ci sono anche i piccoli piaceri estivi. Le famiglie italiane spendono in media 40-60 euro in più al mese per alimenti rinfrescanti come gelati, frutta fresca, bibite e acqua minerale. La corsa agli integratori aggiunge 20-40 euro. Le creme solari costano altri 30-40 euro a famiglia. Anche la mobilità cambia: molti rinunciano a bici e mezzi pubblici in favore dell'automobile. Tra benzina e aria condizionata in auto, si stima un aggravio di circa 50-70 euro al mese, con punte più alte nei tragitti extraurbani. Ma il colpo finale arriva dalle gite fuori porta: una giornata al mare o in piscina può pesare fino a 180 euro al mese. Il costo medio per due persone in uno stabilimento balneare sul litorale laziale ha toccato 64 euro al giorno, in crescita del 9% rispetto al 2024. Come difendersi: il decalogo del risparmio Per arginare l'emorragia economica, Assoutenti ha pubblicato un vademecum con consigli pratici, alcuni scontati ma spesso ignorati: Aria condizionata: tenerla a 26 gradi, usare il deumidificatore, evitare accensioni notturne o durante l'assenza da casa. Ventilazione naturale: aprire le finestre nelle ore fresche e tenere chiuse le tapparelle di giorno. Docce brevi: non bollenti né ghiacciate, per limitare i consumi idrici. Frutta e verdura di stagione: idratano e apportano sali minerali, riducendo la necessità di integratori. Creme solari: acquistare formati famiglia nella GDO o in farmacia, evitando i mini-pack turistici. Cibo da casa: per le gite, meglio la schiscetta del ristorante. Acqua dal rubinetto: se potabile, è la scelta più economica e sostenibile. Un fenomeno destinato a ripetersi (e a pesare di più) Il tema non è solo di attualità, ma di prospettiva. Le ondate di calore saranno sempre più frequenti e prolungate nei prossimi anni, con un impatto diretto sui consumi energetici e sanitari. In questo scenario, il problema del "costo dell'estate" rischia di trasformarsi in una nuova disuguaglianza sociale. Le famiglie con redditi medio-bassi spendono già oggi il 15% in più del reddito disponibile nei mesi estivi rispetto all'inverno, contro il +8% delle famiglie più abbienti. Il problema si accentua nelle periferie urbane e nelle aree interne, dove mancano infrastrutture di raffrescamento. Serve un piano nazionale contro la povertà climatica Più che un problema stagionale, il "costo del caldo" è un nuovo terreno di disuguaglianza economica. Il climatologo Luca Mercalli ha dichiarato: "Il caldo colpisce tutti, ma non tutti hanno gli stessi strumenti per difendersi. È urgente un piano nazionale contro la povertà climatica che includa bonus per climatizzazione efficiente, accesso all'acqua e sostegno alimentare durante i picchi termici". In assenza di una risposta pubblica strutturata, resta ai cittadini la responsabilità di gestire razionalmente consumi e abitudini. Ma la domanda resta: è giusto pagare così tanto per sopravvivere all'estate? E, soprattutto, quanto può durare questa economia del caldo senza interventi strutturali? La risposta, come sempre, arriva prima sul portafoglio che nelle urne. Tags: caldo estremo, spese familiari, estate 2025, consumi energetici, bolletta elettrica, inflazione estiva, condizionatori, acqua potabile, gite al mare, povertà climatica,

Il caldo ci svuota il portafoglio: +550 euro a famiglia



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia

05 luglio 2025 L'ondata di caldo estremo in Italia costa fino a 550 EUR al mese a famiglia, tra consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi per far fronte alle temperature record. A fare i calcoli, e dire come risparmiare, e' Assoutenti. I condizionatori, quest'anno avviati in anticipo, impattano sul portafoglio con una maggiore spesa tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, al netto di classi di efficienza e numero di apparecchi in funzione.

- Riproduzione riservata

Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia

05 luglio 2025 L'ondata di caldo estremo in Italia costa fino a 550 EUR al mese a famiglia, tra consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi per far fronte alle temperature record. A fare i calcoli, e dire come risparmiare, e' Assoutenti. I condizionatori, quest'anno avviati in anticipo, impattano sul portafoglio con una maggiore spesa tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, al netto di classi di efficienza e numero di apparecchi in funzione.

- Riproduzione riservata

Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia

05 luglio 2025 L'ondata di caldo estremo in Italia costa fino a 550 EUR al mese a famiglia, tra consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi per far fronte alle temperature record. A fare i calcoli, e dire come risparmiare, e' Assoutenti. I condizionatori, quest'anno avviati in anticipo, impattano sul portafoglio con una maggiore spesa tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, al netto di classi di efficienza e numero di apparecchi in funzione.

- Riproduzione riservata

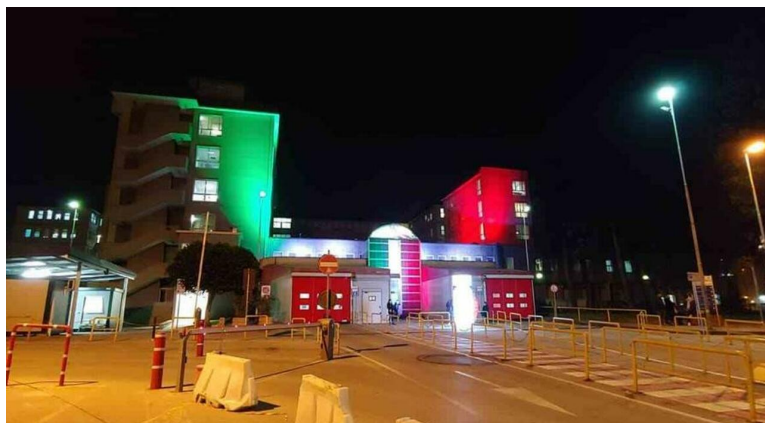
Effetto caldo sul portafoglio: 550 euro a famiglia

05 luglio 2025 L'ondata di caldo estremo in Italia costa fino a 550 EUR al mese a famiglia, tra consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi per far fronte alle temperature record. A fare i calcoli, e dire come risparmiare, e' Assoutenti. I condizionatori, quest'anno avviati in anticipo, impattano sul portafoglio con una maggiore spesa tra 80 e 120 euro al mese a famiglia, al netto di classi di efficienza e numero di apparecchi in funzione.

- Riproduzione riservata

Blackout a Pagani e Nocera Inferiore: «Tre guasti in poche ore»

Nocera senza luce, blackout anche a Pagani: «Tre guasti in poche ore» L'ospedale Umberto I attiva protocolli d'emergenza, volontari in campo con i gruppi elettrogeni Nocera senza luce, blackout anche a Pagani: «Tre guasti in poche ore» di Nello Ferrigno sabato 5 luglio 2025, 06:05 Il primo segnale era arrivato verso le 17 di giovedì 3 luglio, nel pieno della sferzante calura di questi giorni. Niente energia elettrica con la colonna sonora delle sirene degli antifurti. Mezzora dopo tutto si riaccende. Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani tornano alla normalità. Ma la coda velenosa del black out deve ancora arrivare. In serata, in piena notte in altre zone, torna l'ululare degli allarmi. Ma questa volta l'interruzione dura molto di più. Solo nella tarda mattinata di ieri, a macchia di leopardo, l'energia è tornata. Tutto risolto a Pagani, parzialmente a Nocera Superiore, ancora in difficoltà Nocera Inferiore con uffici pubblici e privati, attività commerciali e di ristorazione che hanno dovuto alzare bandiera bianca anche per la concomitante interruzione delle connessioni internet. Emergenza blackout, Caserta in ginocchio tra danni e disagi La mappa Alcuni quartieri, come Cicales e via Fucilari, sono rimasti nell'oblio sino al tardo pomeriggio. La situazione più complessa si è vissuta all'ospedale Umberto I. Si è andato avanti con i propri gruppi elettrogeni ma il perdurare del black out ha reso necessaria la messa in funzione di un altro gruppo di continuità messo a disposizione da E-Distribuzione, l'azienda proprietaria della rete e che è dovuta intervenire con diverse squadre per individuare i guasti e ripararli. La direttrice sanitaria Rosalba Santarpia ha fatto scattare il piano di emergenza, in pronto soccorso sono stati accettati solo casi di emergenza urgenza e donne prossime al parto. Tutti gli altri sono stati dirottati nei vicini ospedali. «Comunque - rassicura - nessun ricoverato è stato trasferito e l'assistenza minima è stata garantita». La situazione nei reparti è tornata alla normalità nella mattinata di ieri. A confermarlo è stato il sindaco Paolo De Maio che dal suo profilo social ha pubblicato una sorta di gazzettino per informare i cittadini rimanendo in contatto con i tecnici di E-Distribuzione. Stessa cosa ha fatto il suo collega di Nocera Superiore, Gennaro D'Acunzi secondo il quale «oltre seimila persone sono rimaste interessate dal triplice guasto». Le diverse associazioni di protezione civile hanno dovuto occuparsi, con propri gruppi elettrogeni, di ammalati che usufruiscono a casa di apparecchiature sanitarie salva vita. Attraverso una nota Enel ha precisato che la causa del guasto «è legata alle ondate di calore». «Le temperature estive eccezionalmente alte e prolungate e all'assenza di piogge - si legge - sottopongono i cavi interrati a condizioni di stress elevato aumentando la possibilità di guasti repentini. Queste criticità non dipendono dal carico di energia, ma dal calore che il terreno non riesce più a smaltire adeguatamente». Marano, guasto impianto idrico: residenti a secco mentre migliaia di litri d'acqua si perdono in strada Intanto commercianti e imprenditori contano i danni come la perdita di derrate alimentari che erano nei frigo. L'avvocato Roberto Capasso, responsabile di Assoutenti della Campania, annuncia un intervento all'Arera, anche per i rimborsi. «L'aumento delle temperature - ha detto - era prevedibile e si sarebbero dovute mettere in campo soluzioni contro il surriscaldamento dei cavi di rete. Monitoreremo la situazione segnalando alle autorità competenti quanto accaduto». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 04/07/2025

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web
04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale _restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-4% su anno Articoli Popolari

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 4 Luglio 2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti Check out other tags: ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale _restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-4% su anno Articoli Popolari

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tassa sulle vacanze'

Di Luglio 4, 2025 Tempo di lettura 3 minuti Facebook Instagram Twitter ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

Politica Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di redazione Luglio 4, 2025

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro - di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri - sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori - nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze - rivela - Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi - aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web
04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web
04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture. LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà: dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

PoliticaAutostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze' Di Redazione-web 04/07/2025 ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture. LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà: dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: "Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas". Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno".

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno".

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno".

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Dal 1° agosto su i pedaggi in autostrada, è bufera: interviene Salvini, emendamento ritirato

Tensioni, prese di distanza, attacchi delle opposizioni, polemiche delle associazioni degli utenti. E FdI fa filtrare il proprio disappunto Matteo Salvini (Ansa) Per restare aggiornato entra nel nostro canale Whatsapp La tassa per l'estate ha fatto capolino in un emendamento dei relatori, quindi della maggioranza di governo, al decreto legge Infrastrutture: un aumento dei pedaggi autostradali da un euro ogni mille chilometri, a partire dal primo agosto. Le opposizioni non hanno perso tempo: «Il governo fa cassa sulle ferie». Il centrodestra ha fibrillato, con FdI che ha provato a smarcarsi, facendo sapere di aver acconsentito contro voglia a una proposta partita dalla Lega, titolare delle Infrastrutture con il ministro Matteo Salvini. La questione si è chiusa dopo qualche ora, con una retromarcia: Salvini ha chiesto di ritirare l'emendamento, che alla fine è stato ritirato. Quell'euro in più ogni mille chilometri avrebbe portato nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari «a coprire in modo definitivo - è spiegato nella relazione - il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente» cresciuto, fra l'altro, anche per colpa dell'aumento delle bollette per l'illuminazione delle strade. L'input dell'emendamento sarebbe arrivato dal ministero delle Infrastrutture guidato da Salvini, si spiega in ambienti della maggioranza. La norma avrebbe avuto una gestazione per niente semplice, specie per i dubbi fatti presenti da FdI alla Lega. Alla fine, per non rompere l'equilibrio della coalizione, anche i meloniani hanno comunque dato il loro via libera, sebbene con qualche mal di pancia. La norma, quindi, è stata presentata con le firme di esponenti di tutta la coalizione. Col passare delle ore il clima si è però fatto sempre più acceso. Tensioni, prese di distanza, attacchi delle opposizioni, polemiche delle associazioni degli utenti. FdI ha fatto filtrare il suo disappunto. «Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas», dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. «Questi aumentano le tasse - ha ironizzato sui social il presidente di Iv, Matteo Renzi - e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo». Finché Salvini non ha chiuso la questione «alla luce dei distinguo emersi nella maggioranza», ha fatto sapere il ministero. Il ripensamento è stato comunicato con una nota breve ma chiara in due passaggi. Il primo che arrivava subito al punto: «Il vicepremier e ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento». E il secondo che metteva in chiaro un passaggio politico, ricordando che quella richiesta sui pedaggi è stata presentata dai relatori «di tutte le forze di maggioranza». Come a sottolineare: non solo della Lega, che poi ha ritirato la firma annunciando che non voterà l'aumento. «Una volta sgamato - ha commentato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Salvini fa l'eroe. Vorrebbe pure gli applausi? Salvini deve aver preso gli italiani per scemi». Mentre la segretaria del Pd, Elly Schlein, non si fida: «Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno cambiato talmente tante volte idea in questi anni che non possiamo certo fidarci di un comunicato stampa», ha detto. Lo scivolone pre-agostano è stato colto al volo dal M5s. «Aggiungiamo un altro po' di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere) - ha scritto sui social il presidente Giuseppe Conte -. Però le tasse le stanno tagliando: ai colossi miliardari del web degli Stati Uniti e alle banche che hanno collezionato extraprofitti. Stiamo dando subito battaglia in Parlamento». E Angelo Bonelli, di Avs: «I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda». Anche le associazioni dei consumatori si sono fatte sentire. «Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - ha scritto Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti». E l'Unione nazionale consumatori: «Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano». (Unioneonline)

© Riproduzione riservata

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno".

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, forse avvenuto più tra le forze della maggioranza che tra i due fronti presenti in parlamento, è andato in scena su un emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini.

SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA"

A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza.

RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI

Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza".

Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". Lo dice Baldelli di Fratelli d'Italia, uno dei quattro relatori del decreto infrastrutture.

LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI"

Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano".

ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO"

Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini: "Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovraccanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati.

MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO"

E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni.

BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO"

Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovraccanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture.

E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto.

Aumento pedaggi, Salvini ferma tutto dopo ok maggioranza

L'imbarazzo di Fratelli d'Italia dopo l'ok condiviso di quattro relatori di centrodestra, poi la decisione del vicepremier di Angelo Vitale - 4 Luglio 2025 Un mezzo caos nella maggioranza di centrodestra per l'emendamento al Decreto Infrastrutture che prevede un aumento dei pedaggi autostradali a partire dal 1° agosto. L'emendamento, presentato da quattro relatori del centrodestra e voluto dalla Lega, prevede un incremento del canone annuo versato ad Anas di 1 millesimo di euro per chilometro, che si tradurrà in un aumento generalizzato delle tariffe ai caselli per tutte le classi di pedaggio, coinvolgendo auto, moto, SUV e mezzi pesanti. L'imbarazzo di Fratelli d'Italia per l'aumento, la mossa di Salvini Da Fratelli d'Italia, subito rimbeccati dalle opposizioni, era filtrato disappunto pur in presenza di un condiviso via libera all'emendamento. Ora, il leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini ha chiesto ufficialmente il ritiro dell'emendamento per evitare ulteriori divisioni e polemiche nella maggioranza dopo la decisione che raccoglie generalizzate critiche da parte delle associazioni dei consumatori. L'incremento viene motivato ufficialmente con la necessità di garantire una copertura stabile ai maggiori fabbisogni di Anas, dovuti all'espansione della rete stradale gestita e all'aumento dei costi energetici, che finora erano stati coperti con contributi straordinari difficili da finanziare stabilmente. Le reazioni dei consumatori Assoutenti definisce l'aumento "inaccettabile" e un vero rischio per milioni di automobilisti, soprattutto perché arriva nel pieno dell'esodo estivo, quando molti cittadini viaggiano verso le località di vacanza. Il presidente Gabriele Melluso ha chiesto al governo un monitoraggio per individuare le tratte autostradali "virtuose", per cui eventualmente disporre aumenti, e quelle più critiche, che non dovrebbero subire rincari. Codacons parla di una "stangata estiva da 90 milioni di euro" che colpirà duramente gli automobilisti nel periodo di maggior utilizzo della rete autostradale. L'associazione denuncia che i maggiori introiti derivanti dall'aumento non saranno destinati né alla manutenzione delle strade né alla sicurezza stradale, ma a coprire spese extra come illuminazione e costi di gestione vari. Questo, secondo Codacons, significa che gli utenti saranno doppiamente danneggiati, pagando di più senza ricevere miglioramenti nei servizi.



Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront

Non sono giorni tranquilli per la maggioranza. Se ieri ci ha pensato il leader dei forzisti Antonio Tajani a smuovere le acque con il rilancio (poi ritrattato) sullo ius scholae, che oggi ha ribadito non essere "una priorità del Governo", oggi lo sgambetto arriva da un emendamento al dl Infrastrutture, dietro al quale parrebbe esserci lo zampino del ministro delle Infrastrutture e leader del Carroccio Matteo Salvini. A presentarlo nel primissimo pomeriggio di oggi sono stati quattro relatori: i due deputati di Fratelli d'Italia Massimo Milani e Antonio Baldelli, quello di Forza Italia Francesco Battistoni e quella della Lega Elisa Montemagni. Quello che l'emendamento prevede è un aumento dei pedaggi autostradali pari a 1 euro ogni 1.000 chilometri per tutte le categorie di veicoli (auto, suv, camper, moto, camion e mezzi con assi multipli). Stando alla relazione tecnica con cui è stato corredato l'emendamento, il rincaro sarebbe giustificato dalla necessità di coprire il fabbisogno di risorse di Anas, la società che gestisce una buona parte della rete stradale italiana, e che sarebbe strutturalmente aumentato. Si tratta di circa 90 milioni annui di costi aggiuntivi, derivanti in particolare dalla recente ridefinizione della rete in gestione ad Anas e dall'incremento delle spese per l'illuminazione pubblica e altre attività non coperte dall'attuale Contratto di Programma 2021-2025. Inoltre, da quest'anno, la necessità di risorse aumenterà ulteriormente a seguito del conferimento delle cosiddette 'strade di rientro' (quelle strade che vengono trasferite dalla gestione degli enti locali alla gestione di Anas, ndr.) da parte delle Regioni Veneto e Piemonte. L'entrata in vigore dell'aumento è prevista 'dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della disposizione' che, considerato l'iter parlamentare (il dl sarà votato nell'Aula della Camera all'inizio della prossima settimana), dovrebbe corrispondere al 1° agosto. L'incremento - si legge - 'sarà permanente e soggetto a un aggiornamento biennale basato sugli indici di inflazione, con decreto del ministero delle Infrastrutture in concerto con il Ministero dell'Economia'. Non si sono fatte attendere (come d'altronde è successo ieri con l'uscita di Tajani sullo ius scholae) le reazioni piccate da parte delle opposizioni. È partita la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, che ha accusato direttamente Meloni di 'tassare gli italiani che vanno in vacanza' e ha reso noto di 'aver già presentato un sub-emendamento per fermare' quello presentato dai quattro relatori. Sub-emendamento che sarebbe stato presentato anche dal Movimento5Stelle, come dichiarato da Giuseppe Conte. E Riccardo Magi di +Europa rincara: 'Gli aumenti sono una vigliaccata'. Scontente anche le associazioni dei consumatori, a partire dal Codacons, che ha commentato: 'La cosa più grave è che i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade né tantomeno in sicurezza, ma servirebbero per coprire spese extra'. Per Assoutenti 'ogni ulteriore aumento è inaccettabile e del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato', mentre l'Unione Nazionale Consumatori sottolinea che 'gli investimenti infrastrutturali vanno finanziati con la fiscalità generale e non alzando a casaccio i pedaggi autostradali'. Ma anche nel centrodestra si sono insinuate delle crepe (o, quantomeno, delle perplessità). Le agenzie riportano come fonti di maggioranza abbiano parlato di 'voci divergenti' e che in particolare Fratelli d'Italia darebbe 'il via libera all'emendamento dei relatori con un certo disappunto'. Finché, poco dopo le 18, Matteo Salvini non ha recapitato la sua richiesta di ritirarlo, secondo una nota del Mit a causa dei 'distingui emersi nella maggioranza'. Lo stesso ministero ha precisato che l'impatto concreto, al di là delle polemiche strumentali, sia di 1 euro ogni 1.000 chilometri e che l'obiettivo era il finanziamento degli oneri di gestione e manutenzione dei 32.500 chilometri di strade ex provinciali e ora statali in gestione ad Anas'. Mentre la nota usciva, il leader del Carroccio era in volo verso l'Asia: chissà quali turbolenze lo abbiano preoccupato di più. pedaggi autostradali



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront

Publicato: 4 Luglio 2025 17:06 Ultimo aggiornamento: 4 Luglio 2025 19:27 Economia Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront Quattro relatori (due di Fdi, uno di Fi e uno della Lega) hanno presentato un emendamento al dl Infrastrutture per aumentare i pedaggi autostradali di 1 euro ogni 1.000 chilometri. Immediate le critiche dell'opposizione. Nel pomeriggio Salvini chiede il ritiro. Malumori anche in Fratelli d'Italia Pietro Zanettin e Selene Seliziato venerdì 4 Luglio 2025 19:27 Non sono giorni tranquilli per la maggioranza. Se ieri ci ha pensato il leader dei forzisti Antonio Tajani a smuovere le acque con il rilancio (poi ritrattato) sullo ius scholae, che oggi ha ribadito non essere "una priorità del Governo", oggi lo sgambetto arriva da un emendamento al dl Infrastrutture, dietro al quale parrebbe esserci lo zampino del ministro delle Infrastrutture e leader del Carroccio Matteo Salvini. A presentarlo nel primissimo pomeriggio di oggi sono stati quattro relatori: i due deputati di Fratelli d'Italia Massimo Milani e Antonio Baldelli, quello di Forza Italia Francesco Battistoni e quella della Lega Elisa Montemagni. Quello che l'emendamento prevede è un aumento dei pedaggi autostradali pari a 1 euro ogni 1.000 chilometri per tutte le categorie di veicoli (auto, suv, camper, moto, camion e mezzi con assi multipli). Stando alla relazione tecnica con cui è stato corredato l'emendamento, il rincaro sarebbe giustificato dalla necessità di coprire il fabbisogno di risorse di Anas, la società che gestisce una buona parte della rete stradale italiana, e che sarebbe strutturalmente aumentato. Si tratta di circa 90 milioni annui di costi aggiuntivi, derivanti in particolare dalla recente ridefinizione della rete in gestione ad Anas e dall'incremento delle spese per l'illuminazione pubblica e altre attività non coperte dall'attuale Contratto di Programma 2021-2025. Inoltre, da quest'anno, la necessità di risorse aumenterà ulteriormente a seguito del conferimento delle cosiddette 'strade di rientro' (quelle strade che vengono trasferite dalla gestione degli enti locali alla gestione di Anas, ndr.) da parte delle Regioni Veneto e Piemonte. L'entrata in vigore dell'aumento è prevista 'dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della disposizione' che, considerato l'iter parlamentare (il dl sarà votato nell'Aula della Camera all'inizio della prossima settimana), dovrebbe corrispondere al 1° agosto. L'incremento - si legge - 'sarà permanente e soggetto a un aggiornamento biennale basato sugli indici di inflazione, con decreto del ministero delle Infrastrutture in concerto con il Ministero dell'Economia'. Non si sono fatte attendere (come d'altronde è successo ieri con l'uscita di Tajani sullo ius scholae) le reazioni piccate da parte delle opposizioni. È partita la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, che ha accusato direttamente Meloni di 'tassare gli italiani che vanno in vacanza' e ha reso noto di 'aver già presentato un sub-emendamento per fermare' quello presentato dai quattro relatori'. Sub-emendamento che sarebbe stato presentato anche dal Movimento5Stelle, come dichiarato da Giuseppe Conte. E Riccardo Magi di +Europa rincara: 'Gli aumenti sono una vigliaccata'. Scontente anche le associazioni dei consumatori, a partire dal Codacons, che ha commentato: 'La cosa più grave è che i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade né tantomeno in sicurezza, ma servirebbero per coprire spese extra'. Per Assoutenti 'ogni ulteriore aumento è inaccettabile e del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato', mentre l'Unione Nazionale Consumatori sottolinea che 'gli investimenti infrastrutturali vanno finanziati con la fiscalità generale e non alzando a casaccio i pedaggi autostradali'. Ma anche nel centrodestra si sono insinuate delle crepe (o, quantomeno, delle perplessità). Le agenzie riportano come fonti di maggioranza abbiano parlato di 'voci divergenti' e che in particolare Fratelli d'Italia darebbe 'il via libera all'emendamento dei relatori con un certo disappunto'. Finché, poco dopo le 18, Matteo Salvini non ha recapitato la sua richiesta di ritirarlo, secondo una nota del Mit a causa dei 'distingui emersi nella maggioranza'. Lo stesso ministero ha precisato che l'"impatto concreto, al di là delle polemiche strumentali", sia di 1 euro ogni 1.000 chilometri e che l'"obiettivo era il finanziamento degli oneri di gestione e manutenzione dei 32.500 chilometri di strade ex provinciali e ora statali in gestione ad Anas'. Mentre la nota usciva, il leader del Carroccio era in volo verso l'Asia: chissà quali turbolenze lo abbiano preoccupato di più. Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront was last modified: Luglio 4th, 2025 by Redazione pedaggi autostradali

Pedaggi autostradali, la maggioranza prova l'aumento a sorpresa. Poi Salvini chiede il dietrofront



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Stangata in arrivo per gli automobilisti: da agosto aumentano i pedaggi autostradali

Un emendamento al decreto Infrastrutture, in fase di conversione, prevede un rincaro generalizzato dei pedaggi autostradali a partire dal 1° agosto. La notizia, che giunge come una doccia fredda per milioni di italiani, ha scatenato un'ondata di proteste da parte delle associazioni dei consumatori e dell'opposizione politica. La misura, contenuta in un emendamento presentato dai relatori al Dl Infrastrutture, prevede un aumento del canone annuo corrisposto ad Anas pari a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B (auto, Suv, camper e moto) e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi 3, 4 e 5 (camion e traini). L'aumento scatterebbe il primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore del decreto, la cui conversione è attesa entro la fine di questo mese.

LA MOTIVAZIONE DIETRO L'AUMENTO Secondo quanto previsto dall'emendamento, il maggior gettito derivante dall'aumento dei pedaggi, stimato in circa 90 milioni di euro all'anno, sarebbe destinato a coprire il fabbisogno di risorse di Anas. Tale fabbisogno sarebbe aumentato negli ultimi anni a seguito dell'aumento della rete in gestione e delle maggiori spese per l'illuminazione pubblica e altre attività, non coperte dall'attuale Contratto di Programma.

LE REAZIONI La notizia ha suscitato immediate reazioni negative. La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha attaccato duramente il governo Meloni, definendo l'aumento dei pedaggi una "tassa in più sugli italiani che vanno in vacanza" e accusando l'esecutivo di "mettere le mani nelle tasche degli italiani" con decreti presentati "all'ultimo". Schlein ha annunciato la presentazione di un sub emendamento per bloccare l'aumento. "In arrivo un'altra tassa targata Governo Meloni: proprio in vista delle vacanze, e a partire da agosto, la maggioranza aumenta i pedaggi autostradali con un colpo di mano inserito nel Decreto Infrastrutture. Siamo di fronte ad una destra senza scrupoli che utilizza le ferie degli italiani per fare cassa. Come Pd avevamo presentato emendamenti per ridurre o eliminare i pedaggi per i residenti nelle tratte interessate da lavori, con file estenuanti e ritardi continui. Meloni e Salvini invece hanno il coraggio di aumentare le spese ai caselli senza garantire adeguati interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture. Abbiamo immediatamente presentato un subemendamento per chiedere alla maggioranza di inserire nella norma il divieto di qualsiasi incremento dei pedaggi autostradali a carico degli utenti." Hanno dichiarato in una nota congiunta dei deputati Dem Simiani, Barbagallo, Casu Curti, Ferrari, Evi, Bakkali, Ghio, Morassut, Gianassi 'La maggioranza annuncia l'aumento dei pedaggi autostradali. I consumatori giustamente si indignano. E allora Fratelli d'Italia adesso esprime 'disappunto' per la scelta della maggioranza. Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!", ha scritto su X Matteo Renzi, leader di Italia viva. Anche le associazioni dei consumatori hanno espresso forte contrarietà. Assoutenti ha definito l'aumento "inaccettabile", sottolineando che le tariffe autostradali possono salire solo in caso di miglioramento del servizio, mentre "i cantieri perenni sulla rete e i problemi infrastrutturali cronici continuano a creare disagi e disservizi quotidiani". L'associazione chiede un monitoraggio della rete autostradale, con l'ausilio delle associazioni dei consumatori, per individuare le tratte virtuose e quelle critiche.

Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, ha definito "vergognosa" la volontà del governo di "fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano", ricordando altri provvedimenti che hanno gravato sulle tasche degli italiani. Il Codacons ha parlato di "stangata estiva da 90 milioni di euro", denunciando che i proventi dell'aumento non sarebbero destinati né alla manutenzione delle strade né alla sicurezza stradale, ma a coprire spese extra quali illuminazione e costi di gestione vari. L'associazione avverte che in questo modo gli utenti sarebbero "doppiamente danneggiati, pagando pedaggi più elevati senza ricevere in cambio alcun miglioramento dei servizi autostradali". Resta ora da vedere se l'emendamento verrà approvato e se l'aumento dei pedaggi diventerà effettivo a partire dal 1° agosto. La polemica è destinata a infiammarsi nelle prossime settimane, con l'avvicinarsi della scadenza per la conversione del decreto Infrastrutture.

Stangata in arrivo per gli automobilisti: da agosto aumentano i pedaggi autostradali



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Da 1/8 aumento a sorpresa pedaggi autostrada. Poi Salvini chiede passo indietro

04 Luglio 2025

- di Andrea Francato Il Pd: "Ci opporremo con tutte le forze", M5s: "Battaglia in parlamento". Il Codacons: Stangata da 90 milioni. Pronto sub-emendamento soppressivo Caldo e traffico potrebbero non essere le uniche sfide che dovranno affrontare gli italiani prossimi alle vacanze. Mentre Anas prevede il bollino rosso nel primo weekend di luglio, dall'emendamento dei relatori al decreto Infrastrutture, attualmente in commissione Ambiente alla Camera, emergono aumenti dei pedaggi autostradali: a partire dall'1 agosto, per tutti i veicoli. 'La misura del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas è integrata di un ulteriore importo, calcolato sulla percorrenza chilometrica, pari a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5 a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente comma - si legge nel documento -. Il canone così integrato è incrementato ogni due anni con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze nella misura corrispondente all'indice di inflazione rilevato'. Nella relazione tecnica dei relatori si precisa che l'incremento consentirà ad Anas 'di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato' e che "ammonta a circa 90 milioni di euro annui, corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone. In particolare, gli introiti attesi sono stati stimati prendendo a riferimento i volumi di traffico rilevati nel 2023 - pari a circa 87 miliardi di veicoli chilometro - e tenendo in considerazione l'andamento incrementale rilevato nella prima parte del 2024 (il consuntivo definitivo relativo all'annualità 2024 non è ancora disponibile)'. Per il 2025 si stimano dunque introiti per circa 37 milioni di euro. E di cifre parla anche il Codacons, prevedendo 'una vera e propria stangata estiva da 90 milioni di euro, studiata per colpire gli automobilisti nel periodo di maggior utilizzo della rete autostradale'. Dalle parti della maggioranza poco filtra, se non un 'disappunto' (lato Fratelli d'Italia) per un emendamento che sembra essere stato voluto dalla Lega. E in serata il leader del Carroccio e ministro dei Trasporti Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, "firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza", precisa il Mit in una nota. E intanto le opposizioni lanciano bordate. A cominciare dal Pd, con la segretaria Elly Schlein che sul profilo Facebook pubblica un post del 2018 di Giorgia Meloni contro gli aumenti dei pedaggi e tuona: 'Tasse e propaganda, nient'altro. Anche oggi Giorgia Meloni prova a mettere una tassa in più, stavolta sugli italiani che vanno in vacanza. Vuole aumentare i pedaggi autostradali da agosto, per colpire quando c'è più traffico di viaggio per le ferie. E lo fa con un emendamento presentato all'ultimo su un decreto, perché in fondo l'unica necessità e urgenza dei decreti del governo è quella di mettere le mani nelle tasche degli italiani. Abbiamo già presentato un sub emendamento per fermarli'. Sub-emendamento 'soppressivo' presentato peraltro anche dal Movimento 5 Stelle, per mano del vicepresidente della commissione Ambiente, Agostino Santillo. 'Altro colpaccio della maggioranza Meloni-Salvini-Tajani - sbotta il leader Giuseppe Conte sui social - hanno proposto l'aumento dei pedaggi in autostrada dal 1 agosto, così aggiungiamo un altro po' di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere). Stiamo dando subito battaglia in Parlamento per fermare questo ulteriore aumento'. A confermare le barricate anche il capogruppo Dem al Senato, Francesco Boccia: 'Dopo l'aumento certificato delle tasse, arriva la prova che anche le tariffe aumentano', 'ci opporremo con tutte le nostre forze a questo emendamento'. Durissimo Riccardo Magi di +Europa, che definisce gli aumenti 'una vigliaccata', come anche Angelo Bonelli (Avs), secondo cui 'mentre milioni di italiani si preparano alle vacanze estive, il governo Meloni ha pensato bene di fare loro un bel regalo', ma 'i cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda'. Sul piede di guerra anche le associazioni dei consumatori. Il Codacons aggiunge che 'la cosa più grave è che i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade, tantomeno alla sicurezza stradale, ma servirebbero per coprire spese extra quali illuminazione e costi di gestione vari'. Secondo Assoutenti, 'ogni ulteriore aumento è inaccettabile e del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato', mentre per l'Unione nazionale consumatori 'se fosse confermato sarebbe vergognoso': 'Certo cose, come gli investimenti infrastrutturali, vanno finanziati con la fiscalità generale, nel rispetto del criterio della capacità contributiva fissato dall'art. 53 della Costituzione e non alzando a casaccio i pedaggi autostradali' lamenta il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona. Tags:

Anas, autostrada, emendamento, infrastrutture, pedaggi

Da 1/8 aumento a sorpresa pedaggi autostrada. Poi Salvini chiede passo indietro



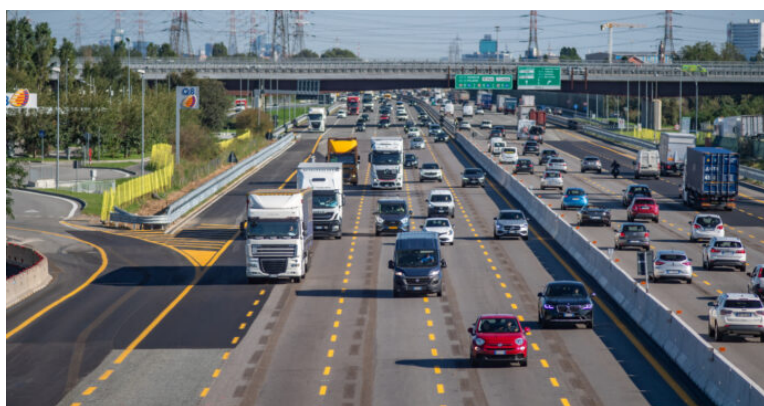
a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade sempre più care, aumento costo pedaggi ad agosto: proteste di consumatori e opposizioni

REDAZIONE ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI TVIWEB PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO CLICCA QUI. Dal 1° agosto aumentano i pedaggi autostradali in pieno esodo estivo. Un emendamento al decreto Infrastrutture prevede un rincaro di 1 millesimo di euro al chilometro, pari a 1 euro ogni 1.000 km percorsi, per tutte le classi di pedaggio. L'obiettivo è finanziare i costi crescenti dell'Anas, tra cui illuminazione e gestione della rete. Assoutenti definisce la misura 'inaccettabile': nessun miglioramento nei servizi, ma solo più costi per chi viaggia. Codacons parla di 'stangata estiva' da 90 milioni di euro, che penalizzerà milioni di automobilisti senza investimenti in sicurezza o manutenzione. Anche le opposizioni politiche attaccano il governo. Il Pd, il M5S e Verdi-Sinistra parlano di provvedimento 'iniquo', accusando l'esecutivo di colpire famiglie e lavoratori proprio nel momento di massimo utilizzo delle autostrade.

Aumento dei pedaggi autostradali pronto per il grande esodo estivo. Ma Salvini lo rinnega

di Mauro Del Corno Tag Autostrade Governo Meloni Le vacanze si avvicinano, gli aumenti dei pedaggi autostradali sono lì che aspettano. Forse. Perché, dopo poche ore che i relatori di maggioranza hanno presentato un emendamento per un incremento delle tariffe, è arrivato il contrordine del vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Il ministro leghista chiede ora di ritirare l'emendamento proposto dalla deputata del suo stesso partito, Elisa Montemagni. L'emendamento prevede, dal primo di agosto, un incremento di un millesimo di euro a chilometro (un euro ogni mille chilometri) su tutte le tratte in gestione Anas. Il rincaro si applica per le classi di pedaggio A e B e per le classi di pedaggio 3, 4 e 5. Vale a dire che non si salva nessuno: auto, suv, camper e moto, i camion e traini. Non un salasso, spostarsi da Milano a Roma costerà circa 60 centesimi in più di adesso, tuttavia per le tasche degli italiani già provate da carovita e stipendi al palo, un balzello aggiuntivo non certo gradito. L'aumento, si legge nell'emendamento, porterà nelle casse del gestore della rete autostradale 90 milioni di euro in più, consentendo ad Anas di "coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato a causa di alcuni eventi, in particolare la ridefinizione della rete in gestione Anas e l'incremento dei costi per l'illuminazione pubblica delle strade e di altri costi per le attività di Anas, non coperti dall'attuale Contratto di Programma". E non è finita qui perché, a partire dall'annualità 2025, si renderà necessario coprire i fabbisogni derivanti dall'aumento della rete in gestione Anas a seguito del prossimo conferimento delle "strade di rientro" della Regione Veneto e della Regione Piemonte. Leggi Anche Sempre più stretta la cinghia degli italiani, consumi in calo a maggio. Da domani i saldi Leggi articolo Le opposizioni sono insorte. La segretaria del Pd Elly Schlein parla di una "tassa sugli italiani che vanno in vacanza". "Ci opporremo con tutte le nostre forze a questo emendamento ma dopo l'aumento certificato delle tasse, arriva la prova che anche le tariffe aumentano", dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Altro colpaccio della maggioranza Meloni-Salvini-Tajani", commenta il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. Secondo Riccardo Ricciardi, capogruppo Movimento 5 Stelle alla Camera, l'aumento è uno dei tasselli necessari per finanziare il riarmo. Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde, chiede l'immediato ritiro del provvedimento. Malumori ci sono però pure tra i partiti di maggioranza. In particolare Fratelli d'Italia ha accolto con un certo disappunto ha dato via libera all'emendamento dei relatori. Sul piede di guerra pure le associazioni dei consumatori. "Se fosse confermato sarebbe vergognoso. È incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano", dice Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Allo stato attuale, qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile, e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti", afferma Assoutenti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Da agosto aumenta il pedaggio sulle autostrade italiane

4 Luglio 2025 | Autore: Mariano Acquaviva Richiedi una consulenza ai nostri professionisti Dal 1° agosto 2025 è previsto un aumento del pedaggio autostradale in tutta Italia. La novità è contenuta in un emendamento al Decreto Infrastrutture. Si tratta di una misura che inciderà direttamente sulle tasche degli automobilisti, proprio in concomitanza con l'esodo estivo. Ma di cosa si tratta esattamente? Vediamolo con parole semplici. **Indice** L'aumento: quanto costa e da quando entra in vigore? **Pedaggio autostradale: perché è aumentato?** L'adeguamento all'inflazione: rincari futuri già previsti **Le critiche delle associazioni dei consumatori** **Aumento pedaggio: cosa significa per gli utenti?** L'aumento: quanto costa e da quando entra in vigore? Secondo il testo dell'emendamento, il pedaggio autostradale verrà aumentato. Questo incremento si traduce in un sovrapprezzo per gli utenti, calcolato in 1 millesimo di euro per ogni chilometro percorso. Se un automobilista percorre 1.000 chilometri in autostrada, pagherà 1 euro in più rispetto a prima. Questo rincaro si applicherà a tutte le classi di pedaggio, sia quelle dedicate alle auto (classi A e B) sia quelle per i veicoli pesanti (classi 3, 4 e 5). L'entrata in vigore è prevista dal 1° agosto 2025, data in cui milioni di italiani saranno in viaggio per le vacanze estive. **Pedaggio autostradale: perché è aumentato?** La ragione ufficiale è legata al bisogno di coprire maggiori costi sostenuti da Anas, la società pubblica che gestisce una parte della rete stradale e autostradale italiana. Nella relazione tecnica allegata all'emendamento si spiega che l'incremento del canone servirà a coprire circa 90 milioni di euro all'anno, necessari per far fronte a spese straordinarie. Tra queste spese ci sono: l'ampliamento della rete gestita da Anas; l'aumento dei costi per l'illuminazione pubblica e altri interventi infrastrutturali. Il costo di questo aumento, però, ricadrà sugli automobilisti, che secondo le stime della Ragioneria generale dello Stato pagheranno complessivamente 37 milioni di euro in più nel solo 2025. **L'adeguamento all'inflazione: rincari futuri già previsti** Un altro punto importante riguarda l'adeguamento biennale del canone. L'emendamento stabilisce che ogni due anni il canone potrà essere aggiornato in base all'inflazione, attraverso un decreto firmato dal Ministro delle Infrastrutture e dal Ministro dell'Economia. In parole semplici, questo significa che in futuro il costo dei pedaggi potrà aumentare ancora, anche senza ulteriori interventi legislativi, semplicemente per adeguarsi al costo della vita. **Le critiche delle associazioni dei consumatori** L'aumento ha suscitato forti proteste da parte delle associazioni dei consumatori; per costoro, l'aumento è del tutto ingiustificato, soprattutto se si considera che: la qualità del servizio autostradale non è migliorata; cantieri infiniti, code e disagi sono ancora all'ordine del giorno; mancano investimenti strutturali visibili che rendano il viaggio più sicuro e scorrevole. Nello specifico, secondo Assoutenti, non è corretto aumentare i pedaggi senza un corrispondente miglioramento del servizio. Per questo propone di avviare un monitoraggio serio della rete autostradale, con il coinvolgimento diretto delle associazioni dei consumatori. **L'obiettivo sarebbe quello di:** Premiare con eventuali aumenti solo le tratte 'virtuose', dove il servizio è efficiente; Escludere dagli aumenti le tratte problematiche o mal gestite. **Aumento pedaggio: cosa significa per gli utenti?** Per chi utilizza l'autostrada ogni tanto, l'aumento potrebbe sembrare trascurabile: 1 euro ogni 1.000 km non incide in modo rilevante sul singolo viaggio breve. Ma se consideriamo viaggi frequenti, camion e mezzi pesanti che percorrono centinaia di chilometri al giorno e famiglie in partenza per le vacanze estive, allora l'impatto diventa più evidente.



Di chi e la firma dell'aumento dei pedaggi

Di chi è la firma dell'aumento dei pedaggi

Riccardo Barbin

Un emendamento che fa discutere e sottoscritto da tutti i relatori di maggioranza

Un aumento dei pedaggi autostradali in tutta Italia: è quello che scatterà dal primo agosto. La misura, destinata a generare un gettito di circa 90 milioni di euro annui, è contenuta in un emendamento al decreto Infrastrutture attualmente in discussione alla Camera. La proposta è firmata da quattro relatori di maggioranza: Massimo Milani e Antonio Baldelli di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega. Secondo quanto emerge, l'aumento servirà a coprire le maggiori spese dell'Anas, la società pubblica che gestisce una vasta rete stradale e autostradale.

Nel dettaglio, l'emendamento prevede l'integrazione del canone annuo corrisposto ad Anas con un importo calcolato sulla percorrenza chilometrica: un millesimo di euro a chilometro, sia per le auto (classi A e B) sia per i mezzi pesanti (classi 3, 4 e 5). Questo significa che, in media, il rincaro ammonterà a circa 1 euro ogni 1.000 chilometri. Secondo la relazione tecnica allegata, si tratta di una misura 'a costo zero per lo Stato', che permetterà ad Anas di coprire definitivamente un fabbisogno strutturale legato, tra l'altro, al conferimento delle cosiddette 'strade di rientro' da parte delle Regioni Veneto e Piemonte e all'aumento dei costi energetici per l'illuminazione pubblica. Il riferimento utilizzato per stimare gli incassi è il volume di traffico registrato nel 2023, pari a circa 87 miliardi di veicoli-chilometro.

LA FIRMA E' DI TUTTI MA C'E' IMBARAZZO

Sul piano politico, però, la proposta ha generato più di una frizione. Da Fratelli d'Italia sarebbe trapelato un certo 'disappunto' per una misura che molti hanno attribuito inizialmente alla Lega. Ma uno dei relatori, Antonio Baldelli di Fdi (nella foto), ha chiarito pubblicamente: 'L'emendamento porta le firme di tutti e quattro i relatori. Io mi assumo la responsabilità insieme agli altri. Lo metteremo in votazione e lo voteremo'. Fonti di governo sottolineano come il testo sia stato concordato tra tutte le forze della maggioranza, anche se inizialmente non era stato inserito nel decreto per intero, preferendo presentarlo successivamente con un emendamento.

LE OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO: "STANGATA ESTIVA"

Le reazioni delle opposizioni sono state durissime. Il Pd con la segretaria Elly Schlein ha denunciato quella che definisce una 'tassa mascherata' contro gli italiani in partenza per le vacanze. In un post sui social, ha ricordato un intervento del 2018 in cui Giorgia Meloni si opponeva agli aumenti dei pedaggi, accusando il governo di 'fare cassa nel momento di maggior traffico'. Anche il Movimento 5 Stelle ha presentato un subemendamento soppressivo per bloccare la misura. 'Altro colpaccio della maggioranza Meloni-Salvini-Tajani', ha commentato l'ex premier Giuseppe Conte. Duro anche Francesco Boccia (Pd): 'Ci opporremo con tutte le nostre forze'. Per Riccardo Magi (+Europa) si tratta di una 'vigliaccata', mentre Angelo Bonelli (Avs) parla di 'un regalo amaro agli italiani in partenza'.

CONSUMATORI SUL PIEDE DI GUERRA

Non meno nette le posizioni delle associazioni dei consumatori. Il Codacons denuncia una 'stangata estiva da 90 milioni di euro', sottolineando come le somme raccolte non siano destinate alla manutenzione o alla sicurezza stradale, ma a spese di gestione come l'illuminazione. Assoutenti definisce l'aumento 'ingiustificato', mentre per l'Unione Nazionale Consumatori si tratta di un provvedimento 'vergognoso', che viola il principio costituzionale di capacità contributiva: 'Gli investimenti infrastrutturali vanno finanziati con la fiscalità generale, non aumentando a casaccio i pedaggi', ha dichiarato il presidente Massimiliano Dona. La discussione parlamentare sull'emendamento è attesa per lunedì prossimo, con votazioni anche in seduta notturna. Il fronte della maggioranza sembra compatto sulla carta, ma i malumori interni e la reazione del Paese potrebbero rimettere tutto in discussione.

Di chi e la firma dell'aumento dei pedaggi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ci risiamo: aumentano i pedaggi autostradali dal 1° agosto. "Vergognoso"

by Redazione Autoappassionati.it 4 July 2025, 15:23 Il Governo ha in serbo un nuovo provvedimento che colpisce direttamente gli automobilisti: dal 1° agosto aumenteranno i pedaggi autostradali. Un emendamento dei relatori al dl Infrastrutture prevede un aumento del canone annuo corrisposto ad Anas sui pedaggi, una misura che sta suscitando forte indignazione tra i consumatori e le associazioni. Le reazioni dei consumatori: 'Vergognoso!' Il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimiliano Dona, ha definito la proposta "vergognosa". "Se fosse confermato sarebbe vergognoso! È incredibile la volontà di questo Governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano", ha dichiarato Dona, evidenziando come questa iniziativa si inserisca in una serie di provvedimenti, quali la sospensione degli sconti di Draghi sulle accise sui carburanti e l'aumento degli oneri di sistema sulle bollette di luce e gas. Il riferimento a ulteriori aumenti, con l'adeguamento dell'Iva sulle bollette, è emerso come un ulteriore segnale della strategia di tassazione generalizzata, che secondo l'Unione Nazionale Consumatori rischia di penalizzare i cittadini e di ignorare il principio della capacità contributiva sancito dall'art. 53 della Costituzione. Il punto di vista di Assoutenti Anche Assoutenti esprime un netto dissenso nei confronti del provvedimento. "L'aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile se non avviene in concomitanza con un miglioramento sostanziale del servizio," ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Arriva come una bruttissima sorpresa estiva, proprio quando milioni di italiani si metteranno in viaggio per le vacanze, e la rete autostradale continua a essere segnata da cantieri perenni e disservizi cronici." Melluso ha sottolineato la necessità di un monitoraggio costante della rete autostradale, distinguendo le tratte virtuose, in cui eventuali aumenti potrebbero essere giustificati, da quelle critiche che non devono essere ulteriormente penalizzate dagli utenti. La questione dei finanziamenti infrastrutturali Il dibattito ruota attorno alla necessità di finanziare gli investimenti nelle infrastrutture. Secondo i critici, gli aumenti non devono essere applicati 'a casaccio' ma devono rispecchiare la reale qualità del servizio. "È indispensabile adottare criteri di tariffazione equi, nel rispetto dei consumatori e delle esigenze infrastrutturali, senza sfruttare il canone pedaggi come un mezzo per fare cassa," ha concluso Gabriele Melluso. La discussione si inserisce in un contesto più ampio di politiche fiscali del Governo, che negli ultimi tempi ha introdotto misure controverse in diversi settori economici, alimentando il malcontento tra i cittadini. L'aumento dei pedaggi autostradali, previsto per il 1° agosto, si presenta come un provvedimento controverso che rischia di pesare ulteriormente sul portafoglio degli automobilisti, in un momento critico per la mobilità estiva. Le reazioni di consumatori e associazioni, che hanno definito la misura "vergognosa" e inaccettabile, evidenziano la necessità di una riflessione profonda sui criteri utilizzati dal Governo per finanziare gli investimenti infrastrutturali. Resta ora da vedere se il provvedimento verrà rivisto, e come evolverà il dibattito politico e sociale in merito.

La "stangata" sulle vacanze degli italiani: dal Governo ok al rincaro dei pedaggi in autostrada

L'emendamento della maggioranza al dl Infrastrutture. Il Pd: «Meloni usa consumatori come bancomat». Dal primo agosto un euro in più ogni mille chilometri

Dal primo agosto 2025 è previsto un aumento dei pedaggi autostradali in tutta Italia, deciso tramite un emendamento al decreto Infrastrutture. L'incremento, se approvato, comporterà un rincaro di 1 millesimo di euro per ogni chilometro percorso, applicato a tutte le categorie di veicoli, dalle auto ai mezzi pesanti. Questa misura mira a generare circa 90 milioni di euro di entrate aggiuntive per finanziare le maggiori spese di Anas, ma ha già scatenato forti critiche da parte di associazioni di consumatori e partiti politici.

Dettagli dell'aumento e motivazioni ufficiali

L'emendamento, firmato dai relatori di maggioranza delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera, prevede un aumento del canone annuo che i concessionari autostradali devono versare ad Anas. In concreto, gli automobilisti pagheranno un euro in più ogni mille chilometri percorsi, sia per le classi di pedaggio A e B (auto, moto, SUV, camper), sia per le classi 3, 4 e 5 (mezzi pesanti).

Secondo la relazione tecnica allegata, questa misura non comporta oneri per lo Stato ma serve a coprire un fabbisogno incrementale di Anas, stimato in circa 90 milioni di euro annui. Le ragioni di questo aumento sono legate a diversi fattori strutturali: la ridefinizione della rete stradale in gestione (con il conferimento di nuove strade da Veneto e Piemonte), l'aumento dei costi per l'illuminazione pubblica e altre spese di gestione non coperte dall'attuale contratto di programma.

Il canone integrato sarà inoltre aggiornato ogni due anni in base all'inflazione, rendendo l'aumento permanente e progressivo.

Reazioni e critiche di consumatori e opposizioni

L'aumento è stato definito una 'stangata estiva' da associazioni come il Codacons, che denunciano come i proventi non saranno destinati alla manutenzione o alla sicurezza stradale, ma a coprire costi di gestione vari, senza miglioramenti per gli utenti.

Anche Assoutenti si è schierata contro l'aumento, sottolineando come il servizio sulle autostrade italiane sia ancora segnato da cantieri permanenti e disagi, rendendo ingiustificato il rincaro.

Dal punto di vista politico, il Movimento 5 Stelle ha presentato un subemendamento per bloccare l'aumento, definendolo un ulteriore peso sulle famiglie già alle prese con caro bollette e inflazione. Il segretario di +Europa, Riccardo Magi, ha criticato duramente il governo per aver scelto di aumentare i pedaggi proprio nel periodo di maggior traffico estivo, senza offrire servizi aggiuntivi.

Il Partito Democratico promette battaglia parlamentare, evidenziando come il rincaro colpirà duramente imprese e famiglie in vacanza. Anche Europa Verde e il Psi hanno espresso forte dissenso, accusando il governo di penalizzare chi si muove e lavora su strada.

Il punto di vista delle associazioni dei consumatori

Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, ha definito 'vergognosa' la volontà del governo di aumentare i pedaggi in modo nascosto, dopo aver già tolto sconti su carburanti e aumentato le tasse su luce e gas. Dona ha ribadito che gli investimenti infrastrutturali dovrebbero essere finanziati con la fiscalità generale, nel rispetto della capacità contributiva dei cittadini, e non con aumenti indiscriminati dei pedaggi.

L'aumento dei pedaggi autostradali previsto dal primo agosto 2025 rappresenta un tema caldo in vista dell'esodo estivo, con milioni di italiani che si metteranno in viaggio. Se da un lato il governo giustifica la misura come necessaria per garantire le risorse ad Anas, dall'altro cresce il malcontento tra consumatori, opposizioni e utenti, che vedono in questo rincaro un ulteriore aggravio economico senza benefici tangibili sul piano dei servizi e della sicurezza.

Il dibattito parlamentare nei prossimi giorni sarà decisivo per confermare o bloccare questa misura, che rischia di pesare sulle tasche degli italiani nel momento di maggiore utilizzo della rete autostradale. COPYRIGHT LASICILIA.IT ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

La "stangata" sulle vacanze degli italiani: dal Governo ok al rincaro dei pedaggi in autostrada



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pedaggio autostrade, in vista aumento dal 1° agosto

L'ipotesi contenuta in un emendamento al Dl Infrastrutture di Claudio Maddaloni, 4 Luglio 2025 15:47 Pedaggio autostrade: in vista un aumento dal 1° agosto, nei giorni di intenso traffico per l'esodo estivo. "La misura del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas" è integrata "di un ulteriore importo, calcolato sulla percorrenza chilometrica, pari a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5 a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente comma", si legge infatti in un emendamento dei relatori all'articolo 11 del dl Infrastrutture. Il provvedimento in vigore dal 1° agosto Il provvedimento, considerato il percorso parlamentare previsto, dovrebbe così entrare in vigore dal primo agosto. "Il canone così integrato è incrementato ogni due anni con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze nella misura corrispondente all'indice di inflazione rilevato", si legge inoltre nel testo dell'emendamento. La proposta, si sottolinea nella relazione illustrativa dell'emendamento, "si rende necessaria per individuare una copertura strutturale per il fabbisogno incrementale necessario ad Anas per far fronte ad una serie di eventi occorsi negli ultimi periodi (ridefinizione della rete in gestione Anas, incremento dei costi per l'illuminazione pubblica ecc)". Tale fabbisogno, si sottolinea invece nella relazione tecnica, "ammonta a circa 90 milioni di euro annui, corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone". L'ira dei consumatori: "Vergognoso" "Se fosse confermato sarebbe vergognoso! E' incredibile la volontà di questo Governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". Lo afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, in merito "all'emendamento dei relatori al dl Infrastrutture che avrebbe introdotto un aumento del canone annuo corrisposto ad Anas sui pedaggi autostradali". "Lo hanno già fatto togliendo gli sconti di Draghi sulle accise sui carburanti, ripristinando gli oneri di sistema sulle bollette della luce e del gas, alzando in quest'ultimo caso anche l'Iva dal 5% al 10 e al 22% a seconda dei consumi", prosegue Dona. "Certe cose, come gli investimenti infrastrutturali, vanno finanziati con la fiscalità generale, nel rispetto del criterio della capacità contributiva fissato dall'art. 53 della Costituzione e non alzando a casaccio i pedaggi autostradali", conclude Dona. "Allo stato attuale, qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile, e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti", afferma invece Assoutenti, commentando l'emendamento al dl Infrastrutture. "Si tratta di una bruttissima sorpresa estiva per gli italiani, che arriva proprio quando milioni di cittadini si metteranno in viaggio sulle autostrade per raggiungere le località di villeggiatura - sottolinea il presidente Gabriele Melluso -. Un aumento del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non appare migliorato: i cantieri perenni sulla rete e i problemi infrastrutturali cronici delle nostre autostrade continuano a creare disagi e disservizi quotidiani a danno di milioni di automobilisti". "L'incremento delle tariffe previsto dall'emendamento non appare in alcun modo legato alla qualità del servizio, e rappresenta una ingiusta punizione a danno degli utenti. Per questo riteniamo indispensabile avviare un serio monitoraggio di tutta la rete autostradale italiana, attraverso l'ausilio delle associazioni dei consumatori, volto ad individuare le tratte virtuose, e per le quali possono essere disposti aumenti dei pedaggi, e quelle invece più critiche, che non possono essere oggetto di benefici economici come l'incremento delle tariffe", conclude Melluso. Schlein: "Meloni vuole aumentare pedaggi, solo tasse e propaganda" "Tasse e propaganda, nient'altro. Anche oggi Giorgia Meloni prova a mettere una tassa in più, stavolta sugli italiani che vanno in vacanza. Vuole aumentare i pedaggi autostradali da agosto, per colpire quando c'è più traffico di viaggio per le ferie. E lo fa con un emendamento presentato all'ultimo su un decreto, perché in fondo l'unica necessità e urgenza dei decreti del governo è quella di mettere le mani nelle tasche degli italiani". Così la segretaria del Pd Elly Schlein. "Abbiamo già presentato un sub emendamento per fermarli. Sono tre anni che governano bloccando il salario minimo e non facendo nulla sul caro vita e le bollette più care d'Europa, almeno abbiano la decenza di smetterla di aumentare le tasse generalizzate su tutti mentre sfornano un condono al mese per i furbi", conclude. Disappunto FdI per emendamento su aumento pedaggi Sull'aumento dei pedaggi autostradali, previsto in un emendamento depositato dai relatori al dl Infrastrutture attualmente all'esame delle commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera, ci sono state voci divergenti nella maggioranza. E' quanto viene riferito da fonti parlamentari del centrodestra, le quali spiegano che in particolare Fratelli d'Italia avrebbe accolto con un certo disappunto l'emendamento che sarebbe stato voluto, viene riferito, soprattutto dalla Lega. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Pedaggio autostrade, in vista aumento dal 1° agosto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vendite al dettaglio, Consumatori: carrello della spesa sempre più vuoto

Vendite al dettaglio, Consumatori: carrello della spesa sempre più vuoto

Per i Consumatori sono "dati desolanti" quelli sulle vendite al dettaglio di maggio, che tornano a diminuire in volume dopo il traino della Pasqua. Il carrello della spesa si fa più caro e più vuoto

Dopo l'effetto Pasqua delle vendite al dettaglio di aprile, si torna alla realtà. Ad aprile c'era stato infatti il traino delle festa sulle vendite alimentari. A maggio i dati diffusi oggi dall'Istat - le vendite al dettaglio su base annua aumentano dell'1,3% in valore e diminuiscono dello 0,3% in volume, su base mensile sono in calo sia in valore sia in volume - tornano a scendere. Il carrello alimentare, commenta il Codacons, è sempre più vuoto mentre la spesa è sempre più alta.

UNC: vendite in frenata, servono sconti alti per i saldi

L'Unione Nazionale Consumatori parla di 'dati desolanti'.

«A maggio si torna alla realtà con le vendite in frenata - commenta il presidente dell'associazione Massimiliano Dona - In particolare, quelle alimentari in volume non solo scendono su aprile 2025, cosa scontata per via della Pasqua, ma anche su maggio 2024. Speriamo che a luglio i saldi possano invertire la rotta, cosa possibile solo se domani i commercianti decideranno di fare sconti alti, superiori a quelli praticati negli ultimi anni, smentendo l'orientamento emerso dalle nostre stime secondo le quali l'Abbigliamento registrerà un abbassamento medio dei prezzi del 19,2%, come a gennaio 2025 e in crescita di 0,6 punti su quelli di un anno prima (18,6%), mentre le Calzature segneranno una flessione dei listini del 17,6%, 0,8 punti in meno di quest'inverno (18,4), anche se meglio del 16,2% di luglio 2024».

Carrello alimentare sempre più vuoto

Anche il Codacons sottolinea che a maggio i numeri delle vendite al dettaglio tornano in zona negativa. 'Il volume delle vendite cala infatti sia su base mensile (-0,5%) che su base annua (-0,3%). Nonostante la riduzione quantitativa, in valore le vendite aumentano del +1,3% su anno, trainate dall'andamento degli alimentari che segnano un +2,5% sul 2024'.

Questi dati, commenta il Codacons, 'dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattino sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più vuoto'.

Nei primi 5 mesi dell'anno, spiega Assoutenti, le vendite nel comparto alimentare diminuiscono in volume del -0,9%, a fronte di una crescita in valore del +1,8%, a dimostrazione di come prosegua la crescita dei prezzi al dettaglio.

«Nei primi 5 mesi dell'anno si assiste ad una forte riduzione dei volumi delle vendite equivalente, al netto dell'inflazione, ad un taglio di spesa per l'acquisto di cibi e bevande da complessivi 6 miliardi di euro su base annua - spiega il presidente Gabriele Melluso - Tuttavia se da un lato si compra di meno, dall'altro ma si spende di più, considerando che nello stesso periodo il valore delle vendite alimentari sale addirittura del +1,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta portando a sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti».



5 per mille ai Consumatori, come è andata nel 2024? Udicon, Federconsumatori, ADOC e Adiconsum ai primi posti

5 per mille ai Consumatori, come è andata nel 2024? Udicon, Federconsumatori, ADOC e Adiconsum ai primi posti
Sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia delle entrate e del Ministero del lavoro i dati delle donazioni del 5×1000 nelle dichiarazioni dei redditi 2024. Ecco come è andata alle associazioni dei consumatori

Sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia delle entrate e del Ministero del lavoro i dati delle donazioni del 5×1000 nelle dichiarazioni dei redditi 2024. La mappa elaborata dalla piattaforma editoriale Withub e riportata dal Corriere della Sera permette di navigare fra i destinatari e vedere qual è il contributo che hanno ricevuto.

Nel 2024, spiega il Corriere della Sera, sono stati oltre 91 mila i beneficiari del 5 per mille. Nel dettaglio '91.012 enti ammessi al contributo, che in totale riceveranno circa 523 milioni di euro della quota Irpef di cui i contribuenti possono disporre autonomamente'. Fra i destinatari ci sono enti del terzo settore onlus (il numero più alto con oltre 68 mila soggetti), insieme a enti della ricerca sanitaria e scientifica, associazioni sportive dilettantistiche, enti per la tutela dei beni culturali e del paesaggio, quasi ottomila comuni

Il primo beneficiario assoluto, ad esempio, è la Fondazione Airc per la ricerca contro il cancro che nel 2024 ha ricevuto circa 71,8 milioni di euro; al secondo posto la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro con oltre 12 milioni di euro; al terzo Emergency con 10,6 milioni di euro.

5 per mille, come è andata alle associazioni dei consumatori

La ricerca permette di vedere come è andata alle associazioni dei consumatori. Abbiamo consultato i dati che risultano attribuiti alle sedi nazionali e ad alcune sedi regionali, perché quasi tutte le associazioni hanno molte articolazioni territoriali anch'esse iscritte al 5 x 1000.

Inserendo la voce 'consumatori' nella chiave di ricerca della mappa, emerge che nelle dichiarazioni 2024 su redditi 2023 al primo posto c'è U.DI.CON che raccoglie 809.269 euro. Seconda Adoc che raccoglie 678.442 euro; al terzo posto Federconsumatori con 361.664 euro. A seguire A.I.CON. - Associazione italiana consumatori raccoglie 278.919 euro mentre all'Associazione nazionale dei consumatori, risparmiatori utenti, famiglie e dei malati-Rete Sociale Attiva sono destinati 172.902 euro. Ad Adiconsum Puglia vanno oltre 140 mila euro, ad Adiconsum nazionale vanno 77.635 euro, Assoutenti Liguria raccoglie 48.723 euro, Lega Consumatori di Parma raccoglie 45.652 euro, mentre 30.400 euro vanno al CTCU di Bolzano. Da notare che A.I.CON e Rete sociale non sono associazioni nazionali iscritte al CNCU.

Tutte le altre associazioni nazionali raccolgono meno di 30.000 EUR.



Autostrade, verso l'aumento dei pedaggi dal primo agosto. L'Unione consumatori: <<Vergognoso>>

Autostrade, verso l'aumento dei pedaggi dal primo agosto. L'Unione consumatori: «Vergognoso» Il dramma delle carceri in Senato: Fina legge in aula il diario di Alemanno Incendio di Raiano, fiamme circoscritte al sottobosco Arriva una brutta notizia per gli automobilisti italiani. Dal 1° agosto potrebbero rincarare i pedaggi autostradali. A prevederlo è un emendamento dei relatori al Decreto Infrastrutture in via di conversione La testimonianza dell'ex sindaco di Roma oggi detenuto a Rebibbia: «Una tortura: dentro le celle si muore di caldo, invece la politica dorme con l'aria condizionata». Troppa afa e sovraffollamento, una situazione che si riscontra anche negli istituti d'Abruzzo Elicottero e squadre da terra in azione per la bonifica. "In nottata resterà il presidio di protezione civile. Speriamo domani di chiudere definitivamente", dichiara il sindaco Marco Moca

Redazione

Aumenti dei pedaggi autostradali in vista. Un emendamento dei relatori al dl Infrastrutture mira ad aumentare il canone annuo corrisposto ad Anas prevedendo "un aumento di 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio A e B e a 1 millesimo di euro a chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5" a partire "dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della disposizione", ovvero - considerato l'iter parlamentare del decreto - dal primo agosto. L'aumento di un euro ogni mille chilometri è generalizzato coinvolgendo tutte le classi di pedaggio che suddividono i veicoli in categorie: in A e B rientrano sostanzialmente auto, suv, camper e moto, 3-4 e 5 sono contano invece gli assi di camion e traini. Come si legge nella relazione tecnica all'emendamento presentato dai relatori Mauro Rotelli (Fdi) e Salvatore Deidda (Fdi), l'attuale fabbisogno di Anas ammonterebbe a circa 90 milioni di euro "corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone": "L'incremento dei pedaggi previsto dal primo agosto consentirà ad Anas di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente aumentato a causa di alcuni eventi, in particolare la ridefinizione della rete in gestione Anas e l'incremento dei costi per l'illuminazione pubblica delle strade e di altri costi per le attività di Anas, non coperti dall'attuale Contratto di Programma". Il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimiliano Dona, ha definito la proposta 'vergognosa'. 'Se fosse confermato sarebbe vergognoso! È incredibile la volontà di questo Governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano', ha dichiarato Dona, evidenziando come questa iniziativa si inserisca in una serie di provvedimenti, quali la sospensione degli sconti di Draghi sulle accise sui carburanti e l'aumento degli oneri di sistema sulle bollette di luce e gas. Il riferimento a ulteriori aumenti, con l'adeguamento dell'Iva sulle bollette, è emerso come un ulteriore segnale della strategia di tassazione generalizzata, che secondo l'Unione Nazionale Consumatori rischia di penalizzare i cittadini e di ignorare il principio della capacità contributiva sancito dall'art. 53 della Costituzione. Anche Assoutenti esprime un netto dissenso nei confronti del provvedimento: 'L'aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile se non avviene in concomitanza con un miglioramento sostanziale del servizio,' ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. 'Arriva come una bruttissima sorpresa estiva, proprio quando milioni di italiani si metteranno in viaggio per le vacanze, e la rete autostradale continua a essere segnata da cantieri perenni e disservizi cronici.' Melluso ha sottolineato la necessità di un monitoraggio costante della rete autostradale, distinguendo le tratte virtuose, in cui eventuali aumenti potrebbero essere giustificati, da quelle critiche che non devono essere ulteriormente penalizzate dagli utenti.

Autostrade, il pedaggio aumenta da agosto: quanto pagheremo in più

Da agosto 2025 scattano gli aumenti dei pedaggi autostradali per tutte le categorie di veicoli. Le entrate andranno ad Anas ma non per la manutenzione. Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 4 Luglio 2025 17:51

Condividi ANSA Per chi costerà di più il casello e cosa cambia sulle tariffe Aumentano i pedaggi autostradali. Un emendamento dei relatori al dl Infrastrutture mira a far lievitare il canone annuo corrisposto ad Anas, a partire dal primo agosto. L'incremento è dunque di un euro ogni mille chilometri e comprende tutte le categorie di veicoli. Un'amara sorpresa estiva per gli italiani, confezionata da un emendamento dei relatori appena depositato nell'ambito della legge di conversione del decreto Infrastrutture e che andrà al voto lunedì in commissione alla Camera. Indice Gli aumenti Associazioni di consumatori: "Aumento pedaggi è vergognoso" Schlein: "Presentato un sub emendamento" Gli aumenti Nel dettaglio, gli aumenti sono i seguenti: un aumento di 1 millesimo di euro al chilometro per le classi di pedaggio A e B, quindi auto, suv, camper e moto; 1 millesimo di euro al chilometro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5, quindi gli assi di camion e traini. L'incremento dei pedaggi previsto dal primo agosto consentirà ad Anas di coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è aumentato. Spiega l'emendamento: Tale fabbisogno ammonta a circa 90 milioni di euro annui, corrispondenti agli introiti aggiuntivi attesi dall'incremento del canone. In particolare, gli introiti attesi sono stati stimati prendendo a riferimento i volumi di traffico rilevati nel 2023 - pari a circa 87 miliardi di veicoli-chilometro - e tenendo in considerazione l'andamento incrementale rilevato nella prima parte del 2024 (il consuntivo definitivo relativo all'annualità 2024 non è ancora disponibile). Per l'anno 2025, pertanto, l'introito atteso è di circa 37 milioni di euro. Lo scopo dei rincari è quindi quello aumentare il canone annuo corrisposto ad Anas. Ma a quanto pare le entrate aggiuntive dai pedaggi non verranno destinate alla manutenzione delle autostrade; nell'emendamento si fa riferimento alla ridefinizione della rete in gestione Anas e all'incremento dei costi per l'illuminazione pubblica. Associazioni di consumatori: "Aumento pedaggi è vergognoso" Una vera e propria stangata estiva da 90 milioni di euro, "studiata per colpire gli automobilisti nel periodo di maggior utilizzo della rete autostradale", critica pesantemente il Codacons. Ma non solo, perché secondo l'associazione: in base all'emendamento proposto i soldi garantiti dall'aumento dei pedaggi non andrebbero né alla manutenzione delle strade, né tantomeno alla sicurezza stradale, ma servirebbero per coprire spese extra quali illuminazione e costi di gestione vari. In questo modo gli utenti sarebbero doppiamente danneggiati, pagando pedaggi più elevati senza ricevere in cambio alcun miglioramento dei servizi autostradali. Una bruttissima sorpresa estiva per gli italiani, che arriva proprio quando milioni di cittadini si metteranno in viaggio sulle autostrade per raggiungere le località di villeggiatura. Un aumento del tutto ingiustificato, se si considera che il servizio reso agli utenti non è affatto migliorato. Il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso spiega: i cantieri perenni sulla rete e i problemi infrastrutturali cronici delle nostre autostrade continuano a creare disagi e disservizi quotidiani a danno di milioni di automobilisti. Schlein: "Presentato un sub emendamento" La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha subito replicato all'indiscrezione secondo cui la maggioranza sarebbe pronta ad aumentare i pedaggi autostradali. Abbiamo già presentato un sub emendamento per fermarli. Sono tre anni che governano bloccando il salario minimo e non facendo nulla sul caro vita e le bollette più care d'Europa, almeno abbiano la decenza di smetterla di aumentare le tasse generalizzate su tutti mentre sfornano un condono al mese per i furbi. Visualizza questo post su Instagram Anas Autostrade



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Pedaggi autostradali più cari in pieno esodo estivo: l'ultimo balzello che vuole imporre Fratelli d'Italia

Laura Di Domizio 04 luglio 2025 o 16:57 Un emendamento al decreto Infrastrutture firmato dai relatori del partito di Giorgia Meloni introduce l'incremento dei pedaggi: un millesimo di euro a chilometro in più per auto, moto, tir e camper. Obiettivo: far fronte ai costi crescenti di Anas. Ma l'opposizione e i consumatori protestano. È destinato a scattare proprio quando milioni di italiani si metteranno in viaggio per le vacanze: dal primo agosto aumenterà il costo per viaggiare in autostrada. La misura è contenuta in un emendamento al decreto Infrastrutture, attualmente all'esame della commissione Ambiente alla Camera. Il testo introduce un ritocco alla quota che le concessionarie devono corrispondere ad Anas, con effetti diretti sulle tariffe applicate agli automobilisti. L'incremento, pari a un millesimo di euro per ogni chilometro percorso, si applicherà a tutte le categorie di veicoli: dalle auto e moto fino ai camion e ai mezzi pesanti. La misura, stando al testo, entrerà in vigore 'dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della disposizione'. Considerando il calendario parlamentare, questo significa primo agosto. In altre parole, nel cuore dell'esodo estivo, quando il traffico sulle autostrade raggiunge i picchi dell'anno. Non è un caso, quindi, che la notizia abbia subito sollevato critiche da parte delle opposizioni e delle associazioni dei consumatori. ItaliaSalvini contro Salvini, il decreto passa in cdm ma la Lega lo 'riscrive' Stefano Iannaccone Una manovra strutturale La relazione illustrativa all'emendamento spiega che la manovra è pensata come risposta strutturale al crescente fabbisogno di Anas, legato alla ridefinizione della rete e all'aumento dei costi di gestione. La misura dovrebbe generare un gettito annuo di circa 90 milioni di euro, con 37 milioni attesi già nel 2025. Il calcolo è stato effettuato sulla base dei volumi di traffico rilevati nel 2023 e confermati in crescita nei primi mesi del 2024. Un euro ogni mille chilometri, spalmato su milioni di veicoli in transito, diventa così una leva finanziaria importante. Per chi guida, tuttavia, è un ulteriore rincaro generalizzato in un contesto già segnato dall'aumento dei prezzi. ItaliaTariffe e pedaggi, ecco cosa cambia con il piano Salvini Marco Pontiresponsabile BRT Onlus Il Pd parla di «tassa d'agosto», i consumatori di «sorpresa inaccettabile» Durissima la reazione dell'opposizione. Elly Schlein ha accusato il governo di colpire i cittadini nel momento più delicato dell'anno, «mentre vanno in vacanza». Per la segretaria del Pd, si tratta dell'ennesimo intervento nascosto sotto la forma di un emendamento, lontano dal dibattito pubblico e calibrato per fare cassa: «L'unica necessità e urgenza del governo Meloni è mettere le mani nelle tasche degli italiani». Il gruppo parlamentare del Partito Democratico ha già depositato un subemendamento per fermare l'aumento. Anche le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra. Assoutenti definisce la misura «una bruttissima sorpresa estiva», contestando l'assenza di miglioramenti tangibili nella qualità del servizio: «I cantieri infiniti e i disservizi cronici continuano a pesare sugli automobilisti, che ora si vedono anche puniti con un rincaro ingiustificato». Il presidente Gabriele Melluso chiede un monitoraggio puntuale della rete, con la possibilità di differenziare i pedaggi in base allo stato delle infrastrutture. Non meno critico il commento dell'Unione nazionale consumatori. Il presidente Massimo Dona parla apertamente di 'vergogna' e accusa il governo di aver scelto ancora una volta la strada più semplice: «Hanno già eliminato gli sconti sulle accise, ripristinato gli oneri di sistema sulle bollette e alzato l'Iva sul gas. Ora tocca ai pedaggi». CommentiTrasporti d'estate condannati al caos? Ecco le soluzioni Marco Pontiresponsabile BRT Onlus L'aumento è già legge? L'emendamento non è ancora approvato, ma il suo percorso sembra già tracciato. Il voto è atteso in commissione lunedì, e la maggioranza ha tutto l'interesse a chiudere la conversione del decreto prima della pausa estiva. A meno di colpi di scena, i rincari scatteranno come previsto. In un'estate già segnata da ritardi nei cantieri, allarmi sul traffico e rincari dei prezzi, il rischio è che l'aumento dei pedaggi finisca per aggravare la percezione di una distanza sempre più ampia tra il governo e le difficoltà quotidiane degli italiani. © Riproduzione riservata

Anas e pedaggi, ritirato l'emendamento della maggioranza di Governo: niente aumenti in autostrada

La tassa per l'estate ha fatto capolino in un emendamento dei relatori, quindi della maggioranza di governo, al decreto legge Infrastrutture: un aumento dei pedaggi autostradali da un euro ogni mille chilometri, a partire dal primo agosto. Le opposizioni non hanno perso tempo: «Il governo fa cassa sulle ferie». Il centrodestra ha fibrillato, con FdI che ha provato a smarcarsi, facendo sapere di aver acconsentito contro voglia a una proposta partita dalla Lega, titolare delle Infrastrutture con il ministro Matteo Salvini. La questione si è chiusa dopo qualche ora, con una retromarcia: Salvini ha chiesto di ritirare l'emendamento. L'aumento pare sfumato. Quell'euro in più ogni mille chilometri avrebbe portato nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari «a coprire in modo definitivo - è spiegato nella relazione - il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente» cresciuto, fra l'altro, anche per colpa dell'aumento delle bollette per l'illuminazione delle strade. L'input dell'emendamento sarebbe arrivato dal ministero delle Infrastrutture guidato da Salvini, si spiega in ambienti della maggioranza. La norma avrebbe avuto una gestazione per niente semplice, specie per i dubbi fatti presenti da FdI alla Lega. Alla fine, per non rompere l'equilibrio della coalizione, anche i meloniani hanno comunque dato il loro via libera, sebbene con qualche mal di pancia. La norma, quindi, è stata presentata con le firme di esponenti di tutta la coalizione. Col passare delle ore il clima si è però fatto sempre più acceso. Tensioni, prese di distanza, attacchi delle opposizioni, polemiche delle associazioni degli utenti. FdI ha fatto filtrare il suo disappunto. «Questi aumentano le tasse - ha ironizzato sui social il presidente di Iv, Matteo Renzi - e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo». Finché Salvini non ha chiuso la questione «alla luce dei distinguo emersi nella maggioranza», ha fatto sapere il ministero. Il ripensamento è stato comunicato con una nota breve ma chiara in due passaggi. googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1684852658712-0'); });

Il primo che arrivava subito al punto: «Il vicepremier e ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento». E il secondo che metteva in chiaro un passaggio politico, ricordando che quella richiesta sui pedaggi è stata presentata dai relatori «di tutte le forze di maggioranza». Come a sottolineare: non solo della Lega, che poi ha ritirato la firma annunciando che non voterà l'aumento. «Una volta sgamato - ha commentato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Salvini fa l'eroe. Vorrebbe pure gli applausi? Salvini deve aver preso gli italiani per scemi». Mentre la segretaria del Pd, Elly Schlein, non si fida: «Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno cambiato talmente tante volte idea in questi anni che non possiamo certo fidarci di un comunicato stampa - ha detto - Non molleremo la presa fino a quando l'emendamento non sarà ufficialmente ritirato e la nuova tassa sulle vacanze degli italiani, che avevano progettato al governo, definitivamente cancellata». Lo scivolone pre-agostano è stato colto al volo dal M5s. «Aggiungiamo un altro pò di carovita per le vacanze (a chi se le può permettere) - ha scritto sui social il presidente Giuseppe Conte -. Però le tasse le stanno tagliando: ai colossi miliardari del web degli Stati Uniti e alle banche che hanno collezionato extraprofitti. Stiamo dando subito battaglia in Parlamento». E Angelo Bonelli, di Avs: «I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda». Anche le associazioni dei consumatori si sono fatte sentire. «Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - ha scritto Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti». E l'Unione nazionale consumatori: «E' incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano».

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'

Dietrofront sull'emendamento Fdi-FI-Lega al decreto Infrastrutture per aumentare di un euro ogni mille chilometri i pedaggi
 Pubblicato:04-07-2025 23:29 Ultimo aggiornamento:04-07-2025 23:43 Autore: Redazione Getting your Trinity Audio player ready... ROMA- Pericolo scampato per gli italiani, la 'tassa sulle vacanze' non s'ha da fare. Un braccio di ferro, aperto su più fronti in parlamento, è andato in scena sull'emendamento al decreto infrastrutture che avrebbe introdotto un rincaro- di un millesimo di euro a chilometro, quindi un euro in più ogni mille chilometri- sui pedaggi autostradali. Una misura che avrebbe portato - secondo le stime dei relatori- nelle casse di Anas 90 milioni all'anno, necessari "a coprire in modo definitivo il fabbisogno di risorse che negli ultimi anni è strutturalmente" cresciuto. La proposta porta la firma dei deputati-relatori Antonio Baldelli e Massimo Milani di Fratelli d'Italia, Francesco Battistoni di Forza Italia ed Elisa Montemagni della Lega ed è stata presentata nelle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera al decreto legge Infrastrutture, provvedimento di cui è titolare dunque il ministro Matteo Salvini. SCHLEIN: "MELONI TASSA GLI ITALIANI CHE VANNO IN VACANZA" A iniziare la crociata contro la "tassa sulle vacanze", così ribattezzata, sono i parlamentari di opposizione. "Oggi il Governo aumenta i pedaggi imponendo una nuova tassa a chi va in vacanza ad agosto. Noi ci stiamo opponendo in Parlamento. Giorgia Meloni ha cambiato idea pure su questo. La coerenza, questa sconosciuta". Lo scrive su Instagram la segretaria del Pd, Elly Schlein, pubblicando un post social del 28 dicembre 2018 della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in cui la premier si schierava contro l'aumento dei pedaggi autostradali. "I cittadini non possono essere sempre il bancomat di un Governo che non ha visione e agisce solo per slogan e propaganda", tuona Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde. "Come lo sceriffo di Nottingham, Meloni ha ancora necessità di taglieggiare i suoi sudditi. E quindi ecco un bell'aumento dei pedaggi autostradali architettato nel dl Infrastrutture per rimpinguare le casse di Anas", si unisce alla protesta Agostino Santillo del M5s. "Questi aumentano le tasse e poi fanno finta di essere tristi per l'aumento delle tasse. Che imbarazzo, governo assurdo!". Lo scrive su X il leader Iv, Matteo Renzi, riferendo indirettamente i malumori intercorsi in maggioranza. RUMORS SUL "DISAPPUNTO" DA FDI Osservazione confermata dal vicepresidente della Commissione trasporti della camera e deputato dem Andrea Casu osserva: "Sulla vicenda dell'emendamento relativo all'aumento dei pedaggi autostradali, stiamo assistendo al goffo tentativo di Fratelli d'Italia di prendere le distanze- rivela- Come riportato dalle agenzie di stampa, emergono 'voci di disappunto' nella maggioranza". Sta di fatto che qualcosa deve essere successo perché poi Baldelli, uno dei 4 firmatari all'emendamento si sente in dovere di assicurare la paternità condivisa della proposta "quindi, i relatori lo metteranno in votazione e lo voteranno, la nostra firma rimane, portiamo a fine il nostro impegno". LA RIVOLTA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: "AUMENTI INACCETTABILI" Nel frattempo anche le associazioni dei consumatori esprimono il loro disappunto. "Qualsiasi aumento dei pedaggi autostradali è inaccettabile - punta i piedi Assoutenti - e rappresenterebbe un danno per milioni di automobilisti". Stessa linea d'onda per l'Unione nazionale consumatori: "Incredibile la volontà di questo governo di fare cassa lanciando il sasso e nascondendo la mano". ALLA FINE INTERVIENE SALVINI: "RITIRARE L'EMENDAMENTO" Poco dopo interviene a im-porre il dietro front lo stesso ministro Salvini:" Il Vicepremier e Ministro Matteo Salvini chiede di ritirare l'emendamento, firmato dai relatori di tutte le forze di maggioranza, che intende adeguare il valore del sovracanone sui pedaggi autostradali", così riferisce definitivamente una nota della Lega che toglie dall'imbarazzo gli alleati. MONTEMAGNI (LEGA): "RITIRIAMO LA FIRMA ALL'EMENDAMENTO" E a ruota segue il defilarsi della proponente leghista. 'Pur riconoscendo la serietà dell'onorevole Antonio Baldelli di Fdi, la Lega ritira la firma all'emendamento come saggiamente indicato dal ministro Matteo Salvini, e quindi non lo voterà': dichiara infatti la deputata della Lega, Elisa Montemagni. BALDELLI-MILANI (FDI) A RUOTA: "RITIRIAMO L'EMENDAMENTO" Dietrofront anche dal responsabile Baldelli e dal collega Milani: 'Non ci sogneremo mai di portare avanti un emendamento non condiviso dal ministro competente, e quindi accogliamo con grande favore l'invito del ministro Salvini a ritirare l'emendamento riguardante il tema del sovracanone a favore di Anas'. Lo dichiarano i deputati di Fratelli d'Italia, Antonio Baldelli e Massimo Milani, relatori del dl Infrastrutture. E alla fine il blitz sugli - ennesimi- aumenti dei pedaggi è saltato, almeno per questo Ferragosto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Autostrade della discordia, la maggioranza ritira l'emendamento sulla 'tasse sulle vacanze'



a cura di comunicazione@assoutenti.it